DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 254

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 25 Ottobre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
In regione è disabitata una casa su quattro
A pagina V

La storia
Piano d'adozione per salvare i "cippi" lagunari a rischio d'estinzione
Marzo Magno a pagina 17

Volley
Velasco fino al 2028 «Ho ancora fame, dimentichiamo l'oro olimpico»
Sorrentino a pagina 21

Venezia: ticket a 10 euro, si paga dal venerdì

▶Salgono a 54 le giornate col bollino rosso, chi prenota prima pagherà ancora 5 euro

Fulvio Fenzo

Fuori piove, siamo a fine ottobre ma per le calli veneziane in certi punti si fatica ancora a passare, complici gli ombrelli aperti. Figuriamoci in piena stagione (che comincia ormai dalla primavera), quando comitive, famiglie, singoli turisti si riversano nella Città storica anche per un semplice "mordi e fuggi". Venezia soffre di overtourism, il sovraffollamento turistico «che - sottolinea il sindaco Luigi Brugnaro - è composto soprattutto da quelli che arrivano in giornata . Non siamo contro di loro, ma la loro presenza va diluita nei tempi, negli spazi e nei modi». Ed ecco allora la riproposizione, presentata ieri a Ca' Farsetti, del "contributo d'accesso" anche per il 2025, che resterà ancora una "sperimentazione" (Brugnaro e la sua squadra lo ripetono più volte, perché si sa che, di fronte a Venezia, non basta una "tassa" a convincere (...)
Continua a pagina 9

TICKET Controlli ai turisti

Regione Veneto
Via alla Zls Venezia-Rovigo «Il governo confermi i fondi»

Ieri è ufficialmente partita la Zls Porto di Venezia - Rodigino: a Palazzo Balbi si è insediato il Comitato di indirizzo. Gli investimenti che potranno beneficiare del credito d'imposta per il 2024 sono quelli effettuati tra lo scorso 8 maggio e il prossimo 15 novembre. «Ci sono 80 milioni dallo Stato e 45 dello stanziamento regionale. Mi appello al Governo affinché confermi il finanziamento almeno per i prossimi due anni», ha dichiarato l'assessore Marcato.
Pederiva a pagina 8

Fine di un'era
Conte "licenzia" Grillo: chiuso il contratto con i 5Stelle

Emilio Pucci

Uno smacco a Beppe Grillo proprio alla vigilia del voto in Liguria con l'Elevato che sta brigando per drenare voti al candidato dell'alleanza di centrosinistra Andrea Orlando: Giuseppe Conte ha scelto non a caso proprio questo momento per annunciare la fine del rapporto con il fondatore di M5S. «Qualcosa si è incrinato in maniera irreversibile», dice l'ex premier. Siamo alle battute finali, manca un mese all'Assemblea costituente che porterà M5S (il 23 e il 24 novembre) a una separazione definitiva tra i due. E non sarà consensuale.
Continua a pagina 5

Spese deducibili, stop ai contanti

▶Manovra, misura anti-evasione: per scontare dai redditi taxi e ristoranti si dovrà pagare con carta

Le idee
Le riforme che servono per puntare in alto

Paolo Balduzzi

Dopo l'approvazione della Manovra, l'esecutivo ha depositato il Disegno di legge di Bilancio alla Camera dei deputati. È così cominciata ufficialmente la lunga sessione parlamentare dedicata all'approvazione dei documenti contabili che delineeranno i bilanci di Stato e Pubblica amministrazione nei prossimi tre anni. Si tratta di un periodo molto interessante, non solo per gli addetti ai lavori. Sulla base delle proposte (...)
Continua a pagina 23

Il principio è semplice. Creare un conflitto di interessi tra chi paga e chi riceve per evitare che le transazioni si concludano in "nero" beffando il Fisco. Dal prossimo anno tutte le spese di "rappresentanza", che le aziende, ma anche le Partite Iva o i professionisti, portano in deduzione del reddito, dovranno essere obbligatoriamente pagate usando un mezzo di pagamento elettronico, una carta di credito o un bancomat. Chi non lo farà, non potrà poi scontare la spesa nella sua dichiarazione dei redditi. Qual è il fenomeno che il Fisco vuole contrastare con queste norme, è spiegato nella relazione tecnica che accompagna la manovra.Chi eroga il servizio, in presenza di un pagamento non tracciabile, può "sottodichiarare". Le aziende e i professionisti, invece, possono dichiarare anche spese non effettivamente sostenute.
Bassi a pagina 3

Il processo. L'omicidio di Giulia. Presente anche Gino Cecchettin

Il giorno di Turetta, oggi sarà in aula

VENEZIA Oggi e lunedì in aula l'interrogatorio di Filippo Turetta, imputato per il femminicidio di Giulia Cecchettin. Anche papà Gino sarà presente.
Tamiello a pagina 10

La polemica
Caso Giuli, Report rilancia Lui: «Soltanto chiacchiericcio»

Andrea Bulleri

Spegnere l'incendio, provarci almeno. Nelle stesse ore in cui Report promette di gettare nuova benzina sull'incendio divampato al Collegio Romano. Nel day after dell'addio di Francesco Spano, l'ormai ex capo di gabinetto del ministero della Cultura travolto dalla consulenza affidata al compagno quando era segretario generale del Maxxi, i colonnelli di Fratelli d'Italia provano a correre ai ripari. In pubblico, stendendo una rete di salvataggio (...)
Continua a pagina 4

Il caso
Granchio blu, il commissario "senza firma"

A quasi tre mesi dalla nomina del Commissario straordinario per l'emergenza del granchio blu, la registrazione ufficiale dell'incarico non è ancora avvenuta, sollevando perplessità e preoccupazioni. A evidenziarlo è Maria Chiara Gadda, vicepresidente della Commissione Agricoltura della Camera.
Nani a pagina 12

Conegliano
Addio Etile Carpenè l'"operaio" diventato guru del Prosecco

Bastava varcare la soglia della Carpenè Malvolti, la cantina nel cuore di Conegliano per capire di essere in un santuario profano della joie de vivre. Etile e sua figlia Rosanna l'avevano voluta così: perchè da sempre hanno considerato il vino, più che un alimento, un mezzo di comunicazione con la bellezza e il piacere. Ed è così che sulle colline che sono sempre state il paesaggio della sua memoria e della sua vocazione che Etile Carpenè ha chiuso gli occhi il 23 ottobre a ottant'anni.
Filini a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

Le misure per la salute

Sanità, assunzioni rinviate niente tagli alle liste d'attesa

▶Risorse insufficienti in Manovra: rallenta il piano per potenziare gli organici di medici e infermieri. Schillaci richiama le Regioni: «Più controlli sui tempi di esami e visite»

IL CASO

ROMA Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, non si espone, ma che si aspettasse di più dalla manovra per la sanità non è un mistero. Medici e infermieri, che avevano aperto una linea di credito nei suoi confronti, sono in rivolta e hanno annunciato uno sciopero generale per il 20 novembre. Il piano delle 30mila assunzioni, promesso in molte occasioni, slitta quanto meno di un anno. E soprattutto il timore che la riforma delle liste d'attesa, su cui Schillaci ha speso molte energie, sia una scatola vuota si sta concretizzando. Senza assunzioni, senza risorse per incentivare orari prolungati dei professionisti, difficilmente il quadro drammatico presentato l'altro giorno da una indagine di Cittadinanzattiva cambierà. Schillaci se l'è presa con

IL GOVERNO RIBADISCE: «MAI COSÌ TANTI FONDI». MA UNA PARTE RILEVANTE SERVIRÀ AL RINNOVO DEL CONTRATTO

le Regioni, governate in larga maggioranza dal centrodestra, e ha detto: «Ora devono controllare di più: non è pensabile che si fissino visite dermatologiche a 4 anni». Anche se dal Ministero della Salute insistono sul fatto che la riforma sulle liste d'attesa guarda più a un cambiamento di regole e meccanismi, come i Cup centralizzati e sistemi di verifica, che a una pioggia di fondi, è evidente che la coperta corta del personale incide.

CONTRATTI

La manovra prevede un incremento di 1,3 miliardi di euro del fondo per la sanità nel 2025. Quando qualche settimana fa uscì una indiscrezione che ipotizzava questa cifra, proprio in un'intervista rilasciata al Messaggero il ministro Schillaci disse che sarebbe stata prevista una cifra più alta. Invece, la cifra è proprio quella, per salire a 5 miliardi nel 2027. Osserva Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe: «Il Fondo sanitario nazionale raggiunge 136,5 miliardi di euro nel 2025, 140,6 miliardi nel 2026 e 141,1 miliardi nel 2027, ma le risorse saranno in larga parte assorbite dai rinnovi di contratti già scaduti del personale sanitario. Senza lasciare spazio al piano straordinario di assunzioni di medici e infermieri fortemente voluto dal ministro Schillaci né tanto meno all'abolizione del tetto di spesa per il personale sanitario». Pierino Di Silverio, segretario di Anaao Assomed, osserva: «Non aspettiamoci progressi, se non effimeri, nella riduzione delle liste di attesa. Ci potrà essere qualche miglioramento dal punto di vista tecnico come i Cup centralizzati, ma senza un piano di assunzioni non si va da nessuna parte. Non solo: i concorsi rischiano di andare deserti, perché non si sta facendo nulla per rendere appetibile la professione nel servizio pubblico per i giovani. Pensi che ci sono 17 euro mensili di aumento per la specificità di indennità medica, una presa in giro». La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha contestato i dati diffusi da opposizione e da sindacati: «Nel 2019 nel Fondo sanitario c'erano 114 miliardi, ora ce ne sono 136. Va considerata la spesa pro-capite: nel 2019 lo Stato spendeva 1.919 euro per ogni cittadino, nel 2025 2.317».

Certo, in manovra è prevista una premialità per le Regioni virtuose nello smaltimento delle liste d'attesa. «In favore delle regioni che risultino adempienti è vincolata una quota pari a 50 milioni di euro per l'anno 2025 e 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026». Resta però un dato di fatto: il piano delle assunzioni partirà solo nel 2026, la spinta che si auspicava sul fronte dell'abbattimento delle liste di attesa non ha ancora dato risultati e l'obiettivo, ad esempio, di tenere aperti i laboratori anche di sera e nei fine settimana sembra molto lontano, quanto meno in maniera omogenea. Cartabellotta, nell'audizione al Senato sui provvedimenti per le liste d'attesa, aveva sintetizzato: «Rischia di restare una scatola vuota. Sul fronte del potenziamento dell'offerta, ad invarianza di risorse, punta esclusivamente su specialisti ambulatoriali convenzionati e privato accreditato». Il quadro è quello descritto da una indagine di Cittadinanzattiva, anche se va precisato che è una fotografia del 2023: «Il 7,6% dei cittadini ha rinunciato alle cure (+0,6% rispetto al 2022) e quasi due su tre (il 4,5%) lo fanno proprio a causa delle lunghe liste di attesa (era il 2,8% nel 2022)». Delle 24mila segnalazioni arrivate a Cittadinanzattiva una su 3 era proprio per le lunghe attese per una visita medica o una prestazione, con un dato molto alto sulle prenotazioni bloccate (che non dovrebbero esistere). Sono stati anche citati alcuni casi limite: «Per una prima visita oculistica in classe P (programmabile, cioè da eseguire entro 120 giorni) si può aspettare 468 giorni; per una visita di controllo oncologica in classe non determinata si possono attendere 480 giorni; 300 giorni per una visita oculistica di controllo in classe B (breve, da erogare entro 10 gg); 526 giorni per un ecodoppler dei tronchi sovraaortici in classe P; 437 giorni per un intervento di protesi d'anca in classe D (entro 12 mesi), 159 giorni per un intervento per tumore alla prostata in classe B».

Mauro Evangelisti

Alcuni pazienti in attesa nel corridoio di un pronto soccorso di un ospedale. Nella foto piccola, il ministro della Salute, Orazio Schillaci

Allarme bilancio in Rai: spese bloccate E il canone rischia di tornare a 90 euro

LA MISURA

ROMA Corsa contro il tempo per confermare il taglio del canone Rai - da 90 a 70 euro - che non è stato inserito in manovra. A Viale Mazzini, però, sembrano preoccupati per un'altra misura inserita nella legge di bilancio: il congelamento della spesa per il personale e per le consulenze esterne, già dal prossimo anno. Voci di bilancio che già nel 2026 dovranno essere tagliate del 2 per cento, per poi arrivare a un -4 dodici mesi dopo. Durante la riunione del Cda di ieri, i vertici dell'azienda (il consigliere anziano Antonio Marano in qualità di presidente ad interim, l'ad Giampaolo Rossi e il dg Roberto Sergio) non soltanto hanno espresso «apprensione» per la tenuta dei conti in una nota, ma hanno comunicato di avere chiesto un incontro al Mef - che è anche l'azionista di controllo della Rai - per affrontare questi nodi. Il 16 ottobre scorso, durante la conferenza stampa che ha seguito l'approvazione della legge di bilancio, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva annunciato che sarebbe stato mantenuto il taglio dell'imposta, passata lo scorso anno da 90 a 70 euro. «Per quanto riguarda il canone, è confermata la cosa che abbiamo fatto l'anno scorso». Invece, nel testo firmato dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, non c'è traccia della misura.

RICHIESTA A GIORGETTI: RIPORTARE L'IMPOSTA ALLA CIFRA DELLO SCORSO ANNO. MA IN ITALIA SI PAGA PIÙ CHE IN MOLTI ALTRI PAESI

L'ESBORSO

Il prossimo anno si rischia di pagare di più in bolletta. Il Codacons ha calcolato che il mancato taglio del canone Rai «costerà alle famiglie tra i 420 e i 430 milioni di euro nel 2025». Senza dimenticare che gli italiani versano di più che in altri Paesi, quali per esempio Spagna, Paesi Bassi e Cipro, dove il servizio è sostenuto dalla fiscalità generale.

Antonio Marano, nuovo consigliere eletto nel Cda della Rai (in quota Lega) È lui a presiedere provvisoriamente il Consiglio di amministrazione, in quanto consigliere più anziano

Diverso discorso in Germania (210 euro), Francia (139 euro) e Gran Bretagna (174 euro) dove l'onere è più alto.

Come detto, a livello politico, c'è la volontà di mantenere lo sconto, sul quale ha premuto in prima persona il leader della Lega Matteo Salvini. Anche al Mef - dove hanno scritto la manovra cesellando ogni piccola spesa del bilancio pubblico - sarebbero favorevoli a un intervento. A questo punto non si esclude un emendamento del governo o della maggioranza durante il passaggio parlamentare della Finanziaria.

Senza lo sconto di venti euro, l'incasso del canone Rai tornerà a sfiorare i 2 miliardi di euro. In caso di abbassamento, come nel 2023, non è ancora chiaro se sarà confermato il fondo straordinario da circa 430 milioni di euro destinato al potenziamento tecnologico, per compensare Viale Mazzini dei minori introiti.

Il senatore di Forza Italia, Maurizio Gasparri, parla «di una partita di giro, tra l'altro sulle spalle della fiscalità. Mi sorprendono le lamentele della Rai su presunti tagli e tagliettti. Farebbero bene a interrogarsi sugli ascolti, su una serie di flop delle serie o di comizi come quello di Scarpinato». Non fa sconti ai vertici Rai neanche il Pd. «Le apprensioni del Cda Rai sugli effetti della manovra - fa sapere Stefano Graziano - sono lacrime di coccodrillo».

In realtà in Rai sono molto preoccupati sulla spending review per il personale. Qui, tra l'altro, lavorano quasi 12mila addetti. Non sono state fatte ancore stime sugli effetti finanziari, ma soltanto calcolando gli impatti sulla spesa per il personale - circa 960 milioni nel 2023 - si ipotizza una riduzione di circa 20 milioni nel 2026.

In una nota il Cda, riunito ieri per approvare la semestrale, ha sottolineato che i tagli, «sia pure nell'ottica di un doveroso contenimento dei costi, rischierebbero di limitare l'autonomia del nostro Servizio Pubblico e di condizionarne le scelte e le attività con possibili impatti sull'occupazione, nonché sull'indotto». C'è chi dice che, senza correttivi, vada rivisto il piano industriale 2024-2026 approvato a febbraio. Ma potrebbe anche riaprirsi la discussione su un aumento del tetto pubblicitario per viale Mazzini. Roberto Natale, consigliere di minoranza, ha parlato di un «intervento del governo a gamba tesa».

SECONDO IL CODACONS LE FAMIGLIE RISCHIANO DI VERSARE PER L'IMPOSTA 430 MILIONI IN PIÙ RISPETTO A QUEST'ANNO

F. Pac.

La lotta all'evasione

IL CASO

Stretta su taxi e ristoranti spese deducibili solo col Pos

▶Per scontare dai redditi i costi di trasferte e spostamenti, sarà obbligatorio pagare con strumenti elettronici. Così lo Stato conta di recuperare 432 milioni

ROMA Il principio è semplice. Creare un conflitto di interessi tra chi paga e chi riceve per evitare che le transazioni si concludano in "nero" beffando il Fisco. Dal prossimo anno tutte le spese di "rappresentanza", che le aziende, ma anche le Partite Iva o i professionisti, portano in deduzione del reddito, dovranno essere obbligatoriamente pagate usando un mezzo di pagamento elettronico, una carta di credito o un bancomat. Chi non lo farà, non potrà poi scontare la spesa nella sua dichiarazione dei redditi. Qual è il fenomeno che il Fisco vuole contrastare con queste norme, è spiegato nella relazione tecnica che accompagna la manovra. Il pagamento delle spese di vitto, alloggio e trasporto in contanti, spiega il testo, consentono due comportamenti distinti volti a minimizzare l'onere fiscale.

Chi eroga il servizio, il tassista, il ristoratore o l'albergatore, in presenza di un pagamento non tracciabile, può "sottodichiarare". Sostenere con il Fisco, cioè, di aver incassato meno di quanto invece ha realmente ricevuto. Le aziende e i professionisti, invece, possono dichiarare anche spese non effettivamente sostenute. Rendere tracciabile il pagamento, come detto, mette in contrasto gli interessi delle due parti. Costringe il professionista a chiedere la ricevuta per poter dedurre la spesa facendo emergere, dall'altro lato, base imponibile fino ad oggi non dichiarata. Di che cifre si parla? Importanti, a leggere la relazione tecnica. I taxi e i noleggi con conducente sono forse l'esempio più lampante. Il valore della produzione totale è stimato in 2,87 miliardi di euro. Di questi, 2,1 miliardi, ossia il 76,5 per cento del totale, è fatturato alla clientela d'affari. I ricavi non dichiarati che arrivano da questo tipo di clientela, spiega ancora la relazione tecnica, superano il miliardo di euro (1,095 miliardi per l'esattezza).

IL PASSAGGIO

I pagamenti in contanti, sempre per taxi e Ncc, sono stimati in 752 milioni di euro. Per l'alloggio e la ristorazione il valore della produzione è stimato in circa 130 miliardi di euro, 29,6 dei quali arriva dalla clientela business. I ricavi non dichiarati, secondo le stime, ammonterebbero a 6,2 miliardi circa, 4,7 dei quali riguardano transazioni concluse in contanti.

Secondo le previsioni della Ragioneria generale dello Stato, da questa misura anti evasione, nelle casse pubbliche arriveranno nel 2026 ben 432 milioni di euro in più. Non si tratta dell'unica misura inserita nella manovra per recuperare gettito tramite il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Con un'altra norma è stato deciso di mettere sotto i "raggi X" tutti i pagamenti e gli scontrini dei commercianti. In che modo? Introducendo un nuovo obbligo. I pos e gli altri strumenti di pagamento elettronici dovranno essere collegati ai registratori di cassa, in modo che tutti i pagamenti ricevuti siano trasmessi ogni giorno all'Agenzia delle Entrate insieme agli scontrini emessi. Un nuovo incrocio di banche dati in grado di far emergere in tempo reale tutte le discrasie tra i soldi incassati e gli scontrini emessi. Anche a questa seconda misura viene attribuito un effetto positivo sul gettito dello Stato. In questo caso, però, più contenuto. L'incrocio tra Pos e scontrini, secondo la relazione tecnica della manovra, dovrebbe comportare già il prossimo anno un maggiore incasso per il Fisco di una cinquantina di milioni di euro.

IL MECCANISMO

A tutto ciò si aggiunge il pignoramento automatico di una parte dello stipendio per i dipendenti pubblici che hanno cartelle fiscali inevase per somme superiori a 5 mila euro. Si tratta di una platea rilevante. In questa condizione si trovano ben 250 mila statali. È interessante notare come la stretta sull'evasione di Partite Iva e professionisti, arrivi a ridosso della scadenza per l'adesione al concordato biennale preventivo, il "patto" con il Fisco proposto dal governo per stabilire in anticipo le tasse da versare nel prossimo biennio. La scadenza per l'adesione alla proposta è fissata al 31 ottobre, la prossima settimana. Nelle lettere depositate nella cassetta "virtuale", il cassetto fiscale, è scritto chiaramente che chi non aderirà all'accordo avrà alte probabilità di essere accertato. Con l'incrocio di tutte le banche dati a disposizione dell'Agenzia delle Entrate sfuggire ai controlli sarà difficile.

Andrea Bassi

ARRIVA ANCHE L'INCROCIO DEI PAGAMENTI BANCOMAT CON GLI SCONTRINI NUOVA SPINTA AL CONCORDATO BIENNALE

LA STRETTA Un pagamento con il pos: una strategia anti furbetti

La misura

Banche, più gettito nel 2025: dall'Ires 695 milioni

ROMA C'è un «recupero di gettito Ires di 695 milioni per il 2025» nella manovra a carico delle banche. In pratica le maggiori entrate per lo Stato nascono dalla rinuncia degli istituti a una parte della deduzione sull'Ace, aiuto alla crescita economica, introdotta dal governo Renzi. Dal Mef fanno sapere che non è una nuova tassa ma fa parte dell'accordo con l'Abi. «Non siamo in grado di dare una valutazione completa, aspettiamo il testo definitivo, il diavolo si nasconde nei dettagli», ha detto due giorni fa il presidente Antonio Patuelli. E infatti i 700 milioni circa, scritti a pag 9 della Relazione tecnica, produce un impatto negativo comunque. La norma sul differimento delle DTA genera nel biennio 2025 e 2026 un maggior gettito di 3.372 milioni.

A questo valore si deve aggiungere, per il solo 2025, che il maggior reddito prodotto dal rinvio dell'utilizzo delle Imposte differite attive, può essere compensato da perdite pregresse e da eccedenze Ace nel limite massimo del 65% invece dell'ordinario 80%, producendo un ulteriore recupero di gettito di 695 milioni, appunto le maggiori entrate. In questo modo si arriva a un surplus di risorse per lo Stato nel 2025 e 2026, lato banche di 4.067 milioni.

L'intervista Paolo Zangrillo

«Nuove risorse ai contratti Sulla scuola tagli limitati ma pesa il calo delle nascite»

Ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, nella manovra appena approvata, per i dipendenti pubblici ci sono da un lato nuove risorse per i contratti, ma dall'altro il ritorno del taglio alle assunzioni con il blocco parziale del turnover. Il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?

«Sono ottimista. E il mio è un ottimismo della ragione, basato su dati oggettivi».

Quali dati?

«È una manovra che ribadisce un'attenzione e un impegno verso il settore pubblico. La legge di Bilancio dello scorso anno aveva riservato agli statali un terzo delle risorse, otto miliardi. Nel testo trasmesso in parlamento c'è un impegno equivalente, una decina di miliardi, per i contratti del triennio 2025-2027 considerando anche Sanità ed Enti locali. E un ulteriore stanziamento per i rinnovi anche del triennio successivo, quello che arriva al 2030».

Il taglio del turnover è stata una doccia fredda però?

«Un sacrificio necessario che abbiamo accettato per senso di responsabilità in un momento complesso per le finanze pubbliche. Ma sarà temporaneo, solo per il 2025, ed escluderà alcuni comparti ritenuti sensibili, come i Comuni con meno di 20 dipendenti e il settore sanitario. Non pregiudicherà il percorso di rinnovo e ringiovanimento della Pubblica amministrazione che abbiamo avviato e che ha portato una prima riduzione a 49 anni dell'età media dei dipendenti».

La scuola intanto perderà oltre cinquemila insegnanti. Saranno recuperati?

«La denatalità sta facendo perdere molti alunni. È chiaro che questo taglio può suscitare delle perplessità, ma non ritengo che vada a ledere il funzionamento del sistema scolastico. È un taglio contenuto».

Martedì è previsto un nuovo tavolo con i sindacati per la firma del contratto delle Funzioni centrali. La Cgil ha già detto che non firmerà, e la Uil potrebbe seguire. Sostengono che le risorse sono insufficienti a recuperare il potere d'acquisto perso. Il tema dei fondi è definitivamente chiuso con la manovra?

«Francamente sono dispiaciuto che Maurizio Landini abbia detto che non intende firmare. Io invece, i soldi ai dipendenti pubblici li voglio dare. È vero che c'è stato un picco dell'inflazione che ha superato il muro del 10 per cento, ma ora è scesa all'1,8 per cento. Se sarà firmato il contratto 2022-2024 in sei anni gli aumenti per il pubblico impiego saranno stati del 10 per cento, al quale aggiungere la prospettiva di un ulteriore 5,5 per cento con la tornata 2025-2027».

C'è il rischio che i soldi destinati ai contratti possano essere spostati se non si firma il contratto?

«La mia fretta di avviare subito i negoziati sul 2025-2027 è proprio perché non voglio correre rischi».

Il documento programmatico di bilancio inviato all'Unione europea, prevede una riforma delle carriere con la possibilità di "promuovere" a dirigenti i funzionari più brillanti. Come funzionerà?

«La Pubblica amministrazione sta attraversando un percorso di profonda trasformazione per diventare più efficiente e digitalizzata. In questo percorso il tema della valorizzazione delle nostre persone, del nostro capitale umano, è centrale. Credo che sia arrivato il momento di assegnare ai dirigenti pubblici la possibilità di dare impulso alla crescita delle persone. Cosa che oggi non avviene».

Questo significa promozioni senza concorso?

«Sarà un percorso che si affiancherà a quello del concorso. Oggi le persone che vogliono crescere nella Pubblica amministrazione devono dedicare molto tempo allo studio. Questo non sempre premia i migliori, ma soprattutto ha un altro effetto indesiderato, quello di deresponsabilizzare totalmente i dirigenti. Nelle prossime settimane proporrò al consiglio dei ministri un disegno di legge che dà la possibilità ai dirigenti di proporre dei percorsi di crescita per i collaboratori. Ovviamente purché rispondano a precisi requisiti di esperienza, di performance e di comportamento organizzativo».

Nella manovra è stato inserito un tetto di 120 mila euro alle retribuzioni dei manager pubblici. Eppure poco tempo fa, lei aveva proposto di abrogare quello attuale di 240 mila euro?

«Ho già spiegato che se fossimo in un mondo ideale direi che questo provvedimento non mi rende felice. Ma anche questo fa parte dei sacrifici richiesti dal momento storico. Comunque il tetto non riguarda i dirigenti pubblici, il perimetro è molto ristretto e sarà esattamente delineato in un Dpcm che sarà emanato entro sei mesi. Aspettiamo di vedere dove segnerà i confini».

Un'ultima domanda. Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri è pronto a un'ordinanza per obbligare i ministeriali a due giorni di smart working a settimana. Cosa ne pensa?

«Con Gualtieri ho parlato e ho ribadito la mia posizione. Lo smart working è uno strumento organizzativo che serve a conciliare la vita delle persone con le esigenze degli uffici senza però pregiudicare la qualità della prestazione erogata. In tutte le mie direttive ho ribadito che non ho intenzione di imporre nessun limite alle amministrazioni sullo smart working , lasciando piena libertà di valutazione su come utilizzare questo strumento. Importo nelle situazioni emergenziali lo snatura».

Andrea Bassi

MINISTRO Paolo Zangrillo guida la Pubblica Amministrazione nel governo Meloni. «Sul turnover sacrifici necessari. Altri 10 miliardi per i rinnovi»

DISPIACIUTO CHE LANDINI NON VOGLIA FIRMARE GLI ACCORDI MA IN SEI ANNI ABBIAMO AUMENTATO DEL 10% LE PAGHE

MAI POSTO LIMITI ALLE AMMINISTRAZIONI SUL LAVORO AGILE MA QUELLO EMERGENZIALE SNATURA LO STRUMENTO

Caso Giuli, Report rilancia Lui: «Solo chiacchiericcio» Il colloquio con la premier

▶La trasmissione annuncia nuove rivelazioni: «C'è un altro caso, oltre a Spano»
Meloni: condividiamo le scelte politiche. Ma nel partito tornano correnti e "colonnelli"

LA GIORNATA

ROMA Spegnere l'incendio, provarci almeno. Nelle stesse ore in cui Report promette di gettare nuova benzina sull'incendio divampato al Collegio Romano. Nel day after dell'addio di Francesco Spano, l'ormai ex capo di gabinetto del ministero della Cultura travolto dalla consulenza affidata al compagno quando era segretario generale del Maxxi, i colonnelli di Fratelli d'Italia provano a correre ai ripari. In pubblico, stendendo una rete di salvataggio attorno ad Alessandro Giuli. In privato, facendo arrivare al titolare del Mic un messaggio che suona più o meno così: la difesa c'è e ci sarà, ma non necessariamente a qualunque condizione.

Perché l'ex presidente del Maxxi, a via della Scrofa, è vissuto da molti come un «irregolare», vicino al partito ma «non uno di noi». E la nomina di Spano, fortemente voluta dal ministro nonostante le riserve di una fetta dei meloniani sensibili agli appelli dei Pro-vita, hanno confermato l'impressione. Detto in altre parole: si aspetta di capire che cosa la trasmissione di Rai3 abbia effettivamente in mano. E si valuterà come comportarsi di conseguenza. Ben sapendo che cambiare per la seconda volta in meno di due mesi il titolare del dicastero della Cultura avrebbe un costo politico – e di immagine – estremamente elevato.

IL MINISTRO A VENEZIA: UNA BOLLA MEDIATICA E VA AVANTI CON LE SUE FRASI AD EFFETTO: LA CREATIVITÀ NASCE DAL LIQUIDO AMNIOTICO

LA TELEFONATA

Ecco perché, dopo aver confermato il «nervosismo» dentro FdI, ieri è stata la stessa Giorgia Meloni ad avere un colloquio telefonico con Giuli. Una chiacchierata nella quale il ministro avrebbe in sostanza ribadito alla premier i contorni della vicenda Spano-Carnabuci (il marito dell'ex capo di gabinetto ed ex consulente del Maxxi). L'inquilina di Palazzo Chigi, descritta come irritata da chi ci ha parlato nelle ultime ore, dal canto suo avrebbe in sostanza avanzato una richiesta al suo ministro: quella, d'ora in avanti, di «condividere le scelte», specie «quelle politiche». Nessuna imposizione dall'alto, dunque, sul nuovo capo di gabinetto, incarico centrale per il funzionamento del ministero per il quale circola il nome di Cristiana Luciani, avvocato funzionario del Garante della Privacy nonché moglie del deputato di FdI Luca Sbardella. Ma stop alle fughe in avanti in solitaria, anche per evitare nuovi guai. Giuli, pur condividendo, avrebbe però ribadito quanto già fatto presente al sottosegretario Alfredo Mantovano: per assolvere al mio ruolo devo poter contare su un certo margine di autonomia.

Sullo sfondo, intanto, resta la spada di Damocle del servizio di Report. Il conduttore della trasmissione di Rai3, Sigfrido Ranucci, fa capire che c'è altro che bolle in pentola: «La vicenda Spano è una piccola parte dell'inchiesta in onda domenica», anticipa. Altro spoiler: «Dopo il servizio di domenica (in parte incentrato sul «calo del 30% degli incassi dei biglietti al Maxxi» durante la gestione Giuli, ndr), forse chi non ama il ministro in Fratelli d'Italia lo amerà ancora meno».

Servizi «confezionati ad arte», per chi è vicino alla premier. Che – fanno notare – andranno in onda sulla tv di Stato, con le urne aperte in Liguria. E che rischiano di danneggiare il centrodestra. «E meno male che questa sarebbe TeleMeloni...», è il commento. Ma il diretto interessato Giuli, da Venezia, bolla le anticipazioni come «chiacchiericcio mediatico», seppur «legittimo», ma «ampiamente sopravvalutato». Il ministro partecipa alla presentazione della rivista della Biennale di Venezia. E si lascia andare a un intervento non troppo diverso nei toni dal debutto sui rischi dell'«infosfera globale», che gli era valso le ironie di colleghi e oppositori. Eccone un passaggio: «C'è dell'acqua dietro a questa rivista. Il corpo umano e tutto ciò che è creatività nasce nel liquido amniotico, si nutre di acqua ed è un contenitore di acqua» che «tende a disidratarsi. La Biennale – ha proseguito Giuli – è dimostrazione di come ci si può reidratare dal punto di vista della cultura».

LE FAZIONI

Dentro FdI però c'è poca voglia di scherzare. Si racconta di un «clima pessimo», nel partito. Mai così diviso tra correnti: chi parteggia per Giuli e chi – al contrario – è più vicino ai Pro-vita e dunque sostiene che con la nomina di Spano il ministro «se l'è cercata». I "gabbiani" di Fabio Rampelli stanno a guardare, i "milanesi" attorno a La Russa sono ancora furiosi per la cacciata dell'ex capo di gabinetto del Mic, Francesco Gilioli (figura vicina appunto al presidente del Senato). Screzi smentiti, almeno per quel che lo riguarda, da Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario a Palazzo Chigi descritto come fortemente scettico sui primi passi di Giuli. «Ricostruzioni inventate», imbraccia l'estintore Fazzolari: «Nessuno scontro. Io e Alessandro Giuli ci conosciamo da più di trent'anni anni, è una persona che stimo e della quale apprezzo la grande professionalità. Gli attacchi scomposti che gli sono stati rivolti da quando è diventato ministro – conclude – sono sconcertanti». E «fanno capire quanti interessi abbia da difendere la sinistra al ministero della Cultura».

IL SOTTOSEGRETARIO FAZZOLARI: SCONTRO CON ME INVENTATO CAPO DI GABINETTO, SPUNTA IL NOME DI CRISTIANA LUCIANI

Andrea Bulleri

Il ministro della Cultura Alessandro Giuli durante il question time in Senato

LA VICENDA

1 Sangiuliano e Boccia

Il 6 settembre Gennaro Sangiuliano si dimette da ministro della Cultura per la vicenda legata all'imprenditrice Maria Rosaria Boccia, la sua consigliera "fantasma"

2 L'arrivo di Giuli

Al posto di Sangiuliano arriva al Collegio Romano Alessandro Giuli, presidente della fondazione Maxxi. Il neo-ministro sostituisce il capo di gabinetto Gilioli con Spano, nome non gradito a molti

3 L'inchiesta di Report

Un'inchiesta di Report, in onda domenica, ricostruirebbe un conflitto di interesse al Maxxi tra Spano e il marito Carnabuci, che da anni ha un incarico da consulente legale del museo

4 Spano si dimette

Ad appena 10 giorni dalla nomina, Spano decide di dimettersi da capo di gabinetto del Mic a causa, scrive nella lettera, «del contesto venutosi a creare non privo di sgradevoli attacchi personali»

L'intervista Federico Mollicone

«Basta gossip, giudicateci sui fatti Io ministro? I miei obiettivi sono altri»

Federico Mollicone, romano, classe 1970, deputato FdI, presidente della Commissione Cultura. Uno degli uomini del giorno...

«Ma no, anzi. Io non c'entro niente con certe ricostruzioni che ho letto...».

Bè l'hanno vista e sentita litigare in Transatlantico con Antonella Giuli, sorella del ministro, portavoce del gruppo Fdi alla Camera.

«Discutere, non litigare. E le ho detto solo "ma cosa stai dicendo"? Conosco Antonella da una vita, la stimo e le voglio bene. Poi capisco il nervosismo, comprensibile quando ci sono vicende personali di mezzo».

Non è vero, allora, che anche lei ce l'ha con Giuli per la nomina di Spano?

«Ma no, assolutamente. Io sono l'unico ad averlo difeso pubblicamente, in una recente intervista. Anche se...».

Anche se?

«Che Spano non provenga dal nostro mondo è risaputo, da qui il nervosismo del partito di cui ha parlato Giorgia Meloni. Però lo ha scelto Giuli, si sarà fidato della sua capacità tecnica».

Federico Mollicone

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CULTURA DI FDI: CONOSCO LA SORELLA DI GIULI DA UNA VITA, LE VOGLIO BENE. NESSUN LITIGIO

C'è un bel clima, dentro Fratelli d'Italia: veleni, accuse, rivalità. Forse anche peggio di quando c'erano i "colonnelli" di An. Che succede?

«Chi mi conosce sa che sono contrario a questo giornalismo da *character assassination*. Il governo e il Parlamento devono essere giudicati sul merito delle politiche e dei provvedimenti, non sulle dicerie dell'untore. Sciascia sarebbe d'accordo».

E chi sarebbe l'untore? Qualcuno, anche nel vostro partito, sospetta dell'ex ministro Sangiuliano...

«Non credo che c'entri, penso che in questo momento abbia altre cose a cui pensare».

E allora chi?

«Non lo so, non m'interessa. Ma, se c'è un corvo, quello non sono certo io».

In ogni caso è normale che le opposizioni e i giornalisti facciano il loro lavoro e che in caso vi critichino, o no?

«Si ma spesso si cerca il gossip, piuttosto che criticare le azioni di governo».

Siete stati criticati anche sulla questione Albania

«Quello è un provvedimento che rivendico».

Giuli si dimette, secondo lei?

«No anzi è solo all'inizio di una grande comune avventura».

E la scelta del futuro capo di gabinetto? Mercoledì il ministro è stato a colloquio a Palazzo Chigi.

«Sono scelte che spettano a lui e a Chigi. Il capo di gabinetto è un ruolo fiduciario, basato sull'intuitu personae».

Si dice che lei, da presidente della Commissione Cultura, abbia una certa influenza in certe scelte. Non è che punta al Collegio Romano?

«Macché, non ho mai ambito a fare il ministro o il sottosegretario, come sanno tutti. Neppure quando il mio nome, dopo la vittoria elettorale del '22, girava nei toto-ministri, magari per bruciarlo. Ho altre strategie, altri obiettivi per il futuro. Comunque mi piace molto fare il presidente di commissione ho fatto approvare già 3 riforme a mia firma 6 leggi in commissione e altre 2 a breve e tanta diplomazia culturale».

SPANO NON VIENE DAL NOSTRO MONDO MA HO SEMPRE DIFESO ALESSANDRO. CORRERE DA SINDACO? SONO CON GIORGIA DA SEMPRE

Fare il sindaco di Roma, come sostiene qualcuno?

«Guardi, io sono uno di quelli che è cresciuto con Giorgia. Pensarla presidente del Consiglio è già un successo per tutti noi, e stiamo lì per cercare di aiutarla».

Non mi ha risposto...

«Roma si governa solo con poteri speciali e una maggiore attribuzione di fondi».

Torniamo al caso Giuli. Non è un mistero che fu criticato, e molto, da destra fino a qualche tempo fa.

«È vero, alcune sue scelte e affermazioni, quando era in altri lidi, non era piaciute. Ma da quando si è riavvicinato a noi non c'è stato nessun problema, anzi. Io, come le ho detto, l'ho difeso pubblicamente. E poi, ripeto, non mi occupo di questioni del ministero, ma a vicende che attengono al mio ruolo di parlamentare».

Di certo, però, sembra che la Cultura – da tratto distintivo del centrodestra come discontinuità rispetto al passato – si stia trasformando per voi solamente in una fonte di problemi.

«Ma in realtà non è così. Sangiuliano, da ministro, ha fatto molte cose buone. E anche Giuli sono convinto che ne farà».

Ernesto Menicucci

IL CASO

Conte "licenzia" Grillo: stop al contratto con M5S

▶L'annuncio del leader: la consulenza da 300 mila euro non verrà rinnovata «Beppe sta sabotando il Movimento». Su simbolo e nome sarà battaglia legale

ROMA Uno smacco a Beppe Grillo proprio alla vigilia del voto in Liguria con l'Elevato che sta brigando per portare via voti al candidato dell'alleanza di centrosinistra Andrea Orlando: Giuseppe Conte ha scelto non a caso proprio questo momento per annunciare la fine del rapporto con il fondatore di M5S. «Qualcosa si è inclinato in maniera irreversibile», dice l'ex premier. Siamo alle battute finali, manca un mese all'Assemblea costituente che porterà M5S (il 23 e il 24 novembre) a una separazione definitiva tra i due. E non sarà consensuale. Il presidente dei pentastellati, in un'intervista rilasciata a Bruno Vespa per il suo nuovo libro, mette una pietra tombale al rapporto con l'ex comico. «È responsabile di una controcomunicazione che fa venire meno le ragioni di una collaborazione contrattuale». A stretto giro la risposta dello staff di Grillo: «Il contratto è in essere. Ad oggi non c'è nessuna comunicazione a riguardo». Ma dal quartier generale di Campo Marzio fanno sapere che non c'è alcuna possibilità di rinnovo, il termine è a fine anno anche se i tempi potrebbero anche essere accelerati.

Durante la campagna elettorale del 2022, Giuseppe Conte fa visita a Beppe Grillo a Genova. «Ne approfitto per un rapido saluto. Con cuore e coraggio sempre» scriveva sui social

GLI ACCORDI

Lo stop ai 300 mila euro percepiti dal garante M5S («all'epoca fu raggiunto un compromesso retribuendo la sua nota abilità comunicativa per rafforzare l'immagine del movimento», ricorda il giurista pugliese) era nell'aria, il punto di caduta ora è una battaglia legale senza esclusioni di colpi. «Ha rivendicato il compenso come garante anche nelle ultime lettere che mi ha scritto - afferma Conte -. Io non ho mai accettato che fosse pagato per questa funzione, che ha un intrinseco valore morale e non è compatibile con alcuna retribuzione». L'avvocato di Volturara Appula è "tranchant", il suo atto d'accusa questa volta ha toni durissimi: «Di fronte a un processo costituente che ha coinvolto l'intero movimento, sta portando avanti atti di sabotaggio compromettendo l'obiettivo di liberare energie nuove». Ed ancora: «Lo scontro non è personalistico, vede Grillo battersi contro la sua stessa comunità. Già in passato ha avuto atteggiamenti velenosi nei miei confronti, ai quali non ho dato peso perché su tutto prevalevano gli interessi della comunità. Vedere oggi che contrasta in maniera così plateale un processo di partecipazione democratica che ci riporta agli ideali originali di Casaleggio mi ha rattristato moltissimo». Davide, il figlio di Gianroberto, è il primo ad insorgere: «Perché Conte lo dice a Vespa invece che a Grillo e agli iscritti? Non si sa in che modo Conte abbia scelto gli iscritti e non si sa quanti siano». M5S è morto? «Era basato sulla partecipazione e oggi non c'è più. Rispetto a quello che conoscevo io è rimasto solo il nome. Credo che debba avere anche un nome diverso». Tra Conte e Grillo ne resterà uno solo? «Sì, ma un solo elettore se continuano così...», profetizza l'ex presidente dell'associazione Rousseau. Chi è rimasto al fianco del fondatore M5S ci va giù pesante: «La revoca del contratto a Grillo rende evidente la trasformazione del M5S nel partito personale di Conte, nuovo cespuglietto triste del Pd», sostiene Nicola Morra, candidato alla presidenza della Regione Liguria ed ex esponente del Movimento.

L'EX PREMIER PREPARA LA COSTITUENTE: SI VA VERSO IL SUPERAMENTO DEL LIMITE DEI MANDATI IL COMICO PENSA AD UN SUO PARTITO

COSA SUCCEDE

La vecchia guardia – oltre all'ex presidente della Commissione Antimafia ci sono l'ex ministro Danilo Toninelli («Conte è un ingrato»), ex parlamentari come Alessio Villarosa e Elio Lannutti – può anche affilare le armi, ma Conte è convinto non solo di andare avanti con il suo percorso ma di poter avere la meglio anche nel caso di un redde rationem giudiziario. Tra l'altro qualche pentastellato nota come negli ultimi tempi l'ex sindaca di Roma Virginia Raggi e Alessandro Di Battista siano rimasti silenziosi. Questo week end si concluderà il lavoro sui temi da portare alla Costituente, poi – dopo il voto in Emilia-Romagna e Umbria – si volterà pagina. Si discuterà di nome, simbolo, del ruolo di un garante (due anni al massimo), del limite ai due mandati da abolire (gradualmente). E Grillo? Non vuole per ora un partito nuovo, ma si batterà per avere simbolo e nome di M5S. Si prepara a contestare le votazioni dell'assemblea ma è senza truppe e rischia di rimanere con il cerino in mano. Tra l'altro con l'incubo di finire ancora schiacciato dai tormenti giudiziari.

Emilio Pucci

I MOMENTI

Il V-Day del 2007

L'8 settembre 2007 Grillo fa conoscere il M5S all'Italia con il Vaffa day

Il primo streaming

Il 27 marzo 2013 Crimi e Lombardi vedono Bersani

L'addio di Conte

Il 4 febbraio 2021 il leader M5S lascia Chigi

IL PERSONAGGIO

Dal "V-Day" al libro di Vespa il parricidio che completa la metamorfosi cinquestelle

ROMA Chi l'avrebbe mai prevista, questa eterogenesi dei fini. Nasci per aprire il Parlamento come una scatoletta di tonno, muori – o almeno, tentano di ucciderti – con la più rodata tra le liturgie di quella che i protagonisti di questa storia un tempo avrebbero chiamato «vecchia politica»: il libro di fine anno di Bruno Vespa. Ma in fondo tra i due "Giuseppi" del Movimento, Beppe Grillo e "Beppe" Conte, è sempre stato così. Tanto sanguigno il primo quanto felpato il secondo. Dal "vaffa" alla pochette, andata senza ritorno: è la cronaca di un divorzio annunciato, quella che va in scena in queste ore in casa Cinquestelle.

Un benservito al fondatore che molto presto potrebbe essere sancito, oltre che con l'addio a fine anno al contratto da 300mila euro che il Movimento per una non meglio precisata cura della "comunicazione", pure con un cambio di simbolo. E con una revisione (leggi: azzeramento) dei poteri del Garante varato dalla Costituente in corso.

C'eravamo tanto amati, anzi no. Perché al netto delle smentite di rito, delle paci (sempre traballanti) sancite ora all'hotel Forum, ora davanti alla spigola del "Bolognese", il ristorante prediletto dell'Elevato a Marina di Bibbona, tra i due l'incomunicabilità è sempre stata umana, prima ancora che politica. Insulto fulminante ("vaffa", "pennivendoli", "zombie", "ebetino" e chi più ne ha) contro compassato stile scuola Dc, vis comica contro ars affabulatoria. Fino all'epilogo. Quando Grillo denuncia le «manovre striscianti» dell'ex premier per prendersi il M5S e Conte si lancia in un'arringa a base di «malleveria» e «concezione dominicale» del fondatore.

Non che in passato i due se le fossero mandate a dire. Nel 2021, quando l'avvocato di fatto prese in mano il Movimento, il comico lo accusò di mancare di «visione politica» e di «capacità manageriali». «Non ha esperienza di organizzazioni, né capacità di innovazione». L'altro apostrofò il Garante come un «padre padrone» che avrebbe fatto meglio a fare il «genitore amorevole». Ma si sa, è il classico di ogni parricidio: un "figlio" che reclama il suo turno al comando e un padre che s'impone per continuare a dettare legge. E che infine per ricondurre l'erede a più miti consigli ricorre al vecchio adagio: come ti ho fatto, ti disfo. Del resto Grillo ha sempre rivendicato di averlo "fatto" lui, Conte. Eccolo da Fazio, un anno fa: l'avvocato? «Siamo stati io e Di Maio a sceglierlo (nel 2018 come premier del governo giallo-verde, *ndr*). Era un bell'uomo, laureato, parlava inglese, non si capiva niente quando parlava... Perfetto per la politica!».

Altro scambio di carinerie, dopo le Europee. Quando i 5S precipitano sotto il dieci per cento e Grillo, che ancora coi suoi rivendicava la traversata a nuoto dello stretto di Messina prima dell'exploit alle regionali siciliane 2013, colpisce: «Ha preso più voti Berlusconi da morto che Conte da vivo».

TRA L'AVVOCATO E IL COMICO È IL CULMINE DI UNA LUNGA SERIE DI SCREZI: «INCAPACE» «PADRE PADRONE»

10%

È il risultato ottenuto dal Movimento 5 Stelle alle elezioni europee di giugno. Alle Politiche del 2022, il partito aveva totalizzato il 15,6 per cento

L'ULTIMO ATTO

Triste, solitario e un po' final, il fondatore, abbandonato in massa dalle truppe parlamentari contizzate in trepidante attesa che cada anche l'ultimo tabù, il divieto di terzo mandato. I fedelissimi se ne sono andati quasi tutti: molti fuoriusciti con la scissione di Di Maio, Dibba fuori dai confini M5S, Raggi di fatto ininfluente (per non parlare di altri ex big come Toninelli). Il contratto da 300mila euro stracciato, che punge sul vivo il fondatore (Grillo darà battaglia: «I miei compensi – aveva tuonato poche settimane fa – sono non solo congrui per la mia funzione e i relativi costi, ma a maggior ragione nel momento in cui è in corso un tentativo di stravolgere l'identità e i valori del Movimento») è il penultimo atto di un finale già scritto. Il prossimo potrebbe essere la cacciata. Finale che Davide Casaleggio, il figlio dell'altro fondatore Gianroberto, prevede così in una battuta: «Conte e Grillo? Ne resterà soltanto uno, sì. Ma di elettore». Ecco il titolo: Uno, nessuno e trecentomila.

Andrea Bulleri

Meloni vede Metsola: blindatura per Fitto e avanti sui migranti

▶Quasi un'ora di confronto a palazzo Chigi per la presidente dell'Europarlamento, al centro l'idea di evitare colpi di scena per il ministro che sarà audito il 12 novembre

LO SCENARIO

ROMA L'ultimo miglio. È quello che Raffaele Fitto deve ancora percorrere prima di poter indossare la divisa da Vicepresidente esecutivo e commissario europeo. Quello che ieri, Giorgia Meloni e Roberta Metsola, hanno provato a blindare nell'ora di colloquio avuto a palazzo Chigi anche in nome di un'amicizia che va avanti sin dall'insediamento della premier.

Al di là della cortesia dettata dalla presenza a Roma della Presidente del Parlamento europeo che oggi sarà ricevuta da Papa Francesco in Vaticano e dalla necessità di discutere delle tante crisi internazionali o del prossimo Consiglio europeo informale che si terrà a Budapest l'8 novembre (a cui Viktor Orbàn spera di avere almeno in videocollegamento un Donald Trump potenziale fresco vincitore delle elezioni Usa), l'incontro di ieri sera è tornato utile soprattutto per fare il punto sullo status quo e sulle prossime mosse italiane. «Per me il fatto che l'Italia abbia una vicepresidenza» della Commissione «è un gesto per un Paese grande e fondatore» ha scandito non a caso Metsola, ospite di Bruno Vespa su Rai 1 subito dopo l'incontro e prima di ricordare «le procedure» a cui è sottoposta l'indicazione e la convinzione che il ministro italiano possa essere il nome giusto per la vicepresidenza con delega alla Coesione e alle Riforme: «Non ho dubbi che farà il lavoro di commissario in modo molto buono».

LE PROCEDURE

Fitto verrà infatti audito il 12 novembre a Strasburgo, uno scoglio che a Roma contano superi agevolmente. Non solo per il curriculum che il ministro degli Affari Ue, del Sud, del Pnrr e della Coesione può squadernare, ma soprattutto per l'intesa a pacchetto che prevede oltre al sostegno di Popolari e Liberali (e di grosse porzioni dei Patrioti di Matteo Salvini, da Viktor Orban agli olandesi di Geert Wilders) quello dei Socialisti europei.

«Un esercizio politico» come lo chiama uno dei colonnelli di Fratelli d'Italia a Bruxelles, che garantirà il posto anche alla spagnola socialista Teresa Ribera. La cui audizione, a scanso di colpi di coda, si terrà solo quando l'indicazione di Fitto sarà già avvenuta. «Difficile che qualcosa possa andare storto in questa fase» è l'idea dei conservatori, semmai da "costruire" c'è il passaggio immediatamente successivo. Dopo le valutazioni su ogni singolo Commissario da parte delle commissioni di riferimento dell'Europarlamento, a concludere l'iter per la nomina saranno proprio le preferenze dei deputati europei. L'ultimo miglio appunto, in cui la nuova Commissione a guida Ursula von der Leyen dovrà essere approvata in toto.

Un risultato sulla carta scontato che però non lascia del tutto tranquilli i conservatori. Se pure l'idea che le delegazioni di Paesi come Germania o Spagna (entrambi a guida socialista) possano paralizzare l'esecutivo europeo facendo saltare il banco all'ultimo è considerata «poco probabile», lo è pure che le ultime votazioni a Strasburgo sembrano aver palesato il grande progetto delle destre europee di formare sui dossier all'Europarlamento delle maggioranze alternative a quella che ha sostenuto von der Leyen. Il sospetto, quindi, è che il 26 e 27 novembre possa esserci una sorta di reazione tardiva allo spettro di quella che è stata già ribattezzata «maggioranza Venezuela», perché manifestatasi durante il voto di condanna al regime di Nicolás Maduro nel Paese sudamericano.

LA MAGGIORANZA

Una maggioranza alternativa che è destinata ad avere un peso determinante a Strasburgo, specie per quanto riguarda dossier considerati identitari come quello migratorio. Mercoledì, mentre l'Italia era alle prese con gli sviluppi del caso Giuli-Spano, il Ppe ha sostenuto un emendamento dell'Afd per supportare i muri anti migranti e gli hub di rimpatrio presentati al testo sulle priorità politiche del bilancio Ue 2025. Una vittoria di breve durata però poiché successivamente l'intero testo emendato sul bilancio Ue per il prossimo anno è stato bocciato. Ma i due emendamenti approvati e poi decaduti con il voto negativo espresso dall'aula sull'intero testo la dicono lunga sull'aria che tira a Strasburgo e sulla possibilità che situazioni di questo tipo si ripetano. Situazioni che Meloni, a suo modo, è pronta a sfruttare. Specie se dovesse rendersi necessaria una prova di forza per "sbloccare" il cosiddetto modello Albania.

Francesco Malfetano

LA PREMIER E LA TENTAZIONE DI UNA PROVA DI FORZA DI SPINGERE SEMPRE PIÙ A DESTRA L'AULA DI STRASBURGO

L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI
Il presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola (a destra) è stata ricevuta ieri a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni

Caso Albania, minacce di morte alla giudice

IL CASO

ROMA Silvia Albano, uno dei sei giudici della sezione del Tribunale di Roma che hanno negato la convalida di trattenimento dei migranti negli hotspot in Albania, ha ricevuto gravi minacce di morte. «Spero che ti sparino presto», «Festeggeremo la tua morte», sono solo alcune delle intimidazioni indirizzate alla giudice sui social, nell'email personale, oltre che alla casella di posta elettronica di Magistratura democratica, associazione di cui è presidente. Dopo l'ennesima minaccia, ieri Albano ha presentato una denuncia alla Procura di Roma.

LE DICHIARAZIONI

«La campagna di discredito che è stata scatenata contro i magistrati romani e in particolare contro Silvia Albano ha contribuito a costruire un clima di contrapposizione, di odio, trasceso infine in gravi minacce alla sua incolumità e alla sua vita», sottolinea in una nota Magistratura democratica. «Una vicenda - prosegue Md - che si aggiunge alla necessità di scorta ai pubblici ministeri del processo Open Arms».

Tenuta della maggioranza e futuro del campo largo: il doppio match della Liguria

LO SCENARIO

ROMA Al voto, la Liguria, domenica ci andrà con delle ferite profonde. Quelle lasciate dagli scandali giudiziari che hanno travolto l'amministrazione di Giovanni Toti, e quelle del maltempo, che oltre a rendere ancora impraticabili molte strade, sta costringendo diverse sezioni elettorali a trasferirsi dalle sedi abituali.

A perderne - questa è l'unica scommessa che accomuna esperti e sondaggisti - sarà l'affluenza. Con buona probabilità si andrà sotto al 50% per la prima volta nella storia della Regione. Eppure la partita tra il sindaco di Genova Marco Bucci e l'ex guardasigilli dem Andrea Orlando è tutt'altro che chiusa. La crisi che ha trasformato quella ligure nell'ultima spiaggia del campo largo, ha fatto tornare l'appetito al centrodestra, ora convinto che una tornata elettorale che fino a qualche mese fa era considerata come «potenzialmente disastrosa» a via della Scrofa, ora consente un minimo di ottimismo. Al di là di Emilia-Romagna e Umbria (dove si voterà il 17 e il 18 novembre), è la Liguria lo swing state che darà le indicazioni più concrete sull'immediato futuro delle due coalizioni.

LE TENSIONI

Le tensioni sulla Rai e i contraccolpi dello scontro interno al M5S tra Giuseppe Conte e Beppe Grillo hanno pian piano sfaldato il fronte compatto a cui si erano aggiunti - oltre al Pd - anche Avs, Azione e Italia Viva. Una formazione che si è parzialmente dissolta, con Matteo Renzi che ha ritirato il suo sostegno preferendo non partecipare alla corsa elettorale. Non abbastanza, evidentemente, per frenare l'ottimismo di Orlando che ieri, ad Un giorno da pecora su Radio 1 ha previsto: «Vincerò io 51% a 47% e a Bucci canterò «Arrivederci..."».

Ottimismo che, nonostante tutto, mercoledì sera ha sfoderato anche Giorgia Meloni, pur nascondendosi dietro ad un «sono scaramantica». La premier sarà a Genova domani pomeriggio per chiudere il palco dei magazzini del cotone, su cui salirà assieme a Matteo Salvini, Antonio Tajani, Maurizio Lupi e il sindaco di Terni Stefano Bandecchi, per sostenere la volata di Bucci. E lo farà un'ora dopo che, qualche chilometro più in là, al teatro Politeama andrà in scena la chiusura della campagna elettorale orlandiana con Giuseppe Conte, Angelo Bonelli, Nicola Fratoianni, Elena Bonetti (al posto di Carlo Calenda, assente giustificato) e, soprattutto, Elly Schlein.

Su entrambi i palchi però, protagonista sarà la politica romana. Da una parte c'è infatti il centrosinistra pronto a rilanciare la battaglia sulla sanità e sul lavoro all'indomani dell'approdo alla Camera di una Manovra giudicata insufficiente. E dall'altra l'alleanza di governo che a Genova arriva anche con l'obiettivo dichiarato di festeggiare il suo secondo giro di boa.

In ogni caso da ambo le parti c'è la consapevolezza dell'importanza della sfida. Vincere in Liguria infatti, vuol dire cominciare a mettersi in carreggiata verso l'enorme tornata elettorale del 2025. Tra Campania, Veneto, Marche, Puglia e Valle d'Aosta alle urne andrà poco più di un italiano su quattro. Un mid-term da brividi da qualunque lato la si guardi.

F. Mal.

OGGI I COMIZI FINALI DEI DUE SCHIERAMENTI SCHLEIN CON CONTE E CALENDA, I LEADER DEL CENTRODESTRA CON BUCCI

I due principali candidati alle elezioni regionali in Liguria; Marco Bucci (a sinistra) per il centrodestra e Andrea Orlando per il centrosinistra. I seggi apriranno domenica e lunedì

IL CONFLITTO

Gaza, raid israeliano su una scuola E riprendono i colloqui per la tregua

ROMA Guerra e pace. Una doccia scozzese, ancora una volta, in Medio Oriente. Israele lancia il più grande attacco di raid aerei e droni su 160 obiettivi in Libano e martella le postazioni di comando di Hezbollah a Tiro, nel Sud. Ma soprattutto riprende su larga scala la campagna di Gaza colpendo una scuola diventata un centro per sfollati e, secondo l'intelligence israeliana, un nido di guerriglieri di Hamas che ogni giorno dagli scantinati lanciava attacchi contro le forze israeliane. Risultato, stando ai bollettini di Hamas: 17 morti e 42 feriti, tra cui diversi bambini.

LE TRATTATIVE

Ma mentre si combatte, e i media americani sottolineano la capacità di resilienza e contrattacco di Hezbollah, a dispetto della decapitazione di tutte le sue principali catene di comando a cominciare dal leader carismatico, Nasrallah, il segretario di Stato americano, Antony Blinken, incassa nel suo scorcio di missione nella regione, l'ennesima, la ripresa dei negoziati per il cessate il fuoco a Gaza e la liberazione degli ostaggi nel formato ormai noto: il capo del Mossad, David Barnea, il direttore della Cia, Bill Burns, quello dell'intelligence egiziana, Hassan Rashadm, e il primo ministro qatarino, Mohammed ben Abdelrahmane Al-Thani, che domenica, dopodomani, convergeranno di nuovo a Doha, la capitale del Qatar.

Nel frattempo, una delegazione russa si trova in Israele per lavorare sulla liberazione dei due ostaggi russo-israeliani che Hamas ha detto di voler privilegiare nelle trattative come i primi che saranno rilasciati, grazie all'interessamento di Putin, reduce dalla presidenza del vertice dei Brics, i Paesi emergenti, in Russia. Quello di Blinken sembra essere l'ultimo tentativo di ottenere un accordo tra Israele e Hamas, in vista anche del voto delle presidenziali degli Stati Uniti. È del tutto evidente che l'annuncio di un'intesa per la tregua a Gaza, insieme a un raffreddamento del conflitto in Libano e al congelamento della risposta israeliana all'ultimo attacco missilistico dell'Iran, potrebbe avere una sua ricaduta su un voto che si profila di strettissima misura tra i due candidati, Kamala Harris e Donald Trump. Sul negoziato interviene il presidente francese, Emmanuel Macron, che ha messo la faccia sull'ultima proposta di mediazione escogitata con Joe Biden. «Si parla molto di guerra di civiltà – dice Macron – ma non sono sicuro che si difenda una civiltà seminando noi stessi la barbarie». Il riferimento è alla politica di guerra di Benjamin Netanyahu, il premier israeliano. Di ciassette i raid sulla capitale libanese, Beirut, soltanto nella serata di mercoledì, definiti dall'agenzia di stampa Ani «i più violenti dall'inizio delle ostilità», mentre Hezbollah ha sparato decine di razzi e missili ogni giorno verso il territorio israeliano, puntando anche alle residenze personali di Netanyahu.

Alcuni bambini nel cortile della scuola colpita dai bombardamenti israeliani, a Nuseirat, nella Striscia di Gaza

LE FORZE IN CAMPO

Il Washington Post, ieri, ha pubblicato un lungo reportage che dimostra come Hezbollah, il movimento sciita filo-iraniano libanese, è tutt'altro che sconfitto. Anzi, gli operativi del gruppo userebbero la tattica della guerriglia urbana di cui sono esperti, avendola a lungo sperimentata nella guerra siriana ed essendo stati addestrati dai pasdaran iraniani. Inoltre Hezbollah, per quanto proprio ieri abbia confermato la morte del successore di Nasrallah, Safieddin, in un raid israeliano, avrebbe ricostituito un gabinetto di guerra e avrebbe fatto tesoro delle sconfitte per creare un network, una rete di comunicazione in grado di far ripartire la catena di comando e controllo lungo la fascia di confine con Israele a ridosso della linea blu. Anche l'arsenale missilistico del movimento sembra ancora dotato dei numeri sufficienti per rispondere colpo su colpo. E tutto ciò preoccupa non poco le cancellerie occidentali, perché significa che è ancora possibile quella escalation su larga scala del conflitto mediorientale che proprio ieri Blinken, lasciando Doha, ha detto di voler scongiurare: «Non vogliamo una offensiva prolungata in Libano». Insieme all'Emiro del Qatar ha detto che Israele «deve adottare le misure necessarie per evitare vittime civili e non mettere in pericolo le forze di pace delle Nazioni Unite o le forze armate libanesi». Un altolà preciso. È di questi giorni anche il dibattito sulla possibilità che Israele riprenda la politica degli insediamenti a Gaza, per controllare il territorio e impedire un altro 7 ottobre. Anche su questo, gli Stati Uniti sono stati molto chiari e chiedono all'alleato di non considerare la possibilità di una occupazione permanente della Striscia.

MOSCA TRATTA CON HAMAS E OTTIENE CHE I RAPITI CON CITTADINANZA RUSSA VENGANO LIBERATI PRIMA DEGLI ALTRI

Sar. Migl.

LO SCENARIO

Turchia, raid contro il Pkk L'apertura di Ocalan «La lotta armata può finire»

▶Le indagini sull'attacco all'industria aerospaziale: commando composto da terroristi filo-curdi. Concessa una deroga all'isolamento carcerario per il leader

ROMA Il pugno di ferro dell'aviazione turca si abbatte su una cinquantina di obiettivi nel Kurdistan iracheno e siriano, sulle basi dei guerriglieri più radicali del movimento curdo, i miliziani dell'Ypg che in passato hanno combattuto anche l'Isis. Nel mirino le infrastrutture militari, energetiche, dell'intelligence e i depositi di munizioni. Cinquantanove i morti secondo i bollettini militari di Ankara che parlano di "siti strategici" martellati come rappresaglia immediata per i 5 morti e i 22 feriti dell'attentato terroristico dell'altro ieri alla sede dell'azienda aerospaziale Tusas di Kahramanzakan, a nord-ovest della capitale, Ankara. Quarantasette, per la precisione, gli obiettivi, 29 in Iraq e 18 in Siria.

IL BLITZ

Tusas è una compagnia legata alla guerra di Erdogan al Pkk, il Partito dei lavoratori curdi considerato da Ankara, ma anche dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea, organizzazione del terrore. Nessun dubbio sulla matrice del blitz in cui sono stati uccisi un tassista a cui era stata requisita l'automobile e quattro dipendenti di Tusas, compresa una guardia di sicurezza e un ingegnere. Sono noti anche nomi e cognomi dei due terroristi, un uomo e una donna affiliati alle milizie del Pkk. Sono Ali Orek, alias Rijger, e Mine Sevjin Alcicek. La rivendicazione non c'è stata, ma l'azione terroristica è legata con ogni probabilità all'ipotesi di grazia per il leader storico del Pkk, Abdullah Öcalan, avanzata nei giorni scorsi dal più improbabile dei suoi difensori, il leader del partito di estrema destra nazionalista fieramente anticurdo, Devlek Bahçeli, alleato del leader turco Erdogan. E proprio ieri un altro segnale di apertura è arrivato dalle autorità di Ankara con la conclusione di fatto di un isolamento che durava da 44 mesi nei confronti di Öcalan, unico detenuto nel carcere di un'isola del Mar di Marmara, visitato per tre ore dal nipote, Omer Öcalan, membro del Partito curdo Dem rappresentato nel Parlamento di Ankara. L'ultimo contatto di Öcalan era stato una telefonata di 5 minuti con un parente, ma interrotti dalla caduta non casuale della linea. Al termine della visita, Omer ha consegnato a Aysegul Dogan, portavoce del partito Dem, un messaggio di (quasi) pace di Öcalan, che si sarebbe dichiarato pronto ad avviare una stagione di dialogo mettendo fine alla lotta armata. Il vecchio leader del Pkk, riparato alla fine degli anni '90 a Roma in cerca di asilo politico col favore del Partito di rifondazione comunista, era poi volato in Kenya e da qui era stato estradato in Turchia nel 1999 e internato. Ieri si sarebbe detto pronto a lavorare per la fine di un conflitto che dagli anni '80 ha provocato oltre 45mila morti, ma solo «se ci sono le giuste condizioni». Al nipote avrebbe detto: «Ho il potere teorico e pratico di trasformare il processo da un confronto basato sulla guerra e la violenza a uno fondato sul diritto e sulla politica». Una delle condizioni era appunto la fine dell'isolamento.

Nella foto grande uno dei terroristi che hanno organizzato l'attacco. A sinistra, dall'alto, il presidente Erdogan e il leader storico del Pkk Ocalan

FERMEZZA

Erdogan, che non si è esposto personalmente in alcuna promessa e anzi ha ribadito la fermezza dello Stato nel combattere qualsiasi forma di terrore, sembra interessato al negoziato. Sullo sfondo, la necessità da parte sua di conquistare in Parlamento quella maggioranza qualificata che è indispensabile per consentirgli, attraverso la riforma della Costituzione, di essere nuovamente rieletto nella prossima tornata presidenziale. E per questo ha bisogno anche dell'appoggio del partito curdo. Le parole di Öcalan dimostrano che dietro l'attentato non c'è il Pkk che si richiama a lui, ma quella frastagliata galassia di milizie più radicali il cui potere verrebbe intaccato se lo storico capo del movimento uscisse dal carcere e riprendesse il suo ruolo. Il volto inflessibile dello Stato turco è quello del ministro della Difesa, Yasar Guler, che avverte: «Nessun appartenente a questa organizzazione terroristica, il Pkk, potrà sfuggire alle grinfie dei nostri militari. E non è una coincidenza che sia stata presa di mira la sede di Tusas». Una società attiva nella produzione di caccia e droni usati proprio contro il Pkk e l'Ypg. Fondata nel 1973, l'azienda ha portato la Turchia a produrre aerei da combattimento di quinta generazione grazie al progetto lanciato nel 2016 del caccia Kaan, in volo per la prima volta lo scorso febbraio e operativo secondo le previsioni entro il 2028.

BOMBARDAMENTI NEL KURDISTAN IRACHENO E SIRIANO ERDOGAN RIBADISCE LA LINEA DEL RIGORE CONTRO I SEPARATISTI

Sara Miglionico

L'OPERAZIONE

Via alla Zls Venezia-Rovigo Marcato: «Il Governo stanzi le risorse per altri due anni»

▶Entro il 15 novembre gli investimenti per fruire di 80 milioni del credito d'imposta
Di Blasio: «Interessate molte aziende del Porto». Romano: «In Polesine spazi enormi»

VENEZIA Ieri è ufficialmente partita la Zls Porto di Venezia - Rodigino. A due anni dalla sua istituzione, a Palazzo Balbi si è insediato il Comitato di indirizzo, organo di amministrazione a cui si affianca la Cabina di regia, incardinata a Palazzo Chigi con compiti di monitoraggio e coordinamento. Pronti, via: gli investimenti che potranno beneficiare del credito d'imposta per il 2024, sono quelli effettuati tra lo scorso 8 maggio e il prossimo 15 novembre. «Sul tavolo c'è una dotazione statale di 80 milioni, che si aggiunge ai 45 dello stanziamento regionale per l'attrattività delle imprese, ma rivolgo fin d'ora un forte appello al Governo affinché il finanziamento venga confermato almeno per i prossimi due anni», ha dichiarato l'assessore veneto Roberto Marcato, riferendosi al fatto che «diverse imprese anche straniere si sono già fatte avanti, ma chiedono un orizzonte di stabilità minimo triennale», con preferenza al momento più per la laguna che per il Polesine.

I FONDI

Su delega del governatore Luca Zaia, Marcato ha presieduto la seduta a cui hanno partecipato gli altri componenti effettivi: Michele Palma per il dipartimento per le Politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri; Vittorio Zappalorto per il ministero delle Infrastrutture; Paolo Dalla Vecchia per il ministero delle Imprese; Flavio Lino Di Blasio per l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale. Uditori erano invece i 20 sindaci veneziani e polesani dell'area interessata. «Siamo orgogliosi del fatto che, contrariamente alla Zona economica speciale del Sud, la nostra Zona logistica semplificata parte dal basso, perché è il territorio che conosce le esigenze e le opportunità», ha osservato Marcato.

Ma i fondi più consistenti provengono dall'alto, per cui è toccato rispondere a Palma: «Noi non abbiamo la capacità di stanziare risorse ma seguiamo l'iter per capire se quelle del primo finanziamento sono poche o troppe. Per esempio sulla Zes del Sud sono arrivati 9 miliardi di prenotazioni, a fronte di una copertura più bassa di un terzo, ma bisogna poi vedere se sono bancabili o è solo un effetto "clickbait". Va detto poi che nel Centro-Nord, dove non tutta la Zls beneficia di aiuti, potrebbe essere più importante avere un partner istituzionale affidabile, che uno sconto fiscale peraltro non particolarmente elevato».

IL DEBUTTO Un'immagine della seduta di insediamento del Comitato di indirizzo della Zls Porto di Venezia - Rodigino, ieri a Palazzo Balbi. Su delega del governatore Luca Zaia, la riunione è stata presieduta dall'assessore regionale Roberto Marcato

LE AGEVOLAZIONI

Come ha ricordato Santo Romano, direttore dell'area Politiche economiche, l'entità del credito d'imposta dipende «dalla localizzazione e dalla dimensione dell'impresa»: 30% per le piccole, 20% per le medie e 10% per le grandi a Venezia; rispettivamente 35%, 25% e 15% a Rovigo. Gli investimenti possono riguardare macchinari, impianti, attrezzature, terreni e immobili utilizzati nelle strutture produttive, da un minimo di 200.000 euro «a un massimo, magari..., di 100 milioni». Sono esclusi settori come siderurgia, trasporti (ma non magazzinaggio), energia, banda larga, credito finanza e assicurazioni. E, tanto per essere chiari, «non sono ammissibili le società in liquidazione». L'interesse è palpabile, ha assicurato Di Blasio: «Abbiamo promosso un evento per spiegare le agevolazioni alle imprese del Porto e c'è stata una risposta molto positiva, soprattutto da parte dei terminalisti, perché è un'area dotata già di un'ottima infrastrutturazione, con una raggiungibilità sia terrestre che ferroviaria. «Ma è un po' come la gestione dell'overtourism: tutti tendono ad andare a Venezia, dove però c'è già la calca di aziende, perciò stiamo lavorando per rendere visibili anche i vantaggi del Polesine, dove ci sono enormi spazi di insediamento», ha chiosato Romano.

LE INIZIATIVE

Per questo la seduta che ha dato inizio all'operatività, è stata dedicata non solo all'approvazione del regolamento interno, ma anche alla valutazione delle iniziative di marketing: logo, sito informativo, sportello unico digitale, piano di comunicazione negli aeroporti e nei porti. «Ma se vogliamo che la Zls diventi una calamita per le imprese – ha aggiunto Marcato – dobbiamo promuovere anche le semplificazioni amministrative, che non sono certo meno importanti degli incentivi economici. Alle aziende interessa pagare meno tasse, certo, ma anche ottenere una semplificazione burocratica attraverso una rete istituzionale solida fra Comune, Provincia, Regione e Ministeri. Non dimentichiamo l'euforia degli anni '90, quando gli imprenditori migravano verso i Paesi dalla leva fiscale favorevole, ma sono tornati a casa quando hanno visto che non funzionava il confronto con gli interlocutori».

PALMA: «VALUTEREMO SE LA PRIMA DOTAZIONE È POCA O TROPPA FORSE AL NORD CONTA DI PIÙ LA RIDUZIONE DELLA BUROCRAZIA»

Ecco allora gli strumenti anti-lungaggini: la riduzione di un terzo dei termini procedimentali, il dimezzamento dei termini previsti per la Conferenza di servizi semplificata, l'autorizzazione unica urbanistica. La comunicazione all'Agenzia delle entrate avverrà tra il 12 dicembre e il 30 gennaio 2025, dopodiché la percentuale del limite di spesa sarà definita entro il 10 febbraio.

Angela Pederiva

Da Pantelleria alla guida del Parco delle Dolomiti

LA NOMINA

BELLUNO Dal 2021 fino a ieri è stata direttrice del Parco nazionale di Pantelleria. Sonia Anelli ora ha attraversato parte del Mediterraneo e l'intera Italia per diventare direttrice del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, l'unico parco nazionale del Triveneto. Dopo alcuni anni in cui l'incarico era rimasto scoperto (l'ultimo a ricoprirlo era stato Antonio Andrich), è arrivata la nomina del Governo. Biologa di origine parmigiana, Sonia Anelli ha un curriculum di tutto rispetto iniziato in quello che era il Parco regionale, oggi nazionale, dell'Appennino Tosco-Emiliano per poi arrivare alla direzione, dal 2021, del Parco nazionale di Pantelleria, il più a sud dello stivale, «un'isola dove c'è anche il mare», così la descrive sorridendo. «Appena prenderò servizio - spiega la neo direttrice - dovrò confrontarmi con tutti i funzionari e colleghi che da anni lavorano sul territorio. Saranno proprio loro parte della mia forza. Sono a Pantelleria dal 2021, mi mancherebbe ancora un po' di tempo ma ho accettato il trasferimento». Che cosa cambierà? «Il lavoro qui sull'isola tocca il turismo sostenibile, l'agricoltura, ma abbiamo anche il Cai con tutta la rete sentieristica. Qualcosa di simile c'è anche a Belluno, ovviamente declinato in un ambiente totalmente diverso, e il mio lavoro sarà quello di portare la mia esperienza in una realtà importante come quella del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Dal punto di vista naturalistico è una "bomba", quindi, sarà una bella sfida che spero mi porti a fare tante cose positive».

Daniele Mammani

I REGOLAMENTI

Valutazione d'impatto ambientale, pure i Comuni confinanti saranno coinvolti

VENEZIA Un centro commerciale, una cava, uno stabilimento produttivo, una discarica. Per qualunque tipo di insediamento che necessiti della Valutazione di impatto ambientale, in Veneto potranno essere ascoltati anche i Comuni contermini a quello in cui va a sorgere la struttura, dal momento che rischiano a loro volta di doverne sopportare gli effetti. Lo prevede l'emendamento, proposto dal Partito Democratico, che ieri è stato accolto dalla commissione Ambiente del Consiglio regionale, modificando il regolamento attuativo che era stato elaborato dalla Giunta.

LA LEGGE

La commissione presieduta dalla leghista Silvia Rizzotto, con vice il dem Jonatan Montanariello, era chiamata ad esaminare i testi che danno attuazione alla legge regionale approvata nei mesi scorsi in materia di Autorizzazione integrata ambientale (Aia), Valutazione ambientale strategica (Vas), Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) ed appunto Valutazione di impatto ambientale (Via). Con i voti favorevoli della maggioranza, ed in parte con l'astensione dell'opposizione, è stato dato parere favorevole a tutti e quattro i documenti stilati da Palazzo Balbi, che servono ad applicare la normativa mirata a salvaguardare e migliorare le condizioni dell'ambiente, utilizzare in maniera accorta e razionale le risorse naturali, partecipare ai procedimenti amministrativi in materia ambientale, proteggere la salute e promuovere i livelli di qualità della vita. L'opinione dei consiglieri regionali doveva essere espressa entro tre mesi dall'approvazione.

DEM I consiglieri regionali Jonatan Montanariello e Andrea Zanoni

LA COMMISSIONE REGIONALE ACCOGLIE LA PROPOSTA DEL PD PER INSEDIAMENTI COME DISCARICHE O CENTRI COMMERCIALI

IL CONTRADDITTORIO

L'adempimento è stato formalizzato in mattinata a Palazzo Ferro Fini, con una significativa novità rispetto alla proposta iniziale. «Grazie ad un nostro emendamento – ha riferito il dem Andrea Zanoni, insieme alla collega Anna Maria Bigon e al vicepresidente Montanariello – è stata inserita un'importante modifica del regolamento attuativo in materia di Valutazione di impatto ambientale. La Giunta proponeva che la possibilità di attivare l'audizione in contraddittorio, ovvero la vecchia inchiesta pubblica per consultare e coinvolgere cittadini, associazioni e categorie nel processo di valutazione di un'opera, spettasse solo al Comune a cui appartiene il territorio sul quale insediare l'opera. Con questa modifica, la facoltà di attivazione viene riconosciuta anche ai Comuni confinanti sui quali ricadono gli effetti delle realizzazioni».

I CASI

Evidentemente anche i consiglieri del centrodestra hanno convenuto con quelli del centrosinistra sul fatto che non fosse opportuno escludere dall'istruttoria gli amministratori locali, e a cascata i rappresentanti delle associazioni, dei territori che magari confinano con i terreni su cui vengono costruite realtà magari rilevanti. «Basti pensare – hanno sottolineato gli esponenti del Pd – al caso di alcuni allevamenti realizzati nel Trevigiano ma che avevano un impatto sul Comune di Quarto d'Altino. Oppure ad alcune aree industriali della Riviera con conseguenze viabilistiche ad ampio raggio. Viene ora riconosciuto anche ai cittadini che di riflesso subiscono l'impatto degli interventi, la possibilità di avere direttamente voce in capitolo. Si tratta insomma di una svolta che rende giustizia».

A.Pe.

Venezia, ticket con nuove regole Dieci euro e si paga dal venerdì

▶Da 29 giorni si sale a 54, con l'aggiunta dei fine settimana, del periodo del Salone Nautico e della festa del Redentore dal 18 aprile al 4 maggio. Il costo di 5 euro sarà raddoppiato per chi prenota all'ultimo minuto

TURISMO

VENEZIA Fuori piove, siamo a fine ottobre ma per le calli veneziane in certi punti si fatica ancora a passare, complici gli ombrelli aperti. Figuriamoci in piena stagione (che comincia ormai dalla primavera), quando comitive, famiglie, singoli turisti si riversano nella Città storica anche per un semplice "mordi e fuggi". Venezia soffre di *overtourism*, il sovraffollamento turistico «che - sottolinea il sindaco Luigi Brugnaro - è composto soprattutto da quelli che arrivano in giornata . Non siamo contro di loro, ma la loro presenza va diluita nei tempi, negli spazi e nei modi». Ed ecco allora la riproposizione, presentata ieri a Ca' Farsetti, del "contributo d'accesso" anche per il 2025, che resterà ancora una "sperimentazione" (Brugnaro e la sua squadra lo ripetono più volte, perché si sa che, di fronte a Venezia, non basta una "tassa" a convincere i turisti a stare a casa), ma in versione ampliata rispetto a quella adottata quest'anno, passando cioè da 29 a 54 giornate con "bollino rosso" nelle quali ci si dovrà prenotare pagando un ticket sempre di 5 euro, ma che raddoppierà a 10 euro se la prenotazione avverrà nei 4 giorni prima dell'accesso in Laguna.

WEEKEND LUNGO

Si inizierà con un blocco unico dal 18 aprile al 4 maggio, per poi proseguire in tutti i weekend "lunghi" fino al 27 luglio 2025, con la prenotazione obbligatoria per chi entrerà nella Città storica tra le ore 8.30 e le 16. La prima novità, infatti, è l'inserimento anche del venerdì nei fine settimana. Per fare un esempio pratico, chi arriverà di venerdì a Venezia dovrà prenotarsi entro la mezzanotte del lunedì precedente per continuare a pagare 5 euro come è avvenuto quest'anno, mentre da martedì il ticket passerà a 10 euro. «Il contributo di accesso dovrà essere corrisposto da ogni persona fisica, di età superiore ai 14 anni, che acceda alla Città antica, salvo che non rientri nelle categorie di esclusioni ed esenzioni - spiegano dal Comune -. In linea generale, il contributo sarà richiesto ai visitatori giornalieri che non soggiornano in strutture presenti nel Comune di Venezia, ma restano esentati dal pagamento (però non dalla prenotazione) i residenti nella Regione Veneto. Niente contributo nemmeno per i residenti nel Comune di Venezia, lavoratori, pendolari, studenti di qualsiasi ordine e grado di scuole e università che hanno sede in Città antica o nelle Isole minori, i soggetti e i componenti dei nuclei familiari di chi risulta aver pagato l'Imu nel Comune di Venezia. Tutto come nel 2024, insomma, fatti salvi i giorni in più e il "ticket differenziato" a seconda dell'anticipo della prenotazione.

L'ANALISI

«Non si mette questo contributo per "fare cassa" - sottolinea Brugnaro - e la prova è che non lo lo mettiamo quando non serve. Venezia è la prima città al mondo che affronta il tema dell'overtourism». «Negli ultimi mesi, mentre in città si continua a fare polemiche, il resto del Mondo ci sta chiedendo cosa stiamo facendo - aggiunge Simone Venturini, assessore al Turismo -. Abbiamo richieste da Formentera, Kyoto, dalla provincia autonoma Alto Adige...». E mentre non si fanno ancora previsioni sul possibile introito nel corso del 2025 (ma, basandosi sui 2,2 milioni di euro incassati quest'anno nei 29 giorni di ticket, si possono prospettare almeno 4,1 milioni nei 54 giorni programmati nel 2025, senza contare le maggiorazioni per chi prenota all'ultimo minuto), il Comune ha affidato uno studio al Ciset, il Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica dell'Università veneziana di Ca' Foscari, per valutare la prima sperimentazione del 2024. «I primi risultati confermano che la visita è stata mediamente prenotata con un buon anticipo, consentendo di avere una proiezione anticipata delle presenze di visitatori nei vari giorni - spiega Michele Zuin, assessore al Bilancio -. L'obbligo di acquisire l'esenzione pare poi aver influito, con una leggera riduzione, sui flussi di escursionisti veneti». Ma il Ciset ha anche avanzato delle proposte, indicando appunto la "necessità di proseguire la sperimentazione per indagare la propensione alla spesa e all'*early booking*, alla prenotazione on-site o remota, che possono fornire indicazioni in termini di differenziazione tariffaria, in relazione al livello di anticipo con cui la prenotazione viene effettuata rispetto alla data di visita".

TURISTI E RESIDENTI

Durante la sperimentazione del 2024 sono stati 194 i Paesi di provenienza, con l'Italia al primo posto con circa il 60% delle visite, seguita dagli Stati Uniti (6%), Germania (4,5%) e Francia (4%). «Abbiamo creato dal nulla una piattaforma che ha funzionato senza mai nessun *crash* - conclude Luigi Brugnaro -. Ora abbiamo dei dati reali sulle presenze monitorati grazie anche alle celle telefoniche, sui quali l'anno prossimo si potranno fare tutte le valutazioni. E la volete sapere una cosa? Con l'autocertificazione dei residenti abbiamo scoperto anche 1.500 cittadini domiciliati in maniera costante nella Città storica. Venezia ha superato di nuovo le 50mila presenze».

Fulvio Fenzo

Uno dei varchi di accesso a Venezia

IL SINDACO BRUGNARO: «NON METTIAMO QUESTO CONTRIBUTO PER FARE CASSA, INFATTI NON C'È QUANDO SI RITIENE CHE NON SERVA»

CHI VA IN ALBERGO NON PAGA NULLA. CONTROLLI PIÙ STRETTI. VENTURINI: «RICHIESTE DA MEZZO MONDO PER CAPIRE COME FUNZIONA»

Le nuove regole a Venezia

LE 54 GIORNATE (in grassetto le giornate con contributo)

Aprile

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	**19**	**20**
21	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**
28	**29**	30				

Maggio

L	M	M	G	V	S	D
			1	**2**	**3**	**4**
5	6	7	8	**9**	**10**	**11**
12	13	14	15	**16**	**17**	**18**
19	20	21	22	**23**	**24**	**25**
26	27	28	29	**30**	**31**	

Giugno

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	**6**	**7**	**8**
9	10	11	12	**13**	**14**	**15**
16	17	18	19	**20**	**21**	**22**
23	24	25	26	**27**	**28**	**29**
30						

Luglio

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	**4**	**5**	**6**
7	8	9	10	**11**	**12**	**13**
14	15	16	17	**18**	**19**	**20**
21	22	23	24	**25**	**26**	**27**
28	29	30	31			

ESECUZIONI ED ESENZIONI

Confermato l'impianto 2024, con semplificazioni nei controlli per determinate categorie

Esclusioni
residenti, proprietari di immobili che pagano l'IMU, studenti, lavoratori (elenco non esaustivo, lista completa nel regolamento)

Esenzioni
I turisti soggiornanti in strutture nel Comune di Venezia, i residenti temporanei, i residenti in Veneto, i bambini sotto i 14 anni, le persone con disabilità certificata e accompagnatori, chi necessità di visite o terapie mediche, gli accompagnatori o visitatori di degenti in ospedale, gli atleti per eventi sportivi CONI in Città antica, i locatari, i coniugi, i parenti fino al terzo grado e le persone in visita a residenti in Città antica (elenco non esaustivo, lista completa art. 5 del Regolamento). Esenzione anche per i visitatori del Salone Nautico di Venezia (30/05-02/06) e per i partecipanti alla Vogalonga (08/06)

CHI PAGA IL CONTRIBUTO DI ACCESSO

In sintesi, si tratta dei visitatori che **NON pernottano** nel territorio comunale di Venezia, intendono visitare Venezia nelle **date in cui la sperimentazione è attiva e NON risiedono in Veneto**.

Per questi visitatori nel 2025 **la prenotazione sarà obbligatoria**

RISCOSSIONE

Direttamente dal Comune di Venezia, **soprattutto** attraverso una **web-app dedicata al sito https://cda.ve.it**, sia tramite **sportelli (automatici e non)**

ATTENZIONE
I titoli attestanti il pagamento del contributo di accesso o la condizione di esclusione o di esenzione vanno conservati ed esibiti su richiesta al personale preposto ai controlli

CONTRIBUTO DI ACCESSO

Punti di informazione, accesso e controllo

Aeroporto Marco Polo
San Giuliano
Fondamente Nove
Stazione S.Lucia P.le Roma
Punta Sabbioni
Riva Sette Martiri Riva degli Schiavoni
Fusina
Chioggia

Fonte: Città di Venezia

Withub

Locazioni turistiche

Affitti brevi, un regolamento di "convivenza" con la città

VENEZIA Se il contributo d'accesso guarda ai turisti "mordi e fuggi", ieri la Giunta comunale di Venezia ha adottato anche un provvedimento che guarda alle locazioni turistiche (o meglio, ai loro proprietari) che, inutile negarlo, hanno stravolto la città lagunare come ormai tutti gli altri centri storici italiani e non solo. Si chiama "Regolamento per lo svolgimento di attività di locazione esclusivamente per finalità turistiche per un periodo superiore a 120 giorni anche non consecutivi ad anno solare" e consente, appunto, di oltrepassare il limite di 120 giorni di affittanza turistica per tutte le attività che si iscriveranno ad un apposito registro e che si impegneranno a seguire un regolamento di "convivenza" con la città. «L'obiettivo è tutelare Venezia, intesa come patrimonio storico-culturale dell'umanità, ma anche come organismo vivo, costituito dagli abitanti che vi risiedono stabilmente e ai quali deve essere garantita una qualità della vita quanto meno equiparabile a quella di altre città storiche del nostro Paese - spiega il sindaco Brugnaro -. È un patto tra il Comune e i locatori, con una serie di comportamenti virtuosi che puntano alla qualità per migliorare la vita quotidiana e garantire una maggiore compatibilità con la vita dei residenti». In estrema sintesi (ma ci vorranno prima due passaggi in Consiglio comunale) chi vorrà affittare una casa ai turisti anche per tutto l'anno dovrà impegnarsi ad effettuare i check-in esclusivamente di persona, fornire agli ospiti sacchetti per la raccolta differenziata dotati di etichette adesive con il codice identificativo dell'immobile e garantire una reperibilità 24 ore su 24. Chi non aderirà, invece, dovrà fornire già all'inizio dell'anno il proprio calendario dei 120 giorni di locazione turistica, con controlli molto puntuali per evitare una "concorrenza sleale" con quanti aderiranno al regolamento. (f.fen.)

Borse di studio, al Veneto quest'anno 16 milioni in più «Coperti 19.000 universitari»

IL RIPARTO

VENEZIA Semaforo verde dalla Conferenza delle Regioni all'aumento dei fondi per le borse di studio agli studenti universitari. Una buona notizia per il Veneto, dove negli anni scorsi c'erano state vivaci proteste *(in foto quella di Padova)* per l'insufficienza degli stanziamenti: secondo le stime di Palazzo Balbi, l'incremento qui vale ulteriori 16 milioni e i beneficiari saliranno a 19.000. «Queste risorse supplementari costituiscono un'importante boccata di ossigeno, un'ulteriore tappa di avvicinamento all'obiettivo di riuscire a pagare l'intero fabbisogno regionale», ha commentato l'assessore Valeria Mantovan.

L'INTEGRAZIONE

Era stato il ministero dell'Università a proporre il riparto del Fondo integrativo statale per l'anno accademico 2024/2025. Lo stanziamento ammonta a 593, milioni, in crescita rispetto ai 307 dell'annata precedente. A questi, con una successiva integrazione, si aggiungeranno 288 milioni (+38 sul 2023/2024) a valere sul Pnrr. Il decreto passa ora alla valutazione della Conferenza Stato-Regioni. «Si tratta di un investimento complessivo di oltre 880 milioni – ha osservato il ministro Anna Maria Bernini – una cifra record, mai investita prima, che dimostra l'impegno del Governo nel rafforzare il diritto allo studio. Queste risorse sono fondamentali per garantire l'accesso all'Università a migliaia di studenti, permettendo loro di dare corpo alle proprie ambizioni e talenti. Investire nella formazione significa non solo sostenere il singolo studente, ma vuol dire contribuire a rendere l'intera società più competente, inclusiva e innovativa».

OK DALLA CONFERENZA DELLE REGIONI MANTOVAN: «TAPPA DI AVVICINAMENTO ALL'OBIETTIVO DI SOSTENERE TUTTI»

La verità di Filippo Turetta al processo: in aula ci sarà anche Gino Cecchettin

▶Per la prima volta il giovane padovano che ha confessato di aver ucciso Giulia nel novembre scorso prenderà parte al giudizio: oggi e lunedì la sua deposizione

IL PROCESSO

VENEZIA La verità di Filippo in aula. Il grande giorno è arrivato: il processo per l'omicidio della 22enne di Vigonovo Giulia Cecchettin oggi e lunedì si concentrerà sull'interrogatorio dell'unico imputato, il 23enne di Torreglia Filippo Turetta. Il suo avvocato, Giovanni Caruso, ha confermato con una nota la sua presenza in aula in tribunale a Venezia (si comincia alle 9.30). Turetta in queste due giornate sarà sentito dal pubblico ministero Andrea Petroni, titolare del fascicolo, e gli avvocati. Una deposizione fondamentale, considerata la formula del processo: la Corte D'assise di Venezia, infatti, ha deciso che il 23enne sarà giudicato sulla base degli atti raccolti durante le indagini preliminari, senza l'audizione di testimoni e consulenti. I giudici hanno recepito un accordo tra difesa e accusa per rendere il processo più veloce possibile (anche per non alimentare il clamore mediatico). In sintesi, quello applicato a Turetta sarà una sorta di giudizio abbreviato, senza lo sconto di un terzo previsto per quel rito. La difesa confida di ottenere, attraverso un comportamento processuale collaborativo, il riconoscimento delle attenuanti generiche ed evitare l'ergastolo. Il pm ha aderito alla proposta, rinunciandoin cambio all'audizione dei 30 testi da lui indicati e le parti civili non si sono opposte.

A sinistra Gino Cecchettin in piedi nella prima udienza del processo per l'omicidio di sua figlia, accanto all'avvocato Gentile Nicodemo. Qui sopra Giulia Cecchettin, uccisa l'11 novembre scorso. A destra Filippo Turetta

RECEPITO DALLA CORTE L'ACCORDO TRA I LEGALI DEL 23ENNE E DELL'ACCUSA PER RENDERE IL PROCESSO PIÙ VELOCE. LA DIFESA SPERA DI EVITARE L'ERGASTOLO

L'INTERROGATORIO

L'interrogatorio di Turetta sarà in due parti: la prima questa mattina, la seconda sarà lunedì. All'esito delle dichiarazioni dell'imputato, la Corte potrà comunque decidere di ascoltare qualche testimone o consulente, oppure disporre un accertamento psichiatrico sulla capacità di intendere e di volere del giovane: accertamento che la difesa non ha chiesto. La sentenza potrebbe arrivare il 3 dicembre, dopo due giorni dedicati a requisitoria e arringhe, il 25 e 26 novembre. Se in aula saranno presenti anche i genitori del giovane, per ora, non è dato saperlo.

IL PADRE

Ci sarà sicuramente, invece, il padre di Giulia, Gino Cecchettin. L'uomo c'era anche per la prima udienza, specificando di non essere certo di avere la forza di presenziare anche alle successive. Evidentemente, però, la necessità di sentire le parole del ragazzo su quanto accaduto quella sera dell'11 novembre 2023, è troppo forte. Il bisogno di sapere come sia stato possibile che una ragazza, uscita di casa per comprare scarpe e vestiti al centro commerciale per la sua cerimonia di laurea, sia stata invece brutalmente uccisa con 75 coltellate da chi diceva continuamente (e ossessivamente) di amarla. Gino Cecchettin, in questo anno, ha mantenuto un equilibrio e un controllo ammirevole. Sempre pacato, sempre misurato, non si è mai lasciato trasportare dall'odio e dal desiderio di vendetta. «Mi aspetto un processo giusto - le sue parole al termine della prima udienza - sono sicuro che il giudice, il collegio, sapranno ben giudicare quanto è successo con la pena giusta che sarà stabilita dalla giuria. Quello che deciderà la giuria per me andrà bene».

PARTI CIVILI

Gino Cecchettin, difeso dall'avvocato Stefano Tigani, fa parte delle cinque parti civili ammesse al processo di Turetta. Le altre sono la sorella Elena (avvocato Gentile Nicodemo), il fratello Davide e lo zio paterno, Alessio (avvocato Piero Coluccio) e la nonna paterna, Carla Gatto (avvocato Antonio Cozza).

I famigliari chiedono un risarcimento complessivo di oltre due milioni di euro (poco più di un milione il padre, 380mila euro il fratello e una cifra analoga la sorella; 150mila euro ciascuno lo zio e la nonna), in relazione ad una «premeditata, lucida e crudele azione omicidiaria». La Corte ha invece escluso dalla costituzione di parte civile il Comune di Fossò, il Comune di Vigonovo e le associazioni Penelope Italia, Differenza Donna, Udi Roma, I care we care e Insieme a Marianna.

Davide Tamiello

L'esplosione in fabbrica Toyota chiude l'impianto: 850 in cassa integrazione

L'ESPLOSIONE

MILANO Attività sospesa e cassa integrazione ordinaria per tutti gli 850 dipendenti. Non si sa fino a quando. Toyota Material Handling, multinazionale giapponese che produce carrelli elevatori, nel corso di una riunione svoltasi ieri pomeriggio ha comunicato ai rappresentanti dei lavoratori la chiusura dello stabilimento di Borgo Panigale, devastato mercoledì da un'esplosione. Due morti, undici feriti di cui uno grave, l'edificio distrutto e sotto sequestro, una comunità che chiede risposte. A dare voce, da Bologna, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Non vi sono più parole adeguate per esprimere l'allarme e l'angoscia per gli incidenti che colpiscono chi sta lavorando, per insufficienza della sicurezza per chi lavora».

"TUTTI FUORI"

Alle 17,20 di due giorni fa Lorenzo Cubello, 37 anni, e Fabio Tosi, 34 anni, entrambi bolognesi, erano alla loro postazione. Un boato improvviso fa tremare i muri, i vetri delle finestre vanno in frantumi. «Ho pensato al terremoto - riferisce Noemi, addetta al reparto ispezione - È saltata la luce, qualcuno ha gridato "fuori tutti" e siamo scappati via». Cubello e Tosi non ce l'hanno fatta, colpiti in pieno dall'onda d'urto e dai detriti. Il collega Pino Sicilia, anche lui di turno al momento dell'esplosione, li conosceva bene e non riesce nemmeno a parlare tanta è l'angoscia. «È stata una bomba che ha dilaniato l'azienda, tutto è successo in quattro minuti», dice. E mostra il telefono cordless utilizzato per contattare il personale incaricato dei primi soccorsi: «Ce l'ho in tasca dall'altra sera, non è servito a nulla perché nello stabile era saltato tutto: pareti, uffici, reti. Tutto». Cubello stava per diventare papà, la sua bambina nascerà in primavera. Il padre Domenico è davanti alla fabbrica, disperato: «Lorenzo è morto insieme al suo amico. Faceva tanti chilometri per venire a lavorare. E non è più tornato a casa. La sua compagna è incinta di cinque mesi, non ha avuto nemmeno la gioia di vedere sua figlia». L'amico d'infanzia Paolo Frassinella lo ricorda tra le lacrime: «Era un ragazzo d'oro, abbiamo tanto riso, cantato e giocato insieme. È sempre tragico un incidente del genere, ma quando si tratta di ragazzi così giovani è inaccettabile». E il migliore amico di Fabio Tosi non si dà pace: «Eravamo sempre insieme dalle scuole superiori. Ho insistito io perché venisse a lavorare qui, era il mio supervisore. Non si può morire in questo modo». Appassionato di motori, Fabio era molto legato alla sua famiglia: «Era una persona gentile e disponibile, quasi di altri tempi».

BOLOGNA, LA TRAGEDIA DEI DUE OPERAI UCCISI MATTARELLA: «NON CI SONO PIÙ PAROLE PER L'ANGOSCIA DOVUTA ALLA INSUFFICIENTE SICUREZZA»

Le visite a Feltre, la ricerca e i post Bufera sulla prof

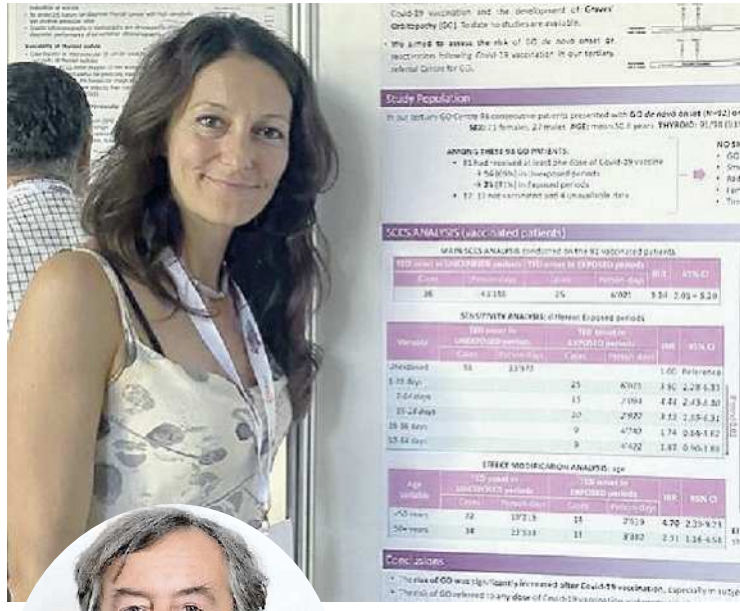
▶Covid, il virologo Burioni attacca l'endocrinologa Muller «È un medico autorevole, perché sostiene le follie no-vax?»

LA POLEMICA

VENEZIA Riguarda anche il Veneto l'ultima bufera scoppiata nel cielo di quelle che causticamente, e spesso impropriamente, durante il Covid sono state definite le "virostar". Esercita l'attività clinica anche a Feltre l'endocrinologa Ilaria Muller, professoressa associata della Statale di Milano, finita da giorni sotto la lente di Roberto Burioni, professore ordinario di Microbiologia e Virologia all'Università Vita-Salute San Raffaele. «Come può una ricercatrice con un curriculum di tutto rispetto, che ha certamente gli strumenti culturali per comprendere i dati indiscutibili sulla sicurezza e l'efficacia del vaccino, sostenere tesi simili alle follie no-vax?», ha chiesto ieri Burioni, contestando a Muller il fatto di affiancare all'autorevole attività scientifica alcune uscite social controcorrente.

IL POLIAMBULATORIO

Nella sua pagina Facebook professionale, Muller si presenta così: «Endocrinologa ricercatrice esperta in malattie e autoimmunità tiroidee. Dove: Milano, Belluno, Feltre, Cardiff». Il post "fissato" in alto dà i riferimenti per prenotare visite ed esami in libera professione all'interno di "SiMedicina", ambulatorio privato polispecialistico con sede appunto a Feltre, oltre che a Lozzo di Cadore. Non a caso durante la pandemia, sul suo profilo personale la dottoressa aveva parlato della situazione veneta, apprezzandola rispetto a quella lombarda: «Tamponi di screening per Covid ricevuti in quanto medico da inizio epidemia: 0 in Lombardia e 5 in Veneto». Dopodiché lo scorso 15 ottobre, «giorno del terzo tristissimo anniversario del fu (per ora, e mi auguro per sempre) Green Pass», la 42enne ha riproposto uno schema risalente al 2022, in cui riportava le opinioni bollate come «propaganda politica ed "esperti" mainstream» e quelle diffuse da «controinformazione e medici sospesi» dall'Ordine, poi spiegate nelle «evidenze». Muller ha affermato che i vaccini contro il Covid non sono stati supportati da adeguati studi sulla sicurezza o che gli effetti collaterali sono ampiamente sottostimati, fino alla conclusione: «Questi farmaci sono stati finanziati e vengono comprati con i soldi delle nostre tasse (miliardi)».

LA 42ENNE ESERCITA LIBERA PROFESSIONE IN UNA STRUTTURA PRIVATA BELLUNESE È STATA PREMIATA PER STUDI SUI VACCINI

CON I RISULTATI Sopra Ilaria Muller accanto al pannello che riassume il suo studio. Nel tondo Roberto Burioni

I TONI

Toni secondo Burioni più populistici che scientifici, ben diversi dal rigore mostrato in studi come "Increased risk of thyroid eye disease following Covid-19 vaccination", pubblicato da *The Journal of Clinical Endocrinology & Metabolism* e premiato dalla European Thyroid Association. Dopo aver ammesso che Muller «è una brava ricercatrice», per cui non può essere contestata la sua promozione ad associata, il virologo ha commentato: «Queste prese di posizione inspiegabili da parte di medici autorevoli sono molto gravi perché abbattono la fiducia delle persone nei vaccini, nella scienza e danneggiano la salute pubblica». Lei non ha risposto, ma i suoi sostenitori sì. E quelli di lui pure. Insomma, l'ennesimo scontro sul Covid.

Angela Pederiva

Terza corsia sull'A4 Venezia-Trieste «Pedaggi inalterati almeno per 2 anni»

▶Monaco (Autostrade Alto Adriatico): «Un impegno morale»

L'INFRASTRUTTURA

PALMANOVA (UDINE) «Il nostro impegno è quello di agevolare il più possibile l'utenza autostradale, rendendo più sicura la A4 Venezia-Trieste e mantenendo inalterati, almeno per il prossimo biennio, i pedaggi che restano comunque l'unica fonte di proventi per la costruzione della terza corsia». L'ha detto Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico, ricevendo Cristina Amirante , assessore regionale alle Infrastrutture, in visita alla sede operativa a Palmanova. «È un impegno morale che ci siamo presi – ha aggiunto l'avvocato – e continueremo a farlo grazie al sostegno fondamentale della Regione Friuli Venezia Giulia, socio di maggioranza».

GLI INVESTIMENTI

Nell'occasione è stato ricordato che il Piano economico finanziario prevede ben 1,895 miliardi di euro di investimenti per opere da eseguire nei prossimi 30 anni di concessione, principalmente relativi agli interventi programmati nel tratto tra San Donà di Piave e Villesse. In approvazione al ministero delle Infrastrutture, il Pef tiene conto dell'incremento della spesa per 600 milioni a causa dell'aumento dei prezzi dei materiali. Inoltre vengono previste nuove manutenzioni straordinarie per 370 milioni sui cavalcavia e ponti più datati e per assicurare la condizione di sicurezza della rete. «Ringrazio la Regione – ha continuato Monaco – per l'aumento del capitale sociale, pari a 95 milioni, che ci consente di raggiungere l'obiettivo dell'equilibrio finanziario. Negli ultimi quattro anni sono stati aperti 40 chilometri di terza corsia da Palmanova al nodo di Portogruaro. È un tratto fondamentale per il trasporto di merci e persone, dove ogni anno passano oltre 50 milioni di mezzi. Abbiamo messo in sicurezza prioritariamente una tratta che non aveva alternative e bypass con il grosso rischio di congestionamenti per i centri abitati in caso di chiusure per incidenti e code. Lo abbiamo fatto nonostante la pandemia e ristrettezze economiche che hanno avuto ricadute sulle aziende».

SENZA NOMINA Il commissario Caterino e, a sinistra, alcuni esemplari del granchio blu

Commissario "fantasma" al granchio blu: la nomina non è ancora avvenuta

▶Enrico Caterino è stato presentato in diverse sedi, compreso il G7 Agricoltura

▶Ma il decreto sarebbe ancora fermo alla Corte dei conti. Perplessità e preoccupazioni

IL CASO

PORTO TOLLE (ROVIGO) A quasi tre mesi dalla nomina del Commissario straordinario per l'emergenza del granchio blu, la registrazione ufficiale dell'incarico non è ancora avvenuta, sollevando perplessità e preoccupazioni. A evidenziarlo è Maria Chiara Gadda, vicepresidente della Commissione Agricoltura della Camera, che sottolinea come Enrico Caterino, nominato ad agosto, sia stato presentato in diverse sedi, incluso il G7 dell'agricoltura, ma non sia ancora stato convocato in Commissione Agricoltura a causa della mancata registrazione della sua nomina.

IL PRIMO CITTADINO

Anche il sindaco di Porto Tolle, Roberto Pizzoli, interviene sulla questione, riferendo che Caterino ha già partecipato a diversi tavoli di lavoro, ma il decreto di nomina sarebbe ancora fermo alla Corte dei Conti. Questa mancata registrazione sta di fatto ritardando l'attuazione delle misure necessarie per affrontare un'emergenza che da oltre 15 mesi sta mettendo in ginocchio il settore ittico del Delta del Po. La sospensione delle operazioni di cattura e smaltimento del granchio blu da parte del Consorzio Pescatori del Polesine, per mancanza di fondi, è solo l'ultimo segnale della gravità della situazione. Senza una nomina formalizzata, il Commissario non può emettere ordinanze o disporre risorse concrete.

GLI AMMINISTRATORI POLESANI: LA MANCATA REGISTRAZIONE STA RITARDANDO L'ATTUAZIONE DI MISURE INDISPENSABILI A FRONTE DELL'EMERGENZA

L'URGENZA

Il sindaco Pizzoli sottolinea l'urgenza di rendere operativa la figura del Commissario, confidando che il lavoro di Caterino porti a risultati concreti. Tra le questioni ancora irrisolte vi è anche la necessità di interventi normativi per garantire il blocco del versamento previdenziale richiesto dai pescatori.

Anche l'onorevole Maria Chiara Gadda esprime preoccupazione per il ritardo: «Se il Commissario non è formalmente in carica, come può affrontare l'emergenza che sta distruggendo il lavoro dei nostri pescatori e allevatori di vongole? Il governo deve chiarire a questo punto se Caterino ha effettivamente i poteri per operare».

Nella sola area di Porto Tolle, si stima che almeno 200 permessi di pesca siano stati restituiti, con un numero ufficioso quasi doppio di partite Iva chiuse o prossime alla chiusura.

La vicepresidente Gadda incalza: «Abbiamo sollecitato più volte un incontro con Enrico Caterino, ma senza la registrazione della sua nomina, non è ancora possibile. Questo ritardo rischia di compromettere l'economia di un intero territorio che coinvolge due regioni. È urgente un confronto anche in vista della Legge di Bilancio, per valutare eventuali emendamenti necessari».

LE RISORSE

Gadda conclude evidenziando la necessità di risorse strutturali per sostenere le imprese che finora si sono occupate della cattura e dello smaltimento del granchio blu, oltre a misure di difesa per la produzione di vongole, come l'acquisto di semi e la protezione dei recinti.

«Enrico Caterino sta facendo progressi con gli incontri, ma quando potrà firmare atti concreti? Se non è possibile venire in Parlamento per aggiornare sullo stato dell'arte e sulle misure in campo, a che titolo si incontrano gli operatori? Il granchio blu è una delle specie aliene più invasive del Mediterraneo, che si sta letteralmente mangiando anni di sacrifici dei nostri pescatori e di chi alleva un prodotto prezioso come la vongola. Nel frattempo, il Commissario per la peste suina, nominato nello stesso periodo, ha già emesso numerose ordinanze. Non c'è più tempo da perdere».

Anna Nani

LA VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AGRICOLTURA ALLA CAMERA GADDA: «NON C'È ALTRO TEMPO DA PERDERE»

Napoli, la guerra dei ragazzi In una sparatoria tra bande ucciso in strada un 15enne

LA TRAGEDIA

NAPOLI Accusato di omicidio a soli quindici anni. Portato in Questura, dovrà rispondere di un'accusa gravissima: quella di aver concorso nel delitto di un coetaneo, di aver contribuito ad uccidere il 15enne Emanuele Tufano nella notte tra mercoledì e giovedì scorso, a Napoli. Da un lato Tufano, un ragazzo incensurato, che è stato ucciso da un colpo di pistola alla schiena mentre era in sella al proprio scooter. Dall'altro, un suo coetaneo, sospettato di aver svolto un ruolo nella morte del ragazzino e appena un anno e mezzo fa accusato di aver preso parte all'aggressione armata (a colpi di coltello) di un cittadino bengalese. Non era solo, secondo le indagini. Anzi, avrebbe fatto parte di una sorta di "paranza" di piazza Mercato, tutti giovanissimi e pronti a difendere il proprio territorio dalle scorrerie di altri gruppi, quelli che arrivano da altre parti della città e usano la zona pedonale di piazza Mercato come una pista per le proprie evoluzioni in sella a uno scooter. In quella cornice di odio tra bande ci sarebbe stato un altro violentissimo precedente: circa un mese fa tra le due bande di minori si sarebbe scatenata una rissa durante la quale un componente del Rione Sanità avrebbe staccato a morsi l'orecchio ad un rivale del Mercato.

LA VITTIMA

Aveva soltanto 15 anni Emanuele, figlio di una famiglia di lavoratori, gente estranea alla camorra, assassinato nel corso di una furiosa sparatoria avvenuta poco dopo l'una e mezza della notte tra mercoledì e giovedì in un vicolo che si distacca dal centralissimo corso Umberto per congiungersi nella casbah del Lavinaio, zona che di notte si percorre a proprio rischio e pericolo. Il ragazzo è uscito di casa mercoledì sera per vedersi con alcuni amici, con lui c'erano almeno un 17enne e un 14enne, tutti incensurati. Dove si siano diretti e perché resta uno dei tanti misteri da chiarire in questa tragedia. All'una e mezza incrociano un altro gruppo di giovanissimi armati fino ai denti. Le due comitive si conoscevano già, tra loro esistevano rancori pregressi, ma se - come pure si ipotizza - si fossero dati un appuntamento saranno le indagini della polizia a dimostrarlo. Fatto sta che Emanuele, a bordo di uno scooter che aveva in uso, e la coppia di amichetti che lo affiancano in sella ad un secondo ciclomotore, intuiscono di essere finiti in una trappola. Iniziano a fuggire imboccando via del Carminiello al Mercato, ed è qui che si scatena un inferno di piombo e fuoco: vengono esplosi almeno dieci, dodici colpi di pistola, una sparatoria furiosa i cui segni testimonieranno, alle prime luci dell'alba, la evidente volontà di uccidere da parte dei killer. Emanuele, mentre tenta di fuggire, viene centrato alla schiena da uno dei proiettili: un solo colpo, ma fatale, che gli penetra nel polmone. Il ragazzo muore sul colpo. In quel fuoco incrociato - a sparare sono state pistole di diverso calibro, tra le quali una 9 Parabellum - finiscono anche i due compagni di Emanuele, i quali riescono tuttavia a fuggire, per presentarsi poco dopo al pronto soccorso dell'ospedale Cto: il 17enne ha un proiettile conficcato in un braccio mentre il 14enne presenta numerose escoriazioni al volto e agli arti. Nessuno dei due è in pericolo di vita. L'inseguimento è durato per circa 200 metri, come testimoniano le ogive dei colpi che si sono infrante in alcune vetrine, nei lunotti di ben quattro autovetture.

COLPITO DA UN COLPO ALLA SCHIENA MENTRE ERA IN SELLA AL SUO SCOOTER. UN COETANEO ACCUSATO DI OMICIDIO

LE INDAGINI
I rilievi delle forze dell'ordine sul luogo dove il 15enne è stato ucciso

LE INDAGINI

I feriti hanno raccontato agli agenti della Squadra Mobile diretta da Giovanni Leuci una bugia: «Abbiamo subìto un tentativo di rapina». Non è così. Iniziano i sopralluoghi della Scientifica in via del Carminiello. Vengono acquisite le immagini di una decina di impianti di videosorveglianza pubblica e privata, si iniziano a scandagliare tutti i fotogrammi che potrebbero aver immortalato i sicari e i ragazzini in fuga. E si mettono al lavoro due Procure: quella ordinaria e quella dei minori, con altrettanti fascicoli in co-delega anche con la Direzione distrettuale antimafia, perché al momento nessuno scenario può essere escluso. Nelle prossime ore verranno anche riascoltati i due ragazzini sopravvissuti: sono loro i veri custodi di una verità (forse anche scomoda) che va fatta per individuare i killer.

Giuseppe Crimaldi
Leandro Del Gaudio

Scomparsa da 15 giorni, trovato il corpo di Flavia: è stata assassinata a coltellate

▶Pontedera, un uomo con cui si era vista ha fatto delle ammissioni

IL DELITTO

PONTEDERA (PISA) Era a pochi chilometri da casa Flavia Mello Agonigi, la donna di 54 anni, di origine brasiliana ma cittadina italiana, residente a Pontedera (Pisa), scomparsa dallo scorso 12 ottobre dopo avere trascorso una serata con le amiche in un locale in provincia di Pistoia, il Don Carlos di Chiesina Uzzanese. Il suo corpo privo di vita è stato trovato nel pomeriggio di ieri dentro alla cisterna della cantina di un'abitazione di Sant'Ermo, frazione del comune di Casciana Terme Lari, nelle colline della Valdera. Flavia è stata uccisa a coltellate, probabilmente la stessa notte della scomparsa, e dell'omicidio è sospettato un italiano di 34 anni, Emanuele Nannetti, residente nello stesso comune dove è stato trovato il cadavere. L'uomo, sottoposto a fermo e portato in questura, avrebbe fatto alcune ammissioni. Le indagini condotte dalla polizia di Stato hanno permesso di localizzare l'auto della donna, l'Opel Mokka, sparita con lei dal 12 ottobre. L'auto era regolarmente parcheggiata e chiusa. In breve gli investigatori hanno individuato anche l'abitazione all'interno della quale c'era il corpo della donna, che, stando a quanto si è appreso, è stata uccisa a coltellate. Ancora non è chiaro il movente, ma sembra certo che l'uomo sottoposto a fermo e sospettato dell'omicidio sarebbe stato l'individuo con il quale Flavia aveva un appuntamento la notte della sua scomparsa. Non è escluso che la svolta nell'inchiesta sia arrivata grazie all'acquisizione del computer portatile che la squadra mobile ha recuperato lo scorso 21 ottobre nella casa dove Flavia abitava insieme al marito subito dopo la decisione della procura di aprire un fascicolo contro ignoti con l'ipotesi di omicidio. L'analisi dei supporti informatici potrebbe avere infatti aiutato gli inquirenti a indirizzare le indagini.

IL LUTTO

Etile Carpenè e un vino chiamato Prosecco: addio al "guru" delle bollicine

▶Conegliano, morto a 80 anni l'imprenditore che valorizzò le potenzialità del glera frizzante

▶Il ricordo di Zaia: «Visione lungimirante, solidi valori familiari e amore per la sua terra»

CONEGLIANO Bastava varcare la soglia della Carpenè Malvolti, la cantina nel cuore di Conegliano per capire di essere in un santuario profano della *joie de vivre*. In bacheca, illuminate come quadri, le bottiglie iconiche, quelle che hanno fatto la storia del Prosecco. Poi nella sala centrale, grande agorà di marmo bianco uno spazio per la bellezza, i concerti, gli incontri. Etile e sua figlia Rosanna l'avevano voluta così: perchè da sempre hanno considerato il vino, più che un alimento, un mezzo di comunicazione con la bellezza e il piacere. Ed è così che sulle colline che sono sempre state il paesaggio della sua memoria e della sua vocazione che Etile Carpenè, un dna appiccicato come un marchio sin dall'anagrafe, ha chiuso gli occhi il 23 ottobre a ottant'anni. Proprio nell'anno in cui l'etichetta storica di famiglia, che aveva saputo anticipare l'immensa fortuna di quel glera frizzante che decisero di chiamare Prosecco, compie un secolo di vita. Se ne va ad ottant'anni quello che il mondo del prosecco superiore ha considerato uno degli ultimi grandi padri.

LA SUA EREDITÀ

«Ha amato il Prosecco e la sua terra, tramandando con rispetto e dedizione i valori fondanti della nostra famiglia, la prima al mondo a produrre il vino spumante delle Colline di Conegliano e Valdobbiadene» ricorda con cuore pesante la figlia Rosanna. Aveva ereditato il nome dal nonno, studioso, enotecnico, innovatore, uomo di singolare personalità. E alla ricerca e alla cultura enologica ha dedicato la vita ispirando generazioni di studenti e professionisti. Etile Carpenè si diploma al Liceo Scientifico di Rosenberg in Svizzera per poi frequentare un corso di specializzazione in Enologia all'Università di Talence a Bordeaux. Prosegue il suo percorso accademico iscrivendosi all'Università di Ferrara dove si laurea in chimica pura. L'ingresso nell'impresa di famiglia avviene sotto la guida del padre Antonio, prima come operaio fra gli operai, poi come esperto di marketing e direttore commerciale, per giungere alla guida dell'azienda, inizialmente come amministratore delegato e dal 1987 come presidente. Etile Carpenè espande la produzione, amplifica e potenzia la distribuzione a livello nazionale ed internazionale, riorganizza e rinnova la rete vendite sostenendo l'immagine della marca con campagne pubblicitarie in televisione e sulla stampa. Tra gli incarichi rivestiti al di fuori del contesto aziendale, la presidenza dell'Istituto Metodo Classico dal 1990 al 2001 poi nel 1992 la carica in Federvini, prima come consigliere e poi come vice presidente del sindacato vini spumanti, poi il ruolo di Consigliere nel Cda del Consorzio della Docg. Nominato Accademico emerito dell'Accademia della Vite e del Vino, nell'ultimo periodo aveva lasciato la guida della Carpenè Malvolti alla figlia Rosanna, attuale Amministratore Delegato.

HA DEDICATO LA VITA ALLA RICERCA E ALLA CULTURA ENOLOGICA ISPIRANDO GENERAZIONI DI STUDENTI E PROFESSIONISTI

GURU Etile Carpenè, uno dei "padri" del Prosecco

IL RESTYLING DELLA CANTINA

Insieme a lei aveva dato avvio ad un importante piano di restyling della storica cantina e al rinnovamento degli impianti di vinificazione. «Con Etile Carpenè Conegliano - lo ricorda il governatore Luca Zaia - se ne va uno dei punti di riferimento dell'enologia veneta: la sua azienda, primissima a produrre il prosecco spumante sulle colline di Conegliano e Valdobbiadene, è ad oggi la più longeva casa spumantistica italiana. Questo grazie ad una visione imprenditoriale lungimirante, a valori solidi condivisi con la sua famiglia, e all'amore per la terra in cui aveva deciso di far crescere la propria storica cantina». «La sua vita è simbolo di quello che io chiamo "dna veneto", fatto di spirito di iniziativa, dedizione, idee e passione per il lavoro – aggiunge -. La sua presenza in azienda ha ispirato generazioni di giovani, anche perché aveva iniziato dal basso, come operaio, pur essendo figlio del titolare. Nel 2018 ha celebrato i 150 anni di attività, con una cantina innovata adeguandola ai tempi, pur mantenendone salde le radici e l'identità». E anche il Consorzio del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore vuole ribadire il ruolo di primo piano di Carpenè nella costruzione dell'epopea del Prosecco. «Ci lascia un uomo che ha rappresentato integralmente lo spirito della nostra denominazione, visionario e curioso, sempre impegnato a promuovere la qualità e l'autenticità del nostro prodotto. Il suo impegno, la sua passione e la sua visione continueranno a ispirarci e a guidarci nel nostro lavoro quotidiano-spiega Franco Adami, Presidente della Docg- In questo momento di dolore, onoriamo il suo ricordo continuando a lavorare per mantenere alta la bandiera del Conegliano Valdobbiadene Prosecco, come lui avrebbe voluto».

FUTURO IN ROSA

Il futuro della Carpenè è in rosa: restano a portare avanti il suo dettato la moglie Nicoletta, la figlia Rosanna, la nipote Etilia, sesta generazione. Le esequie sono programmate per sabato 26 ottobre alle 10 alla Chiesa Parrocchiale dei Santi Martino e Rosa a Conegliano.

Elena Filini

Economia

Borse del 24/10/2024

	VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.698	+0,00%	Londra (Ft100)	8.269	+0,13%	NewYork (Dow Jones)*	42.328	-0,44%
Zurigo (Index SWX-SMI)	36.833	+0,03%	Parigi (Cac 40)	7.503	+0,08%	NewYork (Nasdaq)*	18.389	+0,62%
Francoforte (Dax)	19.453	+0,39%	Tokio (Nikkei)	38.177	+0,26%	Hong Kong (Hang Seng)	20.489	-1,30%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 25 Ottobre 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 120

Euribor: 3,2% (3m) | 3,0% (6m) | 2,7% (12m)

CAMBI (euro)

Valuta	
Dollaro	1,08
Sterlina	0,83
Yen	162,85
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,69

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,171%
3 m	2,899%
6 m	2,844%
1 a	2,704%
3 a	2,508%
10 a	3,507%

METALLI

	Gr
Oro	80,95 €
Argento	1,01 €
Platino	29,94 €
Litio	9,28 €/Kg
Silicio	1.494,21 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	609
Marengo	487
Krugerrand	2.610
America 20$	2.515
50Pesos Mex	3.140

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	74,20 €
Petr. WTI	70,08 $
Energia (MW)	124,16 €
Gas (MW)	40,00 €

Eni cede una quota di Enilive Kkr compra il 25% per 3 miliardi

▶Il gruppo dell'energia prosegue nella strategia di vendita degli asset fuori dal settore del petrolio Parte il piano di ristrutturazione della chimica di Versalis, prevista la chiusura di tre impianti

L'OPERAZIONE

ROMA Eni vende un altro pezzo di attività del gruppo fuori dal settore del petrolio. Il colosso dell'energia ha annunciato ieri la cessione di una partecipazione di minoranza di Enilive, la società che gestisce la produzione di biocarburanti, la rete dei distributori e le auto a noleggio nelle città, al fondo americano Kkr, che ha da poco rilevato anche la rete di Tim.

LA VALUTAZIONE

Kkr, dopo una trattativa in esclusiva avviata lo scorso luglio, rileverà il 25% di Enilive sulla base di una valutazione del 100% della società di 11,75 miliardi. Il fondo statunitense pagherà 2,938 miliardi, in parte sottoscrivendo un aumento di capitale riservato da 500 milioni e il resto acquistando azioni per 2,438 miliardi. Prima del completamento dell'operazione Eni effettuerà un aumento di capitale da 500 milioni per azzerare la posizione finanziaria netta.

Enilive opera su tutta la filiera dei biocarburanti dalla produzione fino alla vendita nei distributori. La società è attiva nel campo della bioraffinazione, del biometano, e della smart mobility, tra cui

IL CDA APPROVA LA DISTRIBUZIONE DI UN ACCONTO DI DIVIDENDO PER IL 2024 DA 0,25 EURO

La bioraffineria di Gela di Enilive

il car sharing Enjoy, le auto rosse a noleggio disponibili nella città. L'azienda distribuisce tutti i vettori energetici per la mobilità attraverso le oltre 5.000 stazioni di servizio in Italia e in Europa, dove sono disponibili oltre ai carburanti anche le colonnine per le ricariche elettriche e altri servizi come la ristorazione (Eni cafè e i ristoranti Alt Stazione del Gusto aperti con lo chef Niko Romito).

«L'operazione - afferma il gruppo - rappresenta uno sviluppo significativo del modello satellitare di Eni, che si pone l'obiettivo di creare le condizioni per una crescita indipendente dei business a elevato potenziale, garantendo l'accesso a nuovi bacini di capitale strategici e dando evidenza del loro effettivo valore di mercato». Eni prosegue dunque nella strategia che nel dicembre scorso l'aveva portata a cedere al fondo Energy Infrastructure Partners il 9% del capitale di Plenitude, la controllata del gruppo che si occupa delle vendita di luce e gas a famiglie e imprese e della produzione di energia da fonti rinnovabili.

«Questo accordo rappresenta un nuovo e importante passo avanti nella nostra strategia di business legata alla transizione energetica - osserva Claudio Descalzi, amministratore delegato del gruppo -. Enilive, insieme a Plenitude, è fondamentale per il nostro impegno nel fornire soluzioni energetiche decarbonizzate e ridurre progressivamente le emissioni generate dall'uso finale dei nostri prodotti».

«Siamo lieti di questa collaborazione strategica con Eni attraverso l'investimento in Enilive, un player chiave nella transizione energetica - commenta Alberto Signori, partner del team European Infrastructure di Kkr -. Questa operazione si allinea perfettamente con la nostra visione di sostenere progetti trasformativi nel settore energetico in Europa». Kkr dal 2018 a oggi ha investito in Italia 9 miliardi cash e oggi il valore totale delle partecipazioni che fanno capo al fondo americano si attesta a circa 35 miliardi.

LA STRATEGIA

Eni intanto, come già annunciato, ha messo a punto il Piano di rilancio di Versalis, a cui fa capo il settore della chimica. La strategia, che implica circa 2 miliardi di investimenti e un taglio in termini di emissioni di circa 1 milione di tonnellate di CO_2, prevede la chiusura delle attività nei siti di Brindisi, Priolo e Ragusa e nuovi impianti industriali coerenti con la transizione energetica e la decarbonizzazione, nell'ambito della chimica sostenibile ma anche della bioraffinazione e dell'accumulo di energia. Il piano punta a ridurre drasticamente l'esposizione di Versalis alla chimica di base, settore in crisi strutturale che ha comportato per il gruppo perdite per 3 miliardi nell'ultimo quinquennio.

Sempre ieri il cda dell'Eni ha deliberato di distribuire, come previsto, la seconda delle quattro tranche del dividendo 2024, pari a 0,25 euro (su una erogazione complessiva annuale di 1 euro). In Borsa infine gli investitori non hanno accolto con grande entusiasmo la vendita di una quota di Enilive e il titolo ha chiuso praticamente invariato a 14,2 euro (+0,3%).

Jacopo Orsini

Automotive, vola Tesla Bene i conti di Renault

I DATI

ROMA Tesla e Renault spingono il settore dell'auto nel terzo trimestre. Ieri a Wall Street rally per la casa automobilista americana - a metà giornata registrava un 20%, forse la miglior performance da 11 anni a questa parte - dopo che 24 ore prima aveva annunciato di aver chiuso il periodo con un utile in aumento del 17 per cento a 2,2 miliardi di dollari. I ricavi sono saliti dell'8 a 25,2 miliardi, sotto le attese degli analisti che scommettevano su 25,4 miliardi. Il patron Elon Musk ha anche previsto una ripresa delle vendite di auto elettriche, con un lieve e aumento quest'anno e un balzo nel 2025. Il trend potrebbe permettere a Tesla di recuperare le perdite accumulate dopo al presentazione del "robotaxi".

Dati positivi anche per il gruppo Renault. Il gruppo guidato dal ceo, Luca De Meo, ha annunciato nel terzo trimestre un fatturato in crescita del 5% a tassi di cambio costanti. Si confermano le prospettive finanziarie 2024. Nei primi 9 mesi del 2024 il fatturato del gruppo tocca i 37,7 miliardi di euro, con un +0,8% rispetto allo stesso periodo del 2023 e un +3,7% a tassi di cambio costanti. Nel terzo trimestre 2024 il fatturato del gruppo è a 10,7 miliardi di euro, + 1,8% rispetto allo stesso periodo del 2023 e + 5% a tassi di cambio costanti. Il marchio Renault si classifica al terzo posto in Europa - prima però sul mercato dei veicoli commerciali leggeri - e primo in Francia. Clio è la seconda auto più immatricolata in Europa.

Italgas, utile a 362 milioni di euro Gallo: «La nostra crescita continua»

I CONTI

ROMA Risultati in crescita per Italgas nei primi nove mesi dell'anno.

L'utile netto adjusted (escluse le poste non ricorrenti) si è attestato a 362 milioni, in crescita del 14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre il margine operativo lordo è arrivato a 1.009 milioni, con un incremento dell'11%. Il fatturato totale si attesta a 1,3 miliardi (-4,4%), con l'aumento dei ricavi regolati della distribuzione gas (+11,5%) e il contributo di Acqua Campania, il gestore dell'Acquedotto della Campania Occidentale acquisito nell'aprile scorso, che hanno compensato il previsto calo dei ricavi legati alla fine del Superbonus.

Nei primi nove mesi del 2024 sono stati poi effettuati investimenti tecnici per 550 milioni, che hanno anche permesso di posare 521 chilometri di condotte.

RISULTATI POSITIVI NEI PRIMI NOVE MESI: I RICAVI TOTALI TOCCANO QUOTA 1,3 MILIARDI, INVESTIMENTI TECNICI PER 550 MILIONI

IL PERCORSO

«Italgas - ha commentato l'amministratore delegato Paolo Gallo - continua il percorso di crescita che ha prodotto solide performance anche nei primi nove mesi del 2024. Le reti del gas, smart, digitali e flessibili - ha proseguito il manager - sono e saranno uno dei principali volani della transizione ecologica, grazie alla possibilità di accogliere quote crescenti di gas rinnovabili».

Intanto la società attende il via libera dell'Antitrust all'acquisizione, annunciata il 5 ottobre, di 2i Rete Gas, il secondo operatore italiano della distribuzione del gas, Una operazione che farà diventare l'azienda italiana il primo gruppo europeo del settore.

PAOLO GALLO Ad di Italgas

«Il Piano strategico 2024-2030, che contiene l'integrazione di 2i Rete Gas e l'impiego diffuso dell'intelligenza artificiale in tutte le attività del gruppo, disegna ulteriori e più ambiziosi traguardi in termini di investimenti, raggiungimento degli obiettivi della transizione ecologica e creazione di valore per tutti i nostri stakeholder», ha affermato ancora Gallo.

Per quanto riguarda la Grecia, dove il gruppo nel 2021 ha comprato Depa Infrastructure, il principale operatore nel settore della distribuzione del gas del Paese, Gallo ha affermato che i risultati ottenuti «sono in linea e, in alcuni casi, anche superiori alle nostre aspettative». «Al momento - ha puntualizzato - circa 100 milioni di euro di margine operativo lordo provengono dalle nostre attività in Grecia».

Il gruppo ha elevato poi l'importo massimo del programma di emissioni obbligazionarie a medio termine da 6,5 a 10 miliardi di euro. A Piazza Affari infine le azioni Italgas ieri hanno chiuso in calo dell'1,5% a 5,73 euro.

j.o.

Cementir, 220 milioni dalla Ue per l'ambiente

▶Il progetto con Air Liquide, scelto dalla Commissione europea, si realizzerà in Danimarca
Francesco Caltagirone: «Tappa fondamentale verso il traguardo di emissioni zero nel 2050»

LA STRATEGIA

ROMA Il gruppo Cementir Holdingt, tramite la sua controllata Aalborg Portland, insieme a Air Liquide, hanno lanciato un progetto congiunto di decarbonizzazione, denominato ACCSION. Situato ad Aalborg, Danimarca, ACCSION sarà uno dei primi sistemi di cattura e stoccaggio del carbonio (CCS) completamente onshore in Europa. Con l'obiettivo di ridurre significativamente le emissioni di anidride carbonica (CO_2) dell'impianto di cemento di Aalborg Portland, il completamento del progetto consentirà di evitare 1,5 milioni di tonnellate di emissioni di CO_2 all'anno. Il progetto ACCSION di Air Liquide e Cementir Holding Group è stato selezionato dalla Commissione Europea per ricevere un contributo di 220 milioni di euro nell'ambito del Fondo per l'innovazione dell'UE. Il cemento è una delle industrie "difficili da abbattere", poiché la produzione del suo componente principale, il clinker, richiede il riscaldamento del calcare che genera intrinsecamente CO_2. Grazie alla sua tecnologia proprietaria e innovativa CryocapTM, Air Liquide provvederà alla cattura, purificazione e liquefazione di circa il 95% della CO_2 emessa dalla cementeria. La CO_2 catturata, attraverso una nuova conduttura sarà convogliata in impianti di stoccaggio di CO_2 a terra.

ACCSION ENTRERÀ IN FUNZIONE NELL'IMPIANTO DI AALBORG ENTRO LA FINE DEL 2029

L'impianto di Aalborg di Cementir

OBIETTIVI

Il progetto è uno degli 85 selezionati dalla Commissione Europea fra gli oltre 300 pervenuti a seguito dell'invito lanciato lo scorso novembre ai quali saranno complessivamente destinati 4,8 miliardi di euro. I progetti selezionati, dislocati in 18 paesi, coprono una vasta gamma di settori, dovrebbero entrare in funzione prima del 2030 e nei primi dieci anni di attività poteranno ad una riduzione delle emissioni di circa 476 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente contribuendo così in modo rilevante agli obiettivi europei di decarbonizzazione.

Il Fondo europeo per l'innovazione è uno dei più grandi programmi al mondo per promuovere tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio. Grazie a questo progetto, Air Liquide e Cementir Holding contribuiranno agli obiettivi indicati nella Strategia di Gestione del Carbonio per l'Industria dell'UE e all' ambizione di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Ricevere questo finanziamento è una delle tappe fondamentali per prendere una decisione finale di investimento e avviare l'esecuzione di questo progetto.

«Accogliamo con favore il sostegno della Commissione Europea al progetto ACCSION, che illustra l'impegno di Air Liquide nell'accompagnare i propri clienti a decarbonizzare i loro asset, in linea con il nostro piano strategico ADVANCE - spiega Emilie Mouren-Renouard, CEO Europe Industries Air Liquide. Costruire una società a basse emissioni di carbonio è una sfida complessa che richiede collaborazione. Attraverso questa partnership, uniamo le forze con Aalborg Portland per sviluppare soluzioni tangibili di decarbonizzazione, contribuendo agli obiettivi climatici dell'UE di raggiungere la neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050».

«Questo progetto di cattura del carbonio rappresenta una tappa fondamentale nel nostro percorso verso il raggiungimento delle emissioni nette zero entro il 2050 - commenta Francesco Caltagirone, Presidente e Amministratore Delegato di Cementir Holding - . Accogliamo con favore il supporto del Fondo Europeo per l'Innovazione e siamo ansiosi di collaborare strettamente con Air Liquide. Siamo orgogliosi non solo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici danesi per il 2030, ma anche di creare un impatto positivo duraturo sulla comunità locale».

r. dim.

Maire, ricavi a 4 miliardi L'utile netto balza del 63%

I CONTI

ROMA Il gruppo di ingegneria Maire chiude i primi nove mesi dell'anno con ricavi a 4,1 miliardi, in crescita del 33,8%, «grazie - spiega la società alla progressione costante dei progetti in corso di esecuzione, compreso l'avanzamento delle attività di ingegneria e procurement di Hail and Ghasha», giacimenti di gas nell'offshore di Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti Il margine operativo lordo si è attestato a 268,8 milioni, in crescita del 37,2% guidato dai maggiori volumi consuntivati e ad una efficiente gestione dei costi di struttura. L'utile netto balza invece a 144,5 milioni (+63,1%), con un'incidenza sui ricavi del 3,5%, in aumento di 60 punti base. Nel periodo, precisa una nota, i nuovi ordini sono arrivati a 3,7 miliardi che consolidano un "backlog" di 14,8 miliardi.

«I risultati dei primi nove mesi del 2024 riflettono una crescita costante a doppia cifra delle metriche principali e un aumento della redditività», ha sottolineato Alessandro Bernini, amministratore delegato del gruppo, che ha annunciato anche la nuova organizzazione della business unit Sustainable Technology Solutions che fa capo a Nextchem «per soddisfare la crescente domanda globale di energia e di processi industriali sostenibili».

Banco Bpm, l'agenzia S&P migliora i rating

FINANZA

MILANO S&P ha migliorato ieri i rating di Banco Bpm, portando l'Issuer Credit Rating (Icr) di lungo e breve termine BBB/A-2 (da BBB-/A-3) e il Rating senior unsecured a BBB (da BBB-). L'outlook è stabile. «L'upgrade - spiega una nota di Banco Bpm - è la conseguenza dell'outlook positivo assegnato da S&P nel novembre 2023 e consolida i rating di Banco Bpm nella categoria Investment Grade».

Nel settembre scorso il consiglio di amministrazione di Banco Bpm ha deliberato in data odierna di procedere a un'operazione di cessione mediante cartolarizzazione di un portafoglio di oltre 330 immobili di proprietà ad uso non strumentale, il cui valore di bilancio complessivo è pari a circa 295 milioni di euro (progetto 'Square'). Lo rende noto l'istituto sottolineando che l'operazione rappresenta un passo avanti fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del piano industriale 2024-26, che prevede la dismissione del 50% del patrimonio non strumentale: con il completamento di "Square", il valore di bilancio del suddetto patrimonio si attesterà a 479 milioni (valore pro forma in base ai dati al 30.6.2024), a fronte dei 915 milioni di euro al 30.9.2023 (ultima data di riferimento prima dell'annuncio del piano). La cessione avverrà in più tranches, a partire da fine 2024.

Patto tra We.Do e Infinityhub per la rigenerazione urbana

L'INTESA

VENEZIA Patto di sviluppo da 200 milioni tra il gruppo padovano dell'arredamento We.Do Holding e Infinityhub (compagnia veneziana presieduta da Massimiliano Braghin) per la rigenerazione urbana e la riqualificazione energetica. L'accordo integra competenze, tecnologie green e risorse finanziarie per realizzare progetti di sostenibilità in settori come la grande distribuzione, l'hotellerie, le strutture sanitarie private, l'immobiliare, oltre ad hub multifunzionali e sportivi. L'intesa avrà durata quinquennale e produrrà introiti stimati per We.Do Holding e per Infinityhub, pari a circa 200 milioni. We.Do Holding, gruppo formato da 11 aziende del settore dell'arredo e del contract, sta lavorando per fornire alla clientela, accanto all'arredo di design e alla realizzazione chiavi in mano di edifici e immobili, anche servizi e utenze, in particolare quelle energetiche. Infinityhub è una piattaforma che integra persone, utenti, tecnologie e risorse finanziarie. La cooperazione tra le due realtà si basa su un modello di business del tutto nuovo, messo a punto dalla società veneziana: si tratta di un approccio partecipativo che, attraverso l'apertura del capitale sociale, consente a investitori, imprese e comunità di diventare co-proprietari nei progetti di riqualificazione energetica. «La joint venture con Infinityhub ci permetterà di sviluppare nell'arco di 5 anni progetti importanti - afferma in una nota Andrea Olivi, presidente di We.Do Holding - per il nostro nuovo indirizzo imprenditoriale».

Bauli, nuovo corso "firmato" e investimenti per 82 milioni

L'IMPRESA

VENETO Tradizione e innovazione, ricette ispirate alla gastronomia italiana e creatività, semplicità e ingredienti ricercati: è da questo mix che comincia il nuovo corso di Motta firmato dallo chef Bruno Barbieri. Motta si posiziona così come brand premium del gruppo Bauli e lancia una nuova gamma di referenze, tra panettoni e pandori, ma anche prodotti per il consumo quotidiano. «L'innovazione è nel Dna del brand fin dalla sua nascita nel 1919 per mano di Angelo Motta: non solo un grande pasticciere ma anche grandissima mente creativa. Oggi ritroviamo questa stessa spinta in Bruno Barbieri, che ha saputo reinventare completamente la gamma con la maestria che solo uno Chef di così grande esperienza può avere» commenta Luca Casaura, manager Bauli. «Quando mi è stato chiesto di lavorare al progetto della nuova Motta, sono rimasto sorpreso, ma credo che aver unito l'esperienza di un cuoco con quella di un pasticcere sia stato la chiave per un risultato che lascerà il segno - aggiunge Bruno Barbieri -. Questo progetto, che ha richiesto circa un anno di lavoro, non si tratta solo delle idee di un visionario, ma delle emozioni di un'anima con lo spirito libero».

L'obiettivo del gruppo è di raggiungere il miliardo di fatturato entro il 2030 con un piano di crescita che punta su nuovi mercati e categorie di prodotto, la diversificazione dei canali di distribuzione, l'innovazione di processi produttivi. Il gruppo veneto investirà nel biennio 2024-25 circa 82 milioni.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,157**	-0,23	1,621	2,223	4175907
Azimut H.	**23,600**	-0,59	20,448	27,193	320760
Banca Generali	**41,420**	-0,10	33,319	42,658	73540
Banca Mediolanum	**11,330**	-0,26	8,576	11,544	485905
Banco Bpm	**6,082**	-2,03	4,676	6,671	9351788
Bper Banca	**5,580**	-0,46	3,113	5,851	8278503
Brembo	**10,150**	-0,33	9,563	12,243	492257
Campari	**7,764**	0,08	7,082	10,055	2852788
Enel	**7,201**	0,33	5,715	7,355	14347404
Eni	**14,226**	0,32	13,560	15,662	9486452
Ferrari	**446,200**	-0,11	305,047	446,880	304674
FinecoBank	**15,070**	0,07	12,799	16,463	1280925
Generali	**26,110**	-0,42	19,366	26,935	1741097
Intesa Sanpaolo	**3,880**	-0,12	2,688	3,979	45806682
Italgas	**5,730**	-1,46	4,594	5,880	3661727
Leonardo	**21,930**	0,27	15,317	24,412	1471947
Mediobanca	**15,430**	-1,03	11,112	16,072	1850735
Monte Paschi Si	**4,994**	-1,77	3,110	5,355	14734319
Piaggio	**2,278**	0,89	2,281	3,195	1229797
Poste Italiane	**13,140**	-0,08	9,799	13,381	1040784
Recordati	**53,800**	0,19	47,476	54,291	174203
S. Ferragamo	**6,660**	1,45	6,017	12,881	435451
Saipem	**2,122**	4,64	1,257	2,423	81646961
Snam	**4,497**	0,07	4,136	4,877	4047577
Stellantis	**12,560**	1,45	11,808	27,082	21852099
Stmicroelectr.	**26,035**	0,02	24,665	44,888	3552600
Telecom Italia	**0,278**	-0,96	0,214	0,308	15780475
Tenaris	**14,540**	-1,22	12,528	18,621	1942896
Terna	**8,080**	-0,15	7,218	8,208	2401349
Unicredit	**40,060**	-0,48	24,914	40,725	5353175
Unipol	**11,700**	-0,17	5,274	12,177	2126683
NORDEST					
Ascopiave	**2,835**	1,61	2,165	2,922	38739
Banca Ifis	**22,320**	-0,53	15,526	23,046	89136
Carel Industries	**19,100**	0,53	15,736	24,121	158009
Danieli	**25,800**	-0,39	26,239	38,484	35646
De' Longhi	**29,200**	6,26	25,922	33,690	317371
Eurotech	**0,932**	-0,85	0,911	2,431	73075
Fincantieri	**4,801**	-0,60	3,674	6,103	1077791
Geox	**0,559**	0,36	0,540	0,773	236460
Hera	**3,658**	0,11	2,895	3,706	1080792
Italian Exhibition Gr.	**6,160**	-1,28	3,101	6,781	16963
Moncler	**54,420**	1,15	48,004	70,189	870161
Ovs	**2,900**	0,35	2,007	2,934	318136
Piovan	**13,800**	0,00	9,739	13,846	71637
Safilo Group	**1,048**	1,35	0,898	1,243	388947
Sit	**1,050**	-3,23	0,852	3,318	5701
Somec	**15,050**	-3,22	13,457	28,732	4705
Zignago Vetro	**11,320**	0,18	10,479	14,315	113626

La moda italiana in crisi vuole nuove regole e incentivi certi

▶Al forum di Venezia sulla rigenerazione il presidente delle aziende del sistema Tamborini chiede risposte alla politica
Bottoli: «Paghiamo le congiunture sfavorevoli ma la Ue non può pensare che la transizione si faccia a carico nostro»

IL CONVEGNO

VENEZIA «Mi fa piacere riceve le lettere dai ministri o dai presidenti di Regione però qualche volta la politica dovrebbe venire a sentirci dal vivo e non stare lontana. Perché stando lontani non si capisce qual è il vero valore di questa filiera». È stato salutato con un lungo applauso l'appello vibrante del presidente del sistema moda Sergio Tamborini alla politica alla sburocratizzazione e al sostegno finanziario ad un sistema moda in affanno. «Tutti i settori hanno avuto incentivi tranne il nostro - ha spiegato - e credo sia corretto che un sistema che ha più dato che ricevuto, meriti delle risposte e delle regole che almeno da tre anni attende». Poi cita Colbert, ministro delle finanze di Lugi XIV che fece pressioni sui cortigiani francesi perché cambiassero almeno due abiti al giorno e che questi fossero esclusivamente con sete di Lione: «È un burocrate che ha deciso che dovesse nascere il sistema della moda. Non vorrei che dei burocrati ne determinassero la fine».

Rigenerazione è la parola d'ordine della prima giornata di lavori della terza edizione del Venice Sustainable Fashion Forum, il Summit ideato e realizzato da Sistema Moda Italia, The European House – Ambrosetti e Confindustria Veneto Est. Con il titolo e tema conduttore "Leading Re-Generation" e aperta dai saluti del vicepresidente Cve Walter Bertin, la terza edizione del Forum ha l'obiettivo di tracciare nuovi paradigmi nel processo evolutivo del concetto di sostenibilità. «I temi che abbiamo davanti sono abbastanza pesanti. È un momento particolarmente complesso» continua Tamborini chiedendo segnali importanti che devono arrivare per la vera partenza della Industry della rigenerazione: «Chiediamo che si sblocchi questo decreto sulla responsabilità del produttore perché vuol dire creare le regole per la partenza di una industry sulla rigenerazione». Parla inoltre di certezza del diritto: «Quando si investe o quando si hanno le agevolazioni bisogna essere sicuri che queste ci siano e non tornino indietro con l'elasticO. La pancia degli imprenditori bisogna anche capirla e ascoltarla, soprattutto in una filiera così frammentata in cui ci sono aziende leader ma oggi il grosso delle aziende italiane lavora per gruppi internazionali. Dobbiamo stare attenti, se questi gruppi si ritrovano con una filiera che si disgrega poi troveranno altri ambiti in cui andare a produrre». Dice di attendere da questa due giorni delle prove serie di dialogo. Anche con un certo fast fashion, che con il consumatore ha una rapporto quasi preferenziale. Al centro della mattinata lo studio Just Fashion Transition 2024 di The European House – Ambrosetti. Da qui arriva la conferma che la moda europea è in ritardo di 8 anni nel raggiungimento degli obiettivi climatici. Se un terzo delle 100 più grandi aziende europee del settore moda ha un ritmo di decarbonizzazione il doppio più veloce degli obiettivi europei, tutte le altre restano indietro. Sul palco importanti stakeholders, tra istituzioni e associazioni di settore, esperti ma, soprattutto, manager e imprenditori. Da Lvmh Métiers d'Arts a Diesel a rappresentare i gruppi globali e le tante realtà di filiera (tra gli altri Grassi, Pattern, Beste, Magnolab, Oscalito, Nice Footwear, Tecnica Group). Il tema è anche quello dei costi, come conferma lo studio. Produrre sostenibile e con un occhio al riciclo costa di più. E il nuovo acquirente, sia esso Millennial o generazione Z, non ha questo potere d'acquisto.

«Uniformarsi al principio dell'ecodesign - conferma Daniele Salmaso, presidente gruppo Calzatura Cve - e quindi pensare alla seconda vita dei materiali ha un impatto di circa il 15-20% di costi, che poi si moltiplicano quando si arriva al prezzo retail. La sfida sarà quella di trovare un equilibrio economico». Che la crisi sia ormai strutturale è un dato emerso più volte durante la mattinata.

STRUTTURALE

«Paghiamo una serie di congiunture sfavorevoli come l'ubriacatura post Covid, le guerre, le situazioni di debolezza della Germania, della Francia, dell'Italia, inserirei il dato di esportazione verso la Russia ma soprattutto la debolezza imprevista del mercato cinese, che incide a livello medio ma soprattutto a livello del lusso per oltre il 50%», chiude Roberto Bottoli, presidente Settore Moda Cve, «ma l'UE non può pensare che la transizione sostenibile vada solo a carico delle nostre imprese quando poi le dogane europee sono dei colabrodo».

Elena Filini

VENEZIA Una fase dei lavori del forum sulla sostenibilità della moda

Gruppo Somec: due commesse per Carnival

LA COMMESSA

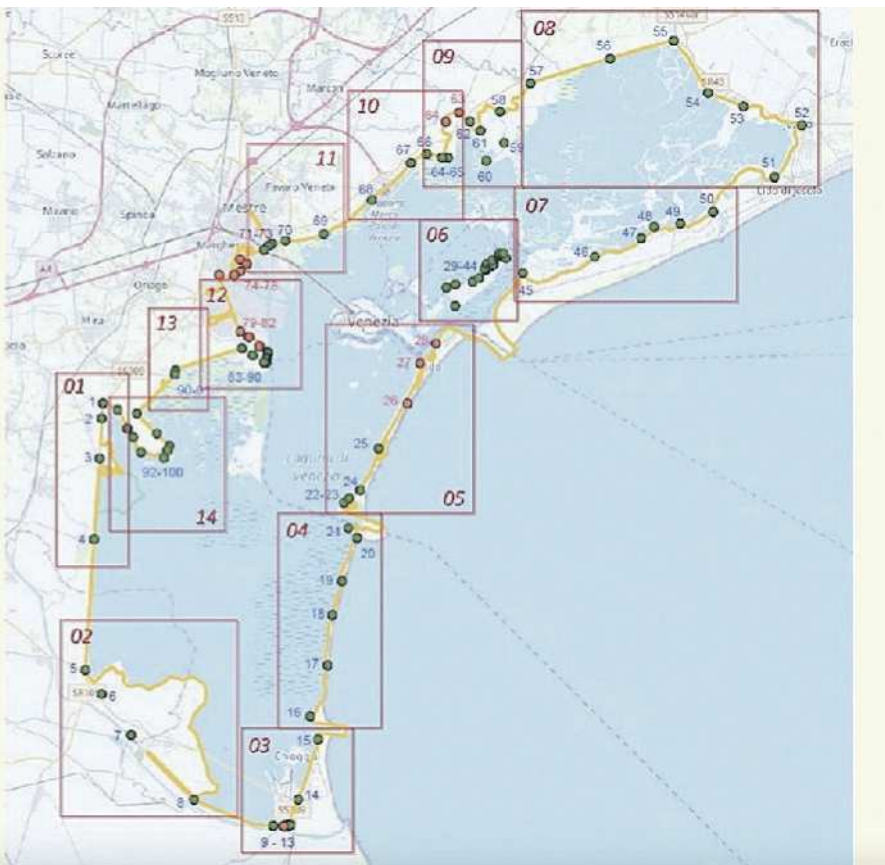
VENEZIA Contratto record per Oxim. La società del gruppo trevigiano Somec si è aggiudicata nuove commesse del valore complessivo di oltre 36,6 milioni di euro per cucine complete e aree catering su due navi. Il contratto sottoscritto dalla controllata parte della divisione Talenta, sistemi e prodotti di cucine professionali, riguarda la realizzazione di 2 navi destinate alla compagnia crocieristica Carnival Cruise Line. Il contratto è stato sottoscritto con l'importante cantiere tedesco Meyer Werft.

Nel dettaglio, la società si occuperà del design, produzione e installazione chiavi in mano di tutte le aree catering, riposterie e bar, incluse 12 cucine complete per ciascuna nave, distribuite sui 20 ponti. Entrambe le navi appartengono alla classe Excel. Con una stazza lorda di 182.000 tonnellate e alimentazione a gas naturale liquefatto (Gnl), sono capaci di accogliere a bordo oltre 6.500 ospiti e 1.700 membri d'equipaggio. La conclusione dei lavori è programmata, rispettivamente, per il primo semestre 2027 e per lo stesso periodo del 2028. «Queste due nuove commesse testimoniano il rinnovato rapporto di fiducia con un partner consolidato come Meyer Werft, in un momento strategico per il mercato della crocieristica», comemnta il presidente Oscar Marchetto.

Televisione / Disney sul piede di guerra

Stop alla serie su Avetrana, si va verso lo scontro in tribunale

Dopo la decisione del tribunale di Taranto che ha accolto il ricorso presentato dal comune di Avetrana contro la mini serie «Avetrana - Qui non è Hollywood» sul delitto di Sarah Scazzi, il lancio è rinviato ma Groenlandia e Disney «non concordano con la decisione del Tribunale e faranno valere le proprie ragioni nelle sedi competenti». La serie (a destra una foto di scena) doveva andare in onda su Disney Plus il 25 ottobre ma il sindaco di Avetrana ha chiesto il cambio di titolo e lo stop della messa in onda. E così è arrivata la decisione che fa prendere tempo. Il giudice ha intanto fissato l'udienza di comparizione delle parti al 5 novembre. Intervengono anche Anica e l'Associazione Produttori Audiovisivi-Apa sottolineando «la più viva sorpresa» per la decisione «senza precedenti» del Tribunale. «Il blocco preventivo della serie, ancora inedita, appare come una grave lesione di quel principio di libertà di espressione chiaramente tutelato anche a livello costituzionale e che deve essere garantito al racconto audiovisivo italiano» afferma Chiara Sbarigia, presidente dell'Associazione Produttori Audiovisivi.

Erano 99, posati dalla Serenissima nel 1791 per delimitare l'area: ne sono rimasti 88 e il loro stato di salute è sempre più minacciato Ma è scattato un programma di "adozione": 35 hanno trovato un padrino che provvede alla loro tutela. La Compagnia che si occupa di proteggerli ha 445 membri ed è alla ricerca di "cippologi". Dei manufatti originari ne sono rimasti solo 5 , «anzi quattro e mezzo»

LA MAPPA I cippi rilevati da Carlo Augenti e la loro suddivisione in 14 macro aree

CAVALLINO Il cippo 48 in pietra d'Istria

I MARMI Il cippo 62 al Montiron nel 2021 con il suo capitello e, accanto la stessa area nel 2023: il cippo è collassato in acqua ed è rimasto solo il capitello

I cippi (quasi) perduti in laguna di Venezia

LA STORIA

Adottate un cippo e prendetevi cura di lui: passateci uno straccio umido con delicatezza, perché un manufatto di un paio di secoli almeno ha bisogno di garbo; se è in terraferma strappate le erbacce e i rovi dalla base, se è in laguna fatte attenzione che non venga ricoperto dal terreno, ma se il moto ondoso se lo porta via, rimane poco da fare se non imprecare contro chi non fa rispettare i limiti di velocità.

Dei 99 cippi di conterminazione lagunare posati dalla Serenissima nel 1791, ne sono rimasti 88, distribuiti in otto diversi Comuni, di questi 35 sono già stati adottati, e quindi ne restano liberi 53 ai quali potrete dedicare le vostre amorevoli cure, nonché scambiare opinioni, esperienze, fotografie e commenti nella pagina Facebook "Compagnia dei cippi" (445 membri). Anima del gruppo (ma gli esperti "cippologi" sono parecchi) è Carlo Cappellari, avvocato con studio a Mestre, che lavora con i codici, ma gioisce con i cippi, anche perché lo spirito che anima gli adepti è «puliamo un cippo e beviamoci uno spritz».

Cappellari spiega che dei cippi originari del 1791 ne sono rimasti solo cinque; «anzi, quattro e mezzo, perché a uno manca la cuspide». Si tratta di una sorta di obelischi in mattoni alti un paio di metri, con un fusto, una cuspide in alto e una lastra in pietra d'Istria posta sulla faccia rivolta verso la laguna, con un leone di San Marco in moleca, il numero del cippo e la scritta «margine di conterminazione, 1791». Stanno due a Jesolo, due a Malamocco e uno a Giare di Mira, sulla Romea.

GLI OBELISCHI IN MATTONI SONO STATI SOSTITUITI NEL CORSO DEI SECOLI DALLA PIETRA D'ISTRIA, MA ANCHE QUESTA SI SGRETOLA

Purtroppo i mattoni col tempo si rovinano e quindi tra metà e fine Ottocento i cippi originari sono stato sostituiti con manufatti in pietra d'Istria alti di 30 per 40 centimetri, alti 2,20 metri (dei quali 1,70 fuori terra e 50 centimetri per ancorarli nel suolo) che, essendo la Serenissima finita da quasi un secolo, riportano numero e scritta, ma non più il leone in moleca. Sono questi che si ritrovano oggi in stati di conservazione più o meno buoni e che si possono adottare.

IL LIBRO

Nel 1991, in occasione del bicentenario della conterminazione, è uscito un libro che tuttora viene considerato la "Bibbia dei cippi". Emanuele Armani, Giovanni Caniato, Redento Gianola, "I cento cippi di conterminazione lagunare", liberamente scaricabile dal sito dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti che ne è l'editore. Inutile dire che in questi trent'anni la situazione dei cippi è parecchio peggiorata. Per esempio il cippo 61, nonostante le cure del suo padre adottivo, Ivan Marcassa, qualche tempo fa è collassato dalla barena del Montiron dove si trovava ed è finito sott'acqua. Stava una cinquantina di centimetri all'interno della barena, ma barca dopo barca, onda dopo onda, si è ritrovato giusto in battuta d'acqua: prima si è inclinato e poi – pluf – è annegato.

Dei cippi censiti nel 1991, alcuni sono spariti, altri sono stati ritrovati, altri ancora sono da ritrovare perché sepolti dal terreno o dalla vegetazione. Era stato il Magistrato dei Savi ed Esecutori alle Acque a promuovere la conterminazione di fine Settecento per disegnare finalmente una precisa delimitazione fisica tra ciò che è laguna e ciò che non lo è. Ma appena sei anni dopo la repubblica sarebbe caduta e per la laguna sarebbe cominciato un triste destino che l'ha portata a essere lacera e corsa da imbarcazioni di ogni dimensione e sempre più irrispettose della sua delicata natura.

Dopo Emanuele Armani, coautore del libro citato, a interessarsi dei cippi è stato Carlo Augenti, che ne ha visti un'ottantina spostandosi in bicicletta. «Io ne conosco una sessantina, mi mancano quelli della Romea», afferma Cappellari. Augenti ha anche suddiviso la perimetrazione lagunare in 14 macro aree all'interno delle quali ha segnato la posizione dei cippi individuati. Naturalmente a Venezia non ce n'erano, ma ne è stato portato uno, l'originale del 69, che si trova nel palazzo dei X Savi, l'ex Magistrato alle Acque. Nel luogo d'origine, a Campalto, è stata collocata una copia.

LA SITUAZIONE

Cappellari racconta che ha cominciato ad appassionarsi di cippi nel 2020. «Un amico, Vittorio Resto», ricorda, «era interessato al cippo 70, nel parco di San Giuliano, al quale manca la lastra di pietra d'Istria che risulterebbe conservata nella sede del Consorzio di bonifica. Abbiamo chiesto di visitare la sede nel maggio 2020, abbiamo cercato la lastra, ma non l'abbiamo trovata. Poi siamo andati a vedere quelli di Tessera, nel ramo morto dell'Osellino. Mi sono reso conto che ognuno si era interessato dei cippi a modo suo. Nel 2016 la associazioni "La Salsola", di Campalto, e "Masegni & Nizioleti", di Venezia, ne avevano ripulito uno. Quindi ci siamo messi a cercare. Non avevamo trovato il 58, che era stato fotografato nel 1991 e sporgeva di una trentina di centimetri dal terreno. Adesso è sottoterra e abbiamo identificato dove si trova, per vederne la sommità bisogna scostare le foglie e il terriccio. Ne abbiamo trovato un altro, il 59, in valle Perini. Il 61 del Montiron, come detto, è scomparso, il 62, all'incrocio tra il canale Santa Maria e il Siloncello, è in pericolo: il moto ondoso ha scoperto il dado che lo fissa alla barena e rischia di finire in acqua pure quello. Il n. 2, sulla Romea, è stato buttato giù durante i lavori stradali ed è rimasto lì, lungo la scarpata».

OGGI LA LINEA DI CONTERMINAZIONE È ANCORA QUELLA DECISA DAL VENETO SENATO E SEGNATA SUL CAMPO OLTRE 200 ANNI FA

Il cippo che più ha colpito Cappellari è quello che poi ha adottato, ovvero il 73, in via Paganello, alla stazione ferroviaria di Porto Marghera, fuori da terra per l'altezza di un metro, stretto tra due muri «ne ha passate di tutti i colori», osserva l'avvocato, «è stato tolto, riportato, abbiamo dovuto difenderlo perché lo ricollocassero».

«Ad eccezione dell'area conosciuta come "delta del Brenta"», scrive il libro "Cento cippi", «la linea di conterminazione attualmente in vigore è ancora quella approvata dal veneto Senato nel 1784 e fissata "sul campo" fra il 1791 e il 1792 grazie all'erezione lungo l'intero suo sviluppo di 99 cippi in cotto, in larga misura sostituiti nel corso dell'Ottocento con altrettanti cippi in pietra d'Istria. Ai cippi della conterminazione principale ne vennero successivamente aggiunti altri 25, destinati a delimitare il perimetro dei tre "dossi" di Lugo, Conche e Fogolana».

Insomma, quel che noi oggi chiamiamo laguna, salvo la foce del Brenta, è quel che si era determinato fosse laguna con i cippi collocati nel 1791. Sono testimonianze della nostra storia che meriterebbero di meglio che essere scalzati dalle barche dei gitanti domenicali o dai lavori stradali di ditte che li considerano come un fastidioso ingombro.

Alessandro Marzo Magno

Dopo 53 anni torna la pubblicazione trimestrale dell'ente. Si ricomincia con una riflessione su due temi opposti ma oggi drammaticamente intrecciati: come trovare l'acqua e come difendersi da essa

La rivista della Biennale rinasce sotto i "Diluvi"

L'INIZIATIVA

La rivista della Biennale ritorna a 53 anni dall'ultima pubblicazione. Una rinascita che, come ha sottolineato nel suo discorso (criptico e altisonante, nello stile a cui ci ha abituati fin dall'insediamento) il ministro della cultura Alessandro Giuli, è figlia dell'acqua, «liquido amniotico da cui nascono la creatività e il corpo umano».

«Quando si prende in mano una rivista - ha continuato il ministro, mettendo il naso tra le pagine - bisogna annusarla, toccarla e ricordarsi che è fatta di acqua. C'è dell'acqua in questa rivista, altrimenti non esisterebbe. L'essere umano e la creatività nascono nel liquido amniotico, si nutrono di acqua e tendono a disidratarsi. La Biennale è la dimostrazione di come ci si può reidratare dal punto di vista culturale, attraverso attività artistica di cultura, architettura, musica, moda, attraverso la riscoperta di un archivio fatto di acqua trasformata in carta».

IL MINISTRO GIULI: «UN ATTO D'AMORE E UNA SCOMMESSA» BUTTAFUOCO: «VOGLIAMO COSTRUIRE QUALCOSA CHE RESTI»

L'ACQUA AL CENTRO

L'acqua è il tema del primo numero della rivista, "Diluvi prossimi venturi - The Coming Floods", una riflessione collettiva su due grandi tematiche opposte ma drammaticamente intrecciate: come trovare l'acqua e come difendersi da essa. Sul primo argomento è intervenuta l'architetto Aziza Chaouni, specializzata nella progettazione di tecnologie sostenibili per climi aridi, con la lectio magistralis "Designing for an arid future", presente nel primo numero. Il tema della difesa dall'acqua è invece quanto mai attuale in una città fragile come Venezia. «Una città che è la personificazione tra civiltà e acqua - commenta Giuli -. L'acqua è l'anima che contiene il corpo di Venezia, e non c'è sede migliore per un atto d'amore e una scommessa - continua riferendosi alla rivista -, se non in questo centro di irradiazione meraviglioso di cultura, civiltà e amore».

«La rivista - sottolinea la direttrice editoriale Debora Rossi - rinasce con lo stesso spirito e natura che la contraddistingueva dalla prima edizione, retta dalla parola guida "ricerca", che ricorre nella legge istitutiva della Biennale. È uno spazio di riflessione intorno all'oggi, per immaginare e comprendere meglio il futuro». «L'obiettivo della rivista - spiega il presidente della Biennale di Venezia Pietrangelo Buttafuoco - è di costruire passo dopo passo qualcosa che resti e che diventi feticcio, perché so perfettamente che sarà una gara a impossessarsi di quella copia che diventerà da collezione. Sarà un privilegio possedere questa prima copia che torna dopo 53 anni e il senso stesso di un'istituzione pubblica che fa servizio pubblico».

L'IMPORTANZA DELLA CARTA

Nel mondo ormai quasi completamente digitalizzato, ha ancora senso una rivista profondamente e "pesantemente" cartacea? Secondo Buttafuoco, più che mai. «Caro direttore - continua rivolgendosi al direttore della rivista Luigi Mascheroni - sappiamo quanto è importante il senso stesso della carta, in ragione di una natura preziosa, precisa, un po' come quando siamo chiamati a custodire il senso stesso della progettazione. Siamo chiamati a essere responsabili della bellezza intorno a noi e quindi è qualcosa che resta, è qualcosa che è solido». Nel secondo numero, anticipa Mascheroni, «il tema centrale sarà la parola "archivio", non solo come memoria ma come ciò che dà ordine al caos. In un mondo pieno di storie e innovazioni artistiche, in cui dalla carta si passa al digitale, serve dare ordine al caos creativo». La rivista trimestrale sarà disponibile nello store online della Biennale e nelle principali librerie.

Giulia Zennaro

Il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco l'architetto Aziza Chauni e il ministro Alessandro Giuli

Domani a Udine

A Luzzatto il premio "Friuli storia"

Lo storico Sergio Luzzatto, autore del volume «Dolore e furore. Una storia delle Brigate Rosse» (Einaudi), è il vincitore dell'XI edizione del Premio Friuli Storia. La cerimonia di consegna si terrà domani, sabato 26 ottobre, alle 18.00, a Udine, presso l'Auditorium del Centro culturale delle Grazie (via Pracchiuso, 21). Durante l'evento intitolato «Brigate Rosse. Sangue sulla Repubblica» Luzzatto dialogherà con il direttore del quotidiano «Il Secolo XIX», Michele Brambilla, autore del volume «L'eskimo in redazione. Quando le Brigate Rosse erano sedicenti» (Ares). Introdurrà l'incontro il presidente di Friuli Storia, lo storico, saggista ed editorialista Ernesto Galli della Loggia.

Tornano le indagini di Teresa Battaglia

SERIE TV

«Da un punto di vista umano, Teresa Battaglia mi ha lasciato l'invito ad essere più coraggiosa, più diretta. Sono cresciuta sulle punte (anche perché facevo danza da bambina), con la paura di dire le cose nel modo giusto. Non penso di aver fatto sempre bene. Ho capito nel corso della mia carriera anche cose di me interpretando tutti i personaggi, ma ho imparato tantissimo da Teresa, io devo imparare da questa donna ad avere meno paura di dire quello che sento, quello che penso». Parola di Elena Sofia Ricci che torna a vestire i panni della profiler affetta da Alzheimer Teresa Battaglia, dopo il successo di ascolti e critica di "Fiori sopra l'Inferno", nella seconda stagione, "Ninfa Dormiente", da lunedì 28 ottobre su Rai (in anteprima dal 26 su Raiplay) per tre prime serate.

PROTAGONISTA **Elena Sofia Ricci**

IN FRIULI

La serie "I casi di Teresa Battaglia - Ninfa Dormiente", coprodotta da Rai Fiction con Publispei, è tratta dal secondo romanzo della saga della scrittrice friulana Ilaria Tuti, pubblicato da Longanesi. Le riprese si sono svolte a Malborghetto, Tarvisio, Camporosso, Cave del Predil, Fusine in Valromana, Valbruna, Chiusaforte e Udine. Nel cast anche Gianluca Gobbi (Giacomo Parisi), Giuseppe Spata (Giuseppe Marini) e dalla new entry Fausto Maria Sciarappa.

Matta, il profeta del futuro che contagiò gli Stati Uniti riscoperto da Ca' Pesaro

ARTE

«L'arte è una cosa terribilmente seria», diceva Roberto Matta, uno dei maestri dell'arte del Novecento, sottolineando come per lui l'arte fosse una profonda ricerca interiore. Dal 25 ottobre 2024 al 23 marzo 2025, la Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro a Venezia celebra l'artista cileno con una retrospettiva straordinaria nel centenario del Surrealismo. Curata da Dawn Ades, Elisabetta Barisoni e Norman Rosenthal, l'esposizione esplora l'eclettismo di Matta, un artista troppo spesso sottovalutato in Italia, nonostante il suo contributo innovativo. La direttrice Elisabetta Barisoni racconta: «Questa mostra è un'avventura, una sfida lanciata da Norman Rosenthal, che dopo una mostra con Raquib Shaw a Ca' Pesaro nel 2022, mi parlò dell'importanza di Matta e così è nata l'idea. Matta è poco conosciuto, ma ha transitato il Surrealismo dall'Europa agli Stati Uniti, portando innovazione in campi diversi come il design. Ha ispirato persino figure come George Lucas per Star Wars, e creatori di videogiochi e street artist. È un artista di collegamento, assolutamente da riscoprire». Per Matta, cittadino del mondo, il legame con Venezia inizia nel 1948 quando partecipa all'esposizione della collezione Peggy Guggenheim, ospitata nel Padiglione della Grecia. Questo dialogo si rinnova nel 1953, quando una sua opera, Alba sulla Terra (1952), viene acquistata dal Comune di Venezia per entrare nella collezione di Ca' Pesaro. La stessa opera è uno dei punti focali della mostra attuale, evidenziando come la città lagunare abbia da sempre riconosciuto il valore innovativo del suo lavoro.

ECLETTICO

Matta fu un artista a tutto tondo: pittore, scultore (esplorando anche il vetro), architetto e designer. Ed è stato impegnato anche politicamente

LA DIRETTRICE BARISONI: «QUESTA MOSTRA È UN'AVVENTURA, L'ARTISTA HA ISPIRATO PERFINO GEORGE LUCAS PER STAR WARS»

TANTE ANIME

Nel percorso espositivo emergono le diverse anime dell'artista: pittore, scultore, architetto e designer. Apre l'itinerario la monumentale opera Coïgitum (1972), un colossale lavoro di oltre 10 metri che ingloba l'architettura non euclidea e l'immaginario surrealista, introducendo i visitatori nell'universo di Matta, dove il confine tra realtà e fantasia si dissolve. L'arte di Matta è un mix di influenze evidente nelle sculture e nei dipinti in mostra, in cui lo spazio e il tempo si scompongono e si ricostruiscono in nuovi paradigmi visivi. Oltre alla pittura, Matta esplora il design e la sculture anche in vetro, frutto della collaborazione con la Fucina degli Angeli a Venezia, che testimoniano inoltre il suo continuo dialogo con le tecniche tradizionali veneziane.

Matta fu anche un attivista politico, l'impegno civile attraversa molte delle opere esposte, come La Question (1958), che affronta il tema della guerra d'Algeria, o la drammatica La Chasse aux Adolescents (1968), che riecheggia la rivoluzione francese del maggio '68. La mostra include anche El Burundu Burunda ha muerto (1975), una riflessione sulla guerra civile colombiana degli anni '50.

Francesco Liggieri

In sala "Parthenope", ultimo omaggio di Sorrentino alla sua città e a un cinema che mette il femminile al centro di tutto. Cast in forma, da Oldman a Luisa Ranieri

Napoli è una donna

PARTHENOPE
Regia: Paolo Sorrentino
Con: Celeste Dalla Porta, Stefania Sandrelli, Gary Oldman
DRAMMATICO ★★1/2

Si resta a Napoli. E il racconto, da fortemente personale com'era con "È stata la mano di Dio", si allarga alla mitologia, alla città, a quello che con essa si identifica. E si resta al Sorrentino di sempre. Con le sue variabili impercettibili, agganciato ai suoi schemi, ai suoi sguardi, alle sue ossessioni. Una città che è anche una donna ed è la prima volta che il regista napoletano porta la femminilità a essere protagonista.

E poi si parte sempre da Fellini. All'inizio e alla fine. Da quella carrozza che esce dalla nebbia, a quel carro luminoso nella notte dei tifosi in festa ricorda il Rex di "Amarcord" e che si aggancia al film precedente quello in cui Maradona salvò inconsciamente la vita a Sorrentino. E poi ancora arrivano le astuzie per saldare l'emozione, il salto affettivo, giocando tutto sull'estremizzazione estetica del racconto, impreziosito da atmosfere esistenziali, caricato da allusioni e rimandi sessuali non sempre eleganti, perché ogni grande bellezza è sempre deturpata.

REALISMO E ILLUSIONI

In "Parthenope" nulla viene risparmiato: lo scioglimento del sangue grazie all'amplesso del cardinale, il coito anale che ogni tanto viene citato, lo "spettacolo" di un amplesso pubblico, i corpi giovanili che si sfiorano, un rapporto quasi incestuoso (ma Sorrentino non è Guadagnino). Non estraneo alle consuete caricature folkloristiche e a surplace narrativi, il film racconta la progressiva disintegrazione delle illusioni, attraversando suicidi giovanili, prove d'esame (il professore Silvio Orlando è l'unico a rimanere saldo nel suo realismo, chimere comprese), feste e silenzi, profanando, come si diceva, ogni sacralità.

Sorrentino sembra smuovere il tempo (ci sono 4 tappe fondamentali: la nascita di Parthenope, la rivolta studentesca, il colera, lo scudetto, tutto dal 1950 al 2023), ma in realtà lo ferma, in quella declinazione quasi rassicurante, spesso superficiale, folgorazioni da buon incanto. Ma Napoli è Napoli e Sorrentino qui rispecchia ovviamente il suo amore, le contraddizioni della città che sono un po' anche le contraddizioni del suo cinema, sempre al limite dell'autocompiacimento, di un'estetica a tratti sfiancante, come in quel finale che non arriva mai, per un film che tende quasi alle due ore e mezza, ma potrebbe tranquillamente restringersi.

Cast in forma, a cominciare dalla protagonista Celeste Dalla Porta, senza dimenticare il grande Gary Oldman (nella parte di John Cheever), Luisa Ranieri, Peppe Lanzetta, Isabella Ferrari, il già citato Orlando, Stefania Sandrelli (che è Parthenope in età matura). Rimane, come spesso succede con Sorrentino, un senso di estasi e smarrimento, di cinema potente ma anche autocelebrativo, anche qui di sacro e di profano, quasi triviale. E soprattutto di accumulo. Un cinema che abbaglia ancora, ma mostra l'incertezza di uscire fuori da quelle stanze dove si sente sicuro.

Adriano De Grandis

Mortensen tuttofare

THE DEAD DON'T HURT - I MORTI NON SOFFRONO
Regia: Viggo Mortensen. Con: Viggo Mortensen, Vicky Krieps, Solly McLeod
WESTERN ★★★

C'è l'ombra di Clint in questa seconda regia di Viggo Mortensen (che qui fa un po' tutto, anche attore, sceneggiatore e compositore), ma lo scandaglio di un western che trova nel personaggio di Vivienne la sua ragione vera dell'esistere, sembra sempre staccarsi dal rumore della storia nel momento meno atteso. La distanza forzata della coppia (lei – Vicky Krieps – rimasta sola in mezzo al nulla a occuparsi della natura; lui – lo stesso Viggo, partito per la Guerra di Secessione, pur non essendo la sua) è costretta così a sopportare l'arroganza del figlio del boss del paese, che stupra la compagna in sua assenza. Malinconico e anticonformista, più fiori e sospiri che pistole. Quasi melò, dove la morte arriva in silenzio. Da lacrime asciutte. **(adg)**

Due donne forti nel Sudan ferito

GOODBYE JULIA
Regia: Mohamed Kordofani
Con: Eiman Yousif, Siran Riak
DRAMMATICO ★★★★

Il potente affresco di un paese, il Sudan, dilaniato dal caos della guerra civile e visto attraverso lo sguardo di due donne, l'agiata Mona, musulmana, che ha rinunciato a cantare per volere del marito, e la popolana Julia, cristiana, che vende pane lungo la strada per aiutare il marito e il figlioletto. Due vite ingabbiate in un mondo patriarcale e oppressivo che cercano a modo loro di sopravvivere, finendo per stringere uno strano rapporto di complicità. È un bel cinema civile e intimo, quello dell'esordiente Mohamed Kordofani, che trasporta lo spettatore in un contesto storico poco esplorato, tra donne schiacciate nella vita coniugale, razzismo, dominatori e dominati, musulmani e cristiani. Un film non conciliatorio pervaso di desolazione ma anche di speranza. Da vedere (Chp).

Nelle Langhe

Un lento girovagare nella terra dei tartufi

TRIFOLE - LE RADICI DIMENTICATE
Regia: Gabriele Fabbro
Con: Ydalie Turk, Umberto Orsini, Margherita Buy
DRAMMATICO ★

Piemonte, Langhe, la terra dei tartufi e di un territorio in rapida trasformazione. Ecco un anziano tartufaio, che crede in dio Giove, e una nipote londinese che scopre se stessa e un mondo che sta scomparendo. La pochezza della sceneggiatura e dei dialoghi fanno il paio con un girovagare delle riprese tra boschi e colazioni mattutine montate alternativamente e spesso senza necessità. Le intenzioni sono buone (le radici dimenticate), ma il risultato è davvero modesto. Spiace per Umberto Orsini che fa quel che può.

Giuseppe Ghigi

RITORNO SUL GOLFO Paolo Sorrentino con Celeste Dalla Porta (a sinistra) e Stefania Sandrelli alla presentazione del nuovo film ancora dedicato a Napoli

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Nero in laguna la Venezia verace di Forcellini

Nono giallo lagunare per Paolo Forcellini, veneziano, giornalista di politica economica e saggista, che con la narrativa svela la sua peculiare vena ironica e le sue origini più tipicamente veneziane, attraverso personaggi come il commissario Marco Manente, che qui torna protagonista di una nuova indagine nel palcoscenico di una città lontana dalle mete turistiche e piena di cose interessanti da scoprire e colpi di scena sorprendenti. "A Venezia la neve uccide", uscito per i tipi di Castelvecchi Editore, rivela già nel titolo quello che potrebbe essere il filo conduttore, ma non ne è immediata la rivelazione. Difatti l'autore, in pieno stile Agata Christie o Edgar Allan Poe, giallisti classici da lui molto amati, architetta un intreccio che sa agganciare il lettore, scena dopo scena, nel cercare di indovinare quale sarà il capitolo finale, senza offrirgli nessun facile indizio.

LA TRAMA

È un'alba d'inizio estate quando compare dal fondo di un canale, prosciugato per essere scavato e ripulito, un baule contenente il corpo di una donna vestita di capi griffati e lingerie di lusso. Non sarà facile scoprirne l'identità, dopo che è stata immersa nell'acqua salmastra: molte sono le piste possibili, ma solo una sarà quella giusta da seguire, che porterà il poliziotto a immergersi in una zona d'ombra, di primo acchito impensabile, nel dedalo delle calli veneziane, che coinvolge droga, prostituzione e criminalità organizzata.

A VENEZIA LA NEVE UCCIDE di Paolo Forcellini
Castelvecchi
17,50 euro

Ad aiutare il commissario ci sono il fedele Gennaro Santamaria, che Manente ama prendere spesso in giro, l'anatomopatologo Alvise Da Lago, capace di passare da un'autopsia a una cena pantagruelica senza batter ciglio, e la new entry, la romana Vera Bonadonna, avvenente maggiore dei carabinieri della Direzione centrale per i servizi antidroga, della cui esperienza Manente si servirà, e non solo di quella.

Un giallo che è una lettura leggera solo all'apparenza, trattandosi infatti, come sempre per Forcellini, di un'occasione per affrontare temi di attualità e far conoscere storie e luoghi di Venezia meno battuti. Assieme ai luoghi, anche le abitudini (attuali o perdute, come quella di scavare i rii, di recente ripresa dopo anni di oblio), ma soprattutto i cibi, rigorosamente presi dalla tradizione veneziana, il più delle volte accompagnati da un linguaggio che reca le inflessioni e le parole tradizionali che legano l'autore alla sua città d'origine. Una città che non manca di onorare nella scrittura e che è di fatto la vera protagonista di ogni suo romanzo, perché per scrivere un buon giallo, «non serve tanto sangue, come nei film di Tarantino o come le cronache nere di oggi, che vivisezionano i delitti fin nei minimi particolari», sottolinea l'autore.

Sara Zanferrari

Mortina sul palco diventa un musical

MORTINA
Compagnia delle Formiche
26 ottobre, ore 16.30, Teatro Corso, Mestre (info www.dalvivoeventi.it).

Mortina non è una bambina come tutte le altre. Non ha belle guance rosate o occhi vispi e curiosi, piuttosto ha la pelle di un pallore tendente al grigio e due sfere tonde contornate da occhiaia violacee con cui osserva il mondo dalla sua soffitta polverosa. È lei la bizzarra protagonista dei libri di Barbara Cantini - editi da Mondadori - diventati un caso editoriale da 100mila copie vendute in Italia e traduzione in 32 lingue. La popolarità conquistata tra i ragazzi ha portato la piccola Mortina anche sul palcoscenico, con la Compagnia delle Formiche che sabato 26 ottobre alle 16.30 approda anche al Teatro Corso di Mestre per un musical che fa... morire dal ridere (info www.dalvivoeventi.it).

BAMBINA ZOMBIE

Su licenza esclusiva Mondadori, lo spettacolo è tratto dalla serie di cinque libri in quattro anni firmati da Cantini. Il pubblico verrà coinvolto in una storia ricca di mistero, suspense e divertimento, in cui visiterà Villa Decadente e conoscerà da vicino l'esuberante Mortina che, assieme al suo fedele amico Mesto, a Zia Dipartita e ad altri strampalati personaggi, catapulterà gli spettatori in un mondo spassoso e, contro ogni aspettativa, pieno di vita. Mortina in effetti non è una bambina comune, o meglio, è una bambina zombie e ha la strana tendenza a perdere pezzi, o meglio, vere e proprie parti del corpo, una mano, un braccio, una gamba a suo piacimento. Ha un inseparabile compagno a quattro zampe, un levriero albino, quasi spettrale a dir la verità, di nome Mesto. Anche la sua casa incute timore, Villa Decadente infatti non è propriamente una dimora accogliente, così come non lo è la strampalata zia Dipartita con cui vive. Eppure, anche se Mortina non è come le altre bambine, proprio come loro ha un semplice desiderio: trovare degli amici. Riuscirà a fare amicizia nonostante il suo aspetto così diverso? La divertente messinscena coinvolge il pubblico di ogni età con scenografie spettacolari, musiche e canzoni orecchiabili, un ritmo serrato che non concede momenti di pausa tra una vicenda e l'altra.

Giambattista Marchetto

IL CAST La Compagnia delle Formiche porta Mortina a Mestre

METEO

Instabilità al Nord, Toscana e Sardegna, più sole altrove.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata ancora instabile con piogge e rovesci sparsi ma con tendenza a graduale miglioramento da Sud, con ritorno a tempo asciutto e aperture via via più ampie. Clima mite per il periodo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Variabilità con nuvolosità irregolare alternata a schiarite. Possibilità di qualche fenomeno sulle seconda parte del dì su Trentino e Ovest Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prosegue la fase di maltempo con cieli grigi e piogge o rovesci diffusi. Tendenza a parziale miglioramento entro la serata con fenomeni in attenuazione.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	19	Ancona	17	20
Bolzano	11	20	Bari	16	22
Gorizia	15	18	Bologna	15	20
Padova	15	21	Cagliari	20	25
Pordenone	15	20	Firenze	15	21
Rovigo	15	21	Genova	17	19
Trento	12	21	Milano	15	18
Treviso	15	20	Napoli	18	22
Trieste	15	20	Palermo	19	25
Udine	15	18	Perugia	14	21
Venezia	16	19	Reggio Calabria	19	23
Verona	14	20	Roma Fiumicino	15	23
Vicenza	12	20	Torino	14	15

Programmi TV

Rai 1
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.00 **70° anniversario della morte di Alcide De Gasperi** Attualità
12.10 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Tale e Quale Show** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Alessia Marcuzzi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2
7.10 **Binario 2** Show
8.15 **VideoBox** Quiz - Game show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
9.58 **Meteo 2** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.50 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.35 **Tango** Attualità
1.10 **I Lunatici** Attualità
1.55 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
16.15 **La ricetta della lunga vita**
17.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Viaggio in Italia** Documentario
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Farwest** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **CSI: Vegas** Serie Tv
6.40 **Alex Rider** Serie Tv
7.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.00 **Gli imperdibili** Attualità
9.05 **Castle** Serie Tv
10.30 **Seal Team** Serie Tv
12.00 **Fast Forward** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **CSI: Vegas** Serie Tv
15.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Faster** Film Azione. Di George Tillman jr., George Tillman Jr. Con Dwayne Johnson, Oliver Jackson-Cohen, Jennifer Carpenter
23.00 **Nick - Off Duty** Film Poliziesco
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Wonderland** Attualità
1.50 **Criminal Minds** Serie Tv
2.30 **Babylon Berlin** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **Paradisi da salvare** Doc.
7.40 **Architetture sostenibili** Doc.
8.35 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Norma (Macerata, dir. Michele Gamba)** Teatro
12.30 **Divini devoti** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La moglie ideale** Teatro
17.15 **Brahms, Sinfonia n3** Musicale
17.50 **Brahms, Sinfonia n4** Musicale
18.30 **TGR Petrarca** Attualità
19.00 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Nello Studio Di Mondrian** Documentario
20.25 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Manon Manon Manon** Musicale
0.05 **Rock Legends** Documentario
0.30 **A Night With Lou Reed** Film
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Un Poliziotto Alle Elementari 2** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction
1.45 **C'Era Una Volta Il ...Musicarello** Show

Canale 5
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Storia Di Una Famiglia Perbene** Fiction. Con Giuseppe Zeno, Simona Cavallari, Silvia Rossi
23.50 **Tg5 Notte** Attualità
0.23 **Meteo.it** Attualità
0.25 **Una festa esagerata** Film Commedia

Italia 1
6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.10 **CSI** Serie Tv
20.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.40 **Uncharted** Film Avventura. Di Ruben Fleischer. Con Tom Holland, Antonio Banderas, Mark Wahlberg
0.05 **Serenity - L'isola dell'inganno** Film Thriller
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.25 **Zorro e i tre moschettieri** Film Avventura
9.20 **The Life of David Gale** Film Drammatico
12.20 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione
14.25 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
17.00 **Assassinio a bordo** Film Giallo
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Gunny** Film Guerra. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Marsha Mason, Mario Van Peebles
23.55 **Corda tesa** Film Poliziesco
2.10 **Assassinio a bordo** Film Giallo
3.35 **Ciak News** Attualità
3.40 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione
5.15 **Norma e Felice** Serie Tv
5.50 **Ciak News** Attualità
5.55 **I Miserabili** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
8.20 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.45 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.10 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'amante inglese** Film Drammatico. Di Catherine Corsini. Con Kristin Scott Thomas, Sergi Lopez, Aladin Reibel
23.10 **Il sesso secondo lei** Film Drammatico
1.00 **OnlyFans - La nuda verità** Società
1.40 **Lena, Sex Worker per vocazione** Documentario

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Nowhere - Film: thriller, Spa 2023 di Albert Pintó con Anna Castillo e Tamar Novas**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.20 **Affari in cantina**
7.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
9.30 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.35 **Airport Security: Spagna**
13.25 **A caccia di tesori**
15.30 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Border Control Italia** Att.
21.20 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.25 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.35 **Airport Security: Spagna** Documentario
1.25 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Scomparso nel nulla** Film Thriller
15.30 **Innamorarsi a Cable Cove** Film Commedia
17.15 **Guida per cuori regali** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia - Anteprima**
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express** Reality
24.00 **Pechino Express** Reality
2.30 **Mostri senza nome - Milano** Documentario

NOVE
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.05 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.05 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.10 **Che tempo che fa Bis** Attualità
0.25 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Matrimonio all'italiana**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: I due nemici**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Euroudinese** Rubrica
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **Emozioni In Bianco E Nero** Rubrica
17.00 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
17.30 **Studio Stadio: Udinese Vs Cagliari** Rubrica
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Borgo Italia** Rubrica
0.25 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Le tensioni di cui sei protagonista stanno inaspettatamente trovando degli sbocchi creativi. Segui questi spunti piacevoli e divertiti a inventare nuove soluzioni. La vera sfida per te è legata al **lavoro** e all'affermazione personale, che in questo momento sembra obbligarti a rivedere i tuoi obiettivi. La capacità di ribaltare il tuo punto di vista apre nuove prospettive, segui il tuo lato giocoso.

Toro dal 21/4 al 20/5
La situazione in cui ti trovi è ambivalente, il senso delle cose non è univoco ma cambia in maniera significativa a seconda del tuo punto di osservazione e della tua opinione previa. Evita ogni tipo di contrasto, che porterebbe a un irrigidimento da parte di tutti e limiterebbe la tua libertà di azione. Hai in mano delle carte vincenti per quanto riguarda il **lavoro**, ma è necessario giocarle subito.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione ti agevola rispetto al settore **economico**, favorendo soluzioni rapide e tempestive che sbloccano una situazione finora poco flessibile. Ma tieniti pronto ad accelerare, sveltendo i tempi e semplificando le procedure e i preliminari. Si tratta di cogliere al volo le opportunità, il vento è diventato favorevole ma potrebbe girare da un momento all'altro. Ci vogliono decisioni agili!

Cancro dal 22/6 al 22/7
Sei molto preso da una sfida che riguarda anzitutto te stesso e alla quale non intendi rinunciare. Ti fa bene metterti alla prova e stai già traendone i primi benefici, a livello di energia e di spirito d'intraprendenza. Adesso si aprono per te altre opzioni, che ti prospettano soluzioni favorevoli per una questione **economica**. Per te si tratta di una mossa facile, sembra quasi un gioco da ragazzi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Da un lato la Luna nel tuo segno ti rende più morbido e disponibile, invitandoti a esprimere anche il tuo lato più frivolo e capriccioso. Dall'altro nel **lavoro** riesci a fare leva sull'effetto sorpresa, grazie al quale trovi il modo di aprire una porta che finora per te era rimasta chiusa. Approfitta di questa tua nuova destrezza, che nasce anche da un atteggiamento più variegato e contraddittorio.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Sembrava un'avventura senza possibilità di successo, una sorta di missione impossibile, ma si sta rivelando invece un'operazione interessante, che stimola la tua creatività e mette a frutto la tua arguzia. Forse il vero motore di tutto questo è un desiderio di riscatto personale, come se lo facessi per sentirti più seducente e piacere alla persona a cui tieni. Insomma, c'è lo zampino dell'**amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sono giorni particolari, ma la diversità degli eventi che attirano la tua attenzione potrebbe distrarti da alcuni aspetti importanti e che ti consentono di intervenire attivamente per volgere a tuo vantaggio una situazione di natura **economica**. Forse senza accorgertene veramente, ti trovi ad avere in mano numerosi fili. Inizia a tirarli e scoprirai che ti consentono di orientare le cose a tuo favore.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione odierna potrebbe creare un certo disordine, dovuto a un eccesso di pensieri e idee che si sovrappongono e generano una certa discontinuità. C'è forse troppa carne al fuoco e sei sollecitato da più parti, ma rischi di disperderti. Prova in ogni caso a soffermare la tua attenzione su una questione di **lavoro**, grazie all'aiuto della Luna, potresti risolvere senza particolari sforzi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La situazione nel **lavoro** è vivace, molte cose si muovono e viene così a crearsi una dinamica piacevole che ti stimola e ti consente di trovare soluzioni innovative. Mantieni la tua ricerca di equilibrio e armonia, grazie alla quale potrai adattarti facilmente alle diverse situazioni. Sorveglia un atteggiamento eccessivamente serio, che tende a farti affrontare le cose con un tono inutilmente grave.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Posto di fronte a una situazione difficile e tesa, in cui ti senti tirato in ballo in maniera troppo invasiva, iniziano a emergere soluzioni creative che ti liberano almeno in parte dalla pressione eccessiva. Insomma, le difficoltà fanno fiorire le tue risorse, consentendoti di elaborare risposte personali a una situazione poco amichevole. Lascia che l'**amore** ti induca a comportamenti inaspettati.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nel **lavoro** si muovono molte cose, anzi, la difficoltà principale sarà nel fare ordine e definire quali sono le priorità, in modo da evitare di disperderti e lasciarti prendere da questioni secondarie. Ma comunque questa effervescenza è molto positiva, apre delle porte, sblocca, facilita la presa di contatto e innesca un processo favorevole di scambi. Approfitta della tua disponibilità all'ascolto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'affettività e l'**amore** sono favoriti dalla configurazione, che ti consente di mettere a frutto questi ingredienti perfino in campo professionale. È come se qualcosa ti rendesse più sensibile alla forza d'attrazione e agli elementi comuni che creano affinità. È vero che Saturno è sempre nel tuo segno e tende a frenare e a renderti diffidente. Ma tu ne approfitti per coinvolgerti ancora più a fondo.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 24/10/2024

Bari	7	28	8	1	63
Cagliari	37	53	88	7	87
Firenze	26	19	1	47	66
Genova	8	27	56	43	15
Milano	25	45	55	19	84
Napoli	16	64	75	1	48
Palermo	22	82	5	73	30
Roma	52	4	6	61	89
Torino	48	30	86	17	3
Venezia	2	32	73	39	70
Nazionale	74	87	50	76	69

SuperEnalotto (Nuovo)

7 23 31 29 21 28 — Jolly 20

MONTEPREMI		JACKPOT	
24.837.987,46 €		20.821.229,26 €	
6	- €	4	144,31 €
5+1	- €	3	15,17 €
5	12.977,22 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 24/10/2024

SuperStar — Super Star 66

6	- €	3	1.517,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	14.431,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A

Maltempo, il match tra Bologna e Milan forse in campo neutro

La Lega serie A sta facendo di tutto pur di fare giocare l'anticipo di domani, alle ore 18, tra Bologna e Milan. Ieri nel tardo pomeriggio il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, dopo aver sentito il questore e il prefetto ha firmato un'ordinanza con la quale ha deciso di sospendere la partita tra i rossoblù (nella foto: Orsolini) e i rossoneri. Per la giornata di oggi c'è un'allerta meteo che incombe sul capoluogo emiliano. L'opzione più probabile – e si saprà oggi – è la disputa del match in campo neutro, in un altro stadio del Nord Italia.

VELASCO: «HO ANCORA FAME» ALTRI 4 ANNI

▶L'allenatore della nazionale femminile che ha trionfato a Parigi rimane al suo posto fino a Los Angeles 2028: «Ma dobbiamo già dimenticare quell'oro». «Sempre meno italiani? Diamo la cittadinanza subito a chi nasce e vive qui»

VOLLEY

Parigi non potrà mai essere dimenticata. Al massimo rimpianta, o rievocata. Imitata, quello no, sarebbe impossibile. Ma nel tentativo, o col sogno, di ripetere quelle emozioni già inafferrabili, la Federvolley ha prolungato l'accordo con Julio Velasco fino al 2028. Destinazione, le Olimpiadi di Los Angeles. Era il minimo, in fondo.

C'era da superare qualche legittima perplessità del Divo Julio, che a 72 anni (ma non li dimostra affatto) e dopo l'oro olimpico con la nazionale femminile ha accarezzato l'idea di piantarla qui, e di godersi una pensione piena di nipoti, di affetti, di libri, di partite (degli altri) e di riposo. Infine ha prevalso la voglia di andare avanti, mancano i dettagli ma la firma sul prolungamento arriverà entro Natale: «Ho deciso che ho ancora fame. Arriverò a Los Angeles 2028, siamo d'accordo con il presidente Manfredi e ne stiamo parlando», ha detto ieri Velasco al Salone d'onore del Coni, dove ha ricevuto il "Premio Mecenate dello Sport - Varaldo Di Pietro".

Padrone di casa il presidente del Coni Giovanni Malagò, che ha sottolineato ancora l'eccezionalità dell'oro della pallavolo femminile guidata da Velasco: «Dal 1896 l'Italia ha vinto centinaia di ori olimpici, ma solo sei dagli sport di squadra: quattro dalla pallanuoto, uno dal calcio e uno dal volley donne».

Velasco mette nel mirino il prossimo grande appuntamento, i mondiali in Thailandia del 2025, e indica già quale sarà il suo comandamento alle azzurre: «Semplicemente, dovremo pensare di averlo perso, l'oro olimpico, anziché di averlo vinto: è difficile aver fame dopo aver mangiato, e noi questa estate abbiamo mangiato tanto». Sentir parlare Velasco ne vale sempre la pena, come la Parigi di Hemingway, e durante il suo discorso alla platea il tecnico argentino disquisisce sulla condizione femminile attraverso i secoli, sulle differenze tra uomini e donne («Le donne si applicano di più, agli uomini danno 10-1, ma hanno un problema con le gestione dell'errore, infatti io cerco di incentivarlo per farglielo affrontare. Inoltre noi allenatori dobbiamo imparare a dare meno peso ai conflitti tra loro: io la chiamo la sindrome della parrucchiera») e sui suoi metodi: «Come Socrate, io più che dare risposte faccio molte domande».

Infine, richiesto di un parere sulla cittadinanza italiana agli stranieri, visto il pesante calo demografico italiano, va giù dritto: «Lo sport riflette una grande ingiustizia: quando conviene i figli dei migranti diventano italiani, quando non conviene invece no. Se è un buon giocatore o una buona giocatrice vedrete che diventerà italiano e firmano tutti. Dovrebbe esistere invece uno "Ius tutto", non uno ius soli o uno ius scholae: nel mondo di oggi un ragazzo che nasce, studia e lavora in Italia deve essere italiano».

Andrea Sorrentino

Julio Velasco, 72 anni, con il "Mecenate d'oro"

Sinner: «Dal caso doping ho capito chi è mio amico E giocherò altri 15 anni»

TENNIS

Un bilancio sulla stagione in chiusura, per mettere a fuoco gli obiettivi futuri tra racconti di sport e di vita, alla scoperta dell'uomo oltre che del tennista, anche da un'inconsueta prospettiva vista da uno Jannik fuori dal campo. Arriva oggi in televisione il nuovo episodio della serie di interviste al numero uno del ranking mondiale Atp, Jannik Sinner, realizzate da Sky Sport.

Sinner si racconta a 360°: i suoi sogni, i traguardi da raggiungere e le difficoltà che ha dovuto affrontare in questa stagione, a partire dal caso Clostebol. "Jannik – Oltre il tennis" si pone l'obiettivo di raccontare un ragazzo attraverso un tempo che nelle interviste classiche non c'è. «È lenta, riflessiva e si apprezza Jannik perché ha tanto da dire - dice Federico Ferri, direttore di Sky Sport. Spesso si è raccontato Sinner come un

Jannik Sinner

campione di poche parole o che parla male, mentre «parla il giusto e parla benissimo» e, soprattutto, «sa leggersi dentro». Un tratto che accomuna i grandi campioni di questa generazione che secondo Ferri «hanno una grande capacità di analizzarsi e parlare di sé in terza persona quasi come se riuscissero a vedersi dentro e trovassero un senso di responsabilità nei confronti degli altri nel condividere».

L'ansia di non essere padrone del proprio destino sul caso della contaminazione involontaria di clostebol, la ferma consapevolezza di non avere colpe, l'imbarazzo per gli sguardi e i bisbigli di avversari e amici, o presunti tali. Jannik Sinner racconta a Sky l'anno della sua entusiasmante consacrazione - due Slam vinti, Australia e Stati Uniti, e numero uno del ranking Atp - e della beffarda turbolenza sul caso doping, dal quale è stato scagionato dopo l'inchiesta ma sul quale la Wada ha fatto ricorso. «Era un periodo molto complicato, delicato, perché non sapevo come dovevo comportarmi io, non sapevo cosa sarebbe uscito, non sapevo cosa sarebbe successo con il team. Non mi potevo aprire con tante persone. Era facile perdere il controllo. Non dormivo, come la sera prima del match contro Medvedev a Wimbledon. Una mattina invece mi sono svegliato e ho realizzato che anche la decisione del giudice non dipendeva da me ma che io non avevo fatto nulla di sbagliato».

Ma, qualità solo dei grandi, trovare spunti per crescere ancora, diventare sempre più forte. «Allo US Open, dopo che il caso era diventato di dominio pubblico, ho dovuto cambiare il mio programma di allenamento: mi sono allenato di sera, così ci sarebbe stata meno gente. Mi guardavo intorno per osservare gli sguardi degli altri per capire cosa pensassero veramente. Mi sono fatto tante domande. In fondo sono convinto che niente succede per caso, e forse questo è successo proprio per capire chi è tuo amico e chi non lo è. Ho capito che ci sono tanti giocatori che non pensavo fossero miei amici e c'è una quantità abbastanza grande che pensavo fossero amici e invece non lo sono. E a me questo alla fine non dico che mi ha fatto bene, però mi ha fatto capire tante cose. Sono contento di come l'ho gestita perché era molto difficile. Però nel momento in cui vado in campo e mi metto il cappellino, per me esiste solo la palla da tennis. In campo mi sento al sicuro».

La classifica non mente e il bis alla Davis con la sua Italia e il primo sigillo alle Atp Finals renderebbero la stagione unica. «Quando sei il numero uno del mondo sei sempre il ricercato dagli avversari, come avere un bersaglio addosso, questo rende il gioco più bello. Ma perdere le partite da numero uno del mondo è diverso, più pesante. Come persona non sono cambiato - aggiunge Sinner, vincitore nel 2024 di due slam -, il successo non mi ha cambiato. Ora ho meno tempo libero ma dedico tutto il tempo possibile al lavoro, continuandomi a divertire». E una speranza, che suona come una promessa: «Vorrei giocare a tennis per i prossimi 15 anni».

In Europa League e Conference volano Lazio, Roma e Fiorentina

Notte di coppe e di vittorie, anche con prestazioni di buon livello, per le italiane impegnate ieri in Europa League e in Conference. La Lazio - 3 vittorie su 3 - fa il colpo in Olanda sfruttando bene la superiorità numerica contro il Twente. Gli olandesi ridotti ben presto in dieci uomini per l'espulsione del portiere Lars Unnerstall per fallo da ultimo uomo, hanno subito il gol dei biancocelesti al 35' con l'intramontabile Pedro. Gli uomini di Baroni hanno poi controllato la gara e sono andati di nuovo in gol con Isaksen nel finale di gara.

La Roma soffre ma vince 1-0 all'Olimpico contro la Dinamo Kiev, nella terza sfida di Europa League. Tre punti importanti comunque ottenuti dai giallorossi grazie al gol di un ucraino, l'attaccante Artem Dovbyk su calcio di rigore. La squadra di Juric sale così a 4 punti in classifica.

Partita scoppiettante per la Fiorentina che si impone in casa del San Gallo in rimonta 2-4 nella seconda sfida di Conference League e sale a 6 punti in classifica. Una gara meno scontata del previsto con gli svizzeri che hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per essere poi superati sul 2-1 dai viola, poi il momentaneo pari del San Gallo e il gol del 3-2 al 69' con Ikone autore di una doppietta, e di Gosens al 93' a chiuderla.

EUROPA LEAGUE
Terza giornata

MARTEDÌ	
Braga-Bodo/Glimt	1-2
Galatasaray-Elfsborg	4-3
IERI	
Ferencvaros-Nizza	1-0
Francoforte-Rfs	1-0
M.Tel Aviv-R. Sociedad	1-2
Midtjylland-R.Union SG	1-0
Paok-Viktoria Plzen	2-2
Qarabag-Ajax	0-3
ROMA-Dinamo Kiev	1-0
Anderlecht-Ludogorets	2-0
Ath.Bilbao-Slavia Praga	1-0
Porto-Hoffenheim	2-0
Fenerbahce-Man.United	1-1
Lione-Besiktas	0-1
Malmo-Olympiacos	0-1
Rangers-Fc Steaua Bucarest	4-0
Tottenham-Az Alkmaar	1-0
Twente-LAZIO	0-2

LA CLASSIFICA

LAZIO, Tottenham, Anderlecht	9
Ajax, Francoforte, Midtyland, Galatasaray, Bodo/Glimt, Athletic Bilbao	7
Lione, Rangers, Olympiacos, Steaua Bucarest	6
Fenerbahce	5
Slavia Praga, Hoffenheim, Real Sociedad, Porto, ROMA	4
Viktoria Plzen, Ferencvaros, Az Alkmaar, Malmo, Braga, Elfsborg, Manchester United	3
Twente`	2
Royale Union SG, Paok, Rfs, Nizza, Besiktas, Ludogorets	1
Maccabi Tel Aviv, Dinamo Kiev, Qarabag	0

PROSSIMO TURNO
7 novembre: Royale Union SG-ROMA (ore 18.45) e LAZIO-Porto (ore 21)

Lettere&Opinioni

«LA REAZIONE DI ISRAELE È STATA AL DI LÀ DI QUELLO CHE DOVEVA ESSERE, MA NON POSSIAMO NEGARE IL LORO DIRITTO ALL'AUTODIFESA, PERCHÉ TUTTO È PARTITO DA HAMAS»
Antonio Tajani, *ministro degli Esteri*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dettagli

Molti fingono di non sapere che i centri per i migranti non li vuole nessuno sul proprio suolo, tranne l'Albania

Roberto Papetti

Egregio direttore,
dopo l'uscita su una mail tra esponenti di Magistratura democratica da parte di Marco Patarnello sostituto procuratore generale in Cassazione, con frasi nei confronti del Capo del governo che ritengo molto inquietanti e indifendibili; si è scatenata nei social e in particolare nei salotti televisivi la solita diatriba tra "invitati di destra e di sinistra". Con la solita difesa ad oltranza per i Giudici a prescindere, da parte sinistra. Ostracizzando in tutti i modi il "Modello Albania" che il GovernoMeloni prova a far partire, nel tentativo di disincentivare l'immigrazione clandestina. da sinistra sono convinti che non funzionerà e non sia fattibile dal punto di vista legale e aggiungono pure la possibilità di un danno erariale. Non sarà che la sinistra non creda a quello che afferma a parole, ma abbia solo paura che il modello Albania possa funzionare?
Giuseppe Ave
Torre di Mosto (Ve)

Caro lettore,
mi pare che su questa vicenda l'ipocrisia dilaghi. Sul giudice Paternello diciamo la verità: qualcuno per le sue uscite anti-governative sui social lo ha eletto a eroe e a martire della libertà di pensiero. Il sostituto procuratore generale di Cassazione è ovviamente libero di pensarla come vuole sulla politica italiana e su tutto il resto. E pure di scriverlo dove lo desidera. Ma in un Paese normale un magistrato che fa affermazioni così partigiane e che definisce "pericoloso" (perchè non indagato, si badi bene) un presidente del Consiglio, verrebbe invitato, a salvaguardia della collettività, a ricoprire ruoli in cui non sono richiesti equilibrio e indipendenza di giudizio. Qualità decisive per chi esercita la funzione di magistrato, ma che evidentemente fanno difetto a Paternello.
Per ciò che riguarda invece il dibattito sul centro di identificazione e rimpatrio dei migranti realizzato in Albania, c'è un dettaglio che mi sembra venga sempre dimenticato nel dibattito, molto confuso, che si è scatenato. Se chiudiamo il centro in Albania, dove realizziamo un centro analogo? In quale parte del territorio italiano? Perché il problema, anche se molti fanno finta di non saperlo, è anche questo: i centri sono necessari per far fronte al flusso di migranti che arrivano nel nostro Paese. Ma nessuno vuole ospitarli sul proprio territorio. Né al Sud, né al Nord né al Centro. Nessuno, nè destra nè a sinistra, ne vuole sapere di avere in un proprio comune un centro per migranti. Nemmeno quelle regioni che sono governate dai partiti che oggi vorrebbero l'immediata chiusura del centro in Albania. E allora? Cosa facciamo? Dove li mettiamo i migranti in attesa di identificarli e di capire se hanno o meno i requisiti per restare in Italia? Capisco che sia una domanda un po' indigesta, ma a cui va data una risposta.

Il sit in pro Salvini

Il brutto esempio del ministro Valditara

Desidero esporre un piccolo commento al sit-in di Palermo di Leghisti in occasione del processo intentato contro il Ministro Salvini. Deciderà nel merito - com'è giusto che sia - la Magistratura, in scienza e coscienza, anche se non è normale, mi limito a dire, che la p.m. Giorgia Righi, una delle tre Magistrate che rappresentano l'accusa, sia finita sotto scorta per le minacce ricevute on line. Desidero soffermarmi, in particolare, sulla presenza a Palermo di quattro Ministri leghisti: ricordo a me stesso che se sono Parlamentari non hanno vincolo di mandato e rappresentano tutti gli italiani (non solo quelli che li hanno eletti). Ciò vale, ancor più per i Ministri. Osservazione questa – a scanso d'equivoci – che vale sia per la Sinistra, che per il Centro, che per la Destra. Ebbene, tra i Ministri a Palermo c'era anche Valditara che si occupa di Istruzione e di Merito; mi chiedo: che idea ha dato agli studenti e agli insegnanti – oltre che a tutti noi elettori – se con la sua presenza in questa circostanza si è mostrato "di parte", partecipando ad una manifestazione di dissenso in piazza che faceva di fatto pressioni su di un altro Potere dello Stato? Cosa certo che si può fare, ma opportuna e d'esempio? Ciascuno dei tre classici Poteri delle democrazie "moderne" dovrebbe fare pienamente ed autonomamente il proprio dovere nel rispetto della Costituzione e delle altre norme nazionali ed internazionali. Assistiamo invece da alcuni anni, ad esempio e con crescente insistenza, al fatto che se i giudici danno ragione nei processi a questa o quell'altra parte politica, fanno il loro dovere e rispettano il loro ruolo; al contrario, possono essere investiti anche dei peggiori epiteti, dileggiati e perfino osteggiati. E' incontrovertibile e questo non è per nulla normale! I Giudici, peraltro, simmetricamente, devono astenersi dal far politica, anche fosse solo – com'è - una minoranza di loro. Caro Ministro Valditara, aiuti, col Suo lavoro, la Scuola ad essere critica e professionalmente all'altezza, le fornisca i mezzi e non dia, La prego, motivi per pensare che Lei sia un Ministro " di parte": se lo fosse, che "merito" acquisirebbe?
Renato Omacini
Venezia

Sanità

Ingiustificata protesta di medici e sanitari

Ma come è possibile che una categoria come medici e sanitari, pensi di fare una lotta contro il Governo per rivendicare cosa? Dopo che sono stati stanziati fondi miliardari, mentre non sono scesi in piazza quando i Governi di sinistra per anni hanno tagliato i fondi alla Sanità per miliardi di euro! Questo significa che la categoria è rappresentata da certi sindacati che pensano solo a fare casino senza badare alla sostanza con un minimo di onestà intellettuale. A volte, mi chiedo, vale la pena fare qualcosa per migliorare le cose, se poi i risultati sono questi? Si stava bene quando si stava peggio? Riflettete popolo, riflettete.
Giuseppe Cagnin
Padova

Cambiamento climatico

Cominciamo a spegnere i condizionatori

Uno dei tanti aspetti dove "non ci azzecco" su questo tema è questo pseudo aumento della temperatura estiva nelle nostre città. Dove ogni casa, condominio, negozio, ufficio gode di impianto di aria condizionata. Che sì dà refrigerio all'interno ma... quanto calore emana fuori? Idem per autobus, tutti climatizzati, autoveicoli, ci mancherebbe, magari aggiungiamo tram, treni eccetera. Calore che esce dovunque, dalle case alle strade. Si mettono i limiti al riscaldamento, ma non al raffreddamento quando nei negozi si tiene la porta aperta e l'impianto va a manetta. Dove negli uffici tante volte bisogna vestirsi adeguatamente, tanto è il freddo prodotto. Domanda: ma se spegnessimo tutto, non è che la temperatura media diminuisce minimo, proprio minimo, di un grado? Io realisticamente penso siamo oltre i due.
Ivo Righetto

Cortina

Di chi è la colpa dell'affollamento

Ho letto nell'articolo di ieri la diatriba che si è aperta su un problema di poco conto. La creazione di posteggi in occasione delle future olimpiadi con successiva eliminazione. Ritengo che la presa di posizione non riguardi gli autoctoni, bensì i turisti che, grazie all'ingordigia delle varie giunte comunali, si sono impossessati di enormi spazi edificabili. Nel 1953 andai a trovare con la famiglia degli amici che possedeva una villa in quella località. Non era certamente la Cortina di oggi che con il passare degli anni, con enormi guadagni, si estendeva sempre di più. Mio padre sciatore provetto già da tempi della GIL aveva una predilezione per Cortina perché anche a Pasqua aveva piste innevate. A me invece dava fastidio a causa dei turisti sempre più maleducati che vedevano il paese come una passerella per sfoggiare nuove mises. E dal 1965 me ne andai a sciare in località meno costose e più divertenti. Forse avrò torto ma chi ora si lamenta per una situazione temporanea non è un cortinese bensì qualche affettato turista ed è inutile che gli storici abitanti siano loro contrari. Se la sono voluta, hanno deturpato una delle, un tempo, più belle valli alpine, ed ora paghino il fio.
Dario Verdelli

I furbi a Treviso

La Jeep sopra l'aiuola e il rimpallo dei vigili

L'altro ieri recandomi in ospedale a Treviso ho dapprima tentato inutilmente di trovare un parcheggio sull'area libera, ma ho abdicato per il parcheggio a pagamento. Pioveva a dirotto. Ciò che vorrei segnalare è quanto ho riscontrato nel parcheggio libero: tante vetture parcheggiate sulle curve fuori dagli stalli. Ma ciò che mi ha fatto veramente specie era una grossa Jeep parcheggiata sopra l'aiuola rovinandola e soprattutto lacerando l'impianto di irrigazione. Ho fatto una foto poiché appena possibile avrei segnalato la cosa ad un vigile. Fortuna vuole che nella hall dell'ospedale trovo due vigili e un poliziotto che sorseggiavano un caffè. Chiedendo scusa per il disturbo, segnalo e faccio vedere la foto. Mi risponde uno di loro che devo segnalare la cosa in centrale. Non mi arrendo e provvedo a telefonare in centrale. Ebbene, un centralino automatico dopo una discreta attesa mi indirizza ad un interno che però suona inizialmente libero ma che di seguito risponde "i nostri operatori sono momentaneamente occupati" e chiude la linea. Riprovo dopo due minuti stesso esito, riprovo dopo altri due minuti nulla cambia. Rinuncio. Ma mi chiedo: ma perchè i vigili che ho trovato nella hall dell'ospedale non potevano prendere nota? Comunque terminata la mia visita sono ritornato nel parcheggio: la Jepp era sparita. I furbi hanno sempre ragione.
Claudio
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 24/10/2024 è stata di **40.452**

Le idee

Le riforme che servono per puntare in alto

Paolo Balduzzi

Dopo l'approvazione della Manovra, l'esecutivo ha depositato il Disegno di legge di Bilancio alla Camera dei deputati. È così cominciata ufficialmente la lunga sessione parlamentare dedicata all'approvazione dei documenti contabili che delineeranno i bilanci di Stato e Pubblica amministrazione nei prossimi tre anni. Si tratta di un periodo molto interessante, non solo per gli addetti ai lavori. Sulla base delle proposte governative, deputati e senatori avranno la responsabilità di plasmare gli obiettivi di finanza pubblica ma anche di influenzare il sentiero di crescita economica del Paese. Le due finalità sono legate tra di loro. Ciò è ancora più evidente in questo anno 2024, il primo, dopo la sospensione dovuta all'emergenza covid, in cui si è tornati ad applicare le (rinnovate) regole del Patto di stabilità e crescita europeo. Dopo tre anni di maggiore discrezionalità fiscale, infatti, i legislatori degli stati membri si trovano a che fare con una normativa comunitaria orientata al raggiungimento sia di obiettivi tradizionali (la riduzione dei deficit e la convergenza dei rapporti debito) pubblico su Pil a valori comuni) sia di nuovi, come per esempio il controllo della spesa primaria netta. Si capisce così perché, a differenza che nel recente passato, gli spazi di azione della Manovra di finanza pubblica siano ridotti. Non che questa sia totalmente restrittiva, anzi: su trenta miliardi di interventi, ben un terzo (equivalente allo 0,5% del Pil) sarà finanziato con un aumento del deficit. Tuttavia, si tratta per lo più di conferme di misure adottate in passato, prime fra tutte il taglio del cuneo fiscale per i redditi più bassi e la riduzione di aliquote e scaglione Irpef. Di nuovo, almeno dal punto di vista quantitativo, c'è poco. È una manovra che non richiede particolari sacrifici o che, quando lo fa, li distribuisce in maniera abbastanza uniforme. Certo, non c'è la promessa diminuzione delle imposte per il ceto medio. Ma la priorità è stata quella di difendere i risultati raggiunti. La conseguenza principale di questa impostazione che, prendendo a prestito dal gergo sportivo, potremmo definire difensivista, è che non si scorge ancora alcuno sguardo rivolto al medio o lungo periodo. A coperta breve, verrebbe da dire, segue visione ridotta. Si fa di necessità virtù, insomma. A Roma come nel resto d'Europa. Ma è davvero sufficiente difendere l'esistente per garantire al Paese l'accelerazione che servirebbe? La risposta, poco sorprendentemente, è negativa. Che fare, dunque? Innanzitutto, non dimenticarsi che l'Italia, ancora per due pieni anni e salvo proroghe, avrà a disposizione le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Come rivendica giustamente il governo, le scadenze amministrative e burocratiche sono state finora sempre rispettate, tutti i finanziamenti richiesti e promessi sono arrivati, gli obiettivi sono stati raggiunti. Ma - possiamo ammetterlo? - il paese comincia a essere impaziente di vedere trasformati questi fondi, progetti e bandi in posti di lavoro, in servizi pubblici migliori, o aggiuntivi, e in infrastrutture, tecnologiche o fisiche, che aumentino la produttività. Perché è proprio su questo scoglio che la nave, ormai da troppi anni, si è arenata. Sfortunatamente, non c'è una ricetta magica, né unica, per affrontare la questione. Di certo, però, la via d'uscita passa da una serie di riforme strutturali che il legislatore conosce bene, che da tempo ha programmato, anche in legislature precedenti, ma che non ha mai avuto la forza, o in alcuni casi il coraggio, di realizzare. Prima ci siamo convinti che tutto dipendesse dalla capacità o meno delle imprese di variare facilmente il ricorso al fattore lavoro. La conseguenza di questo ragionamento, il Jobs Act, ha effettivamente stimolato positivamente l'occupazione ma ha avuto un impatto solo marginale, sempre che l'abbia avuto, sulla crescita economica. Poi abbiamo capito che si avrebbe dovuto mettere mano all'invasività e pesantezza della burocrazia. Ma ogni riforma posta sul tavolo, a partire da quelle che prevedevano una valutazione del personale, si è arenata. E via di questo passo: gli eventuali incentivi fiscali, per esempio, sono stati utili ma troppo spesso hanno solo prolungato l'agonia di grandi aziende ormai sull'orlo del fallimento. Oppure, al contrario, ne hanno beneficiato imprese di dimensione talmente ridotta da non riuscire a trasformarsi in moltiplicatore del reddito e della produzione. Certo, invece che sulla crescita dell'economia potremmo concentrarci sulla riduzione del debito. Sarebbe di sicuro una scelta saggia, che ci permetterebbe di liberare risorse sul lato della spesa: ma, in questo momento, servirebbe un approccio davvero restrittivo che, economicamente e politicamente, sarebbe difficilmente sostenibile. C'è ancora tempo, tuttavia: la corsa della legge di bilancio in Parlamento è appena iniziata. E cambiare direzione, in fin dei conti, è solo questione di volontà.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 25, Ottobre 2024

Santi Crisanto e Daria, martiri. A Roma nel cimitero di Trasóne sulla via Salaria nuova, santi Crisanto e Daria, martiri, lodati dal papa san Damaso.

14°C 18°C

Il Sole Sorge 7:35 Tramonta 18:03
La Luna Sorge 0:01 Cala 15:38

AL PALAMOSTRE DI UDINE, IL DEBUTTO DELLO SPETTACOLO "MISURA PER MISURA" DI SHAKESPEARE

A pagina XIV

Musica sacra

Filippo Bressan dirige il Dixit Dominus di Händel

A pagina XIV

Festival

"Mimesis" incontra la Nobel per la pace Irina Scherbakova

Alla Torre di Santa Maria, alle 17, presenta il saggio storico e autobiografico "Le mani di mio padre", con il giornalista Stefano Vastano.

A pagina XV

Una casa su quattro è disabitata

▶Sono 170mila le abitazioni abbandonate nel territorio circa il 23 per cento del patrimonio edilizio regionale

▶La fotografia è stata scattata dalla Fiaip: tra le cause ha un peso anche il calo demografico e lo spopolamento

ABBANDONO Allarme in Carnia

Non passano inosservate le 170mila case non abitate del Friuli Venezia Giulia, perché rappresentano il 23% del patrimonio edilizio della regione e, pur con differenze territoriali, sono diffuse in tutto il territorio. Le cifre le ha messe a fuoco il Centro studi nazionale della Fiaip, la Federazione italiana agenti immobiliari, confermando i numeri che aveva diffuso l'Osservatorio Fiaip Fvg nei giorni scorsi presentando l'andamento del mercato immobiliare. È l'effetto di una molteplicità di fattori, che hanno a che fare con il calo demografico, con lo spopolamento costante di alcune aree geografiche.

A pagina III

Città senza auto si alza la protesta sono 1.600 le firme

▶Croatto: «Dietrofront ridicolo sui posteggi Bisogna andare avanti uniti fra negozianti»

Mille seicento cinquantacinque firme contro le nuove zone a traffico limitato in città. Gli Amici di via Mercatovecchio tirano le somme della raccolta di sottoscrizioni fatta nelle attività e nei negozi del centro storico. Nella petizione, si chiedeva di «fermare questa amministrazione e in particolare l'assessore Ivano Marchiol» per evitare «la chiusura del centro con le nuove zone a traffico limitato che non servono a nulla». Piuttosto, secondo gli estensori, meglio reintrodurre «in caso di necessità» le zone a traffico pedonale privilegiato, mantenendo l'area pedonale esistente, che preserva il cuore storico di Udine «senza ostacolare eccessivamente la mobilità». Al grido di «no alla zona gialla, no alla zona viola (la ztl di via Muratti e dintorni ndr)», i negozianti hanno collezionato le oltre mille e seicento firme, fra residenti udinesi e non. «Sono tante. In altissima maggioranza, la gente ha firmato senza bisogno di troppe spiegazioni» spiega Gianni Croatto.

De Mori a pagina VI

L'operazione Indagini a Pordenone e Porcia

«Ambiente contaminato» Greenpeace a caccia di Pfas

La Regione, tramite l'Arpa, monitora costantemente il problema. E il prossimo aggiornamento, secondo le tabelle, è previsto per l'anno prossimo. Ora però tocca a Greenpeace scovare l'inquinamento in Fvg.

A pagina II

Udine

Maxi vincita al lotto: c'è l'identikit del vincitore

Una vittoria da incorniciare. 68.310 euro con una quaterna, azzeccata grazie a una giocata da 6,50 euro. Per l'edicola tabacchi di via Monte Grappa 32, all'angolo con via Gorizia, a Udine, era la prima volta di una vincita così consistente al gioco del Lotto. In passato c'erano stati altri successi per alcune giocate particolarmente fortunate, ma non di questa portata.

A pagina VII

L'evento

Il Giro 2025 prenota due tappe in regione

Malgrado si tratti - al momento - soltanto di indiscrezioni, sta prendendo forma il fine-settimana del mese di maggio 2025 quando la 108.edizione del Giro ciclistico d'Italia approderà in Friuli Venezia Giulia. La grande corsa della maglia rosa verrà ufficialmente presentata il prossimo 12 novembre a Roma ma è già confermato che saranno due le tappe ad interessare il territorio regionale.

A pagina V

Udinese, tocca al duo Lucca-Davis

Florian Thauvin non recupera. I bianconeri anche oggi alle 18.30, come contro il Lecce prima della sosta e con il Milan dopo, dovranno fare a meno del loro capitano e leader. Il numero 10 non ha ancora smaltito le conseguenze della contusione al costato subita il 28 settembre nel match con l'Inter. Gli provoca dolore, impedendogli di allenarsi regolarmente. Un guaio per mister Kosta Runjaic, perché l'Udinese senza il transalpino è una squadra più prevedibile. Probabile quindi il "lancio" dal primo minuto (sarebbe una novità) del duo Lucca-Davis. «Mettiamo in campo la rabbia», esorta Runjaic.

Gomirato a pagina IX

L'ARIETE INGLESE Keinan Davis lotta su un pallone

Gesteco-Vigevano va anche in tv

La Gesteco stasera alle 20.45 affronterà a Cividale l'Elachem Vigevano nell'anticipo televisivo (partita in diretta in chiaro su RaiSport). I cancelli e le biglietterie dell'impianto di via Perusini apriranno alle 19.30. Così l'head coach ducale Stefano Pillastrini inquadra la sfida alla vigilia: «Sarà indubbiamente una partita delicatissima, non mi aspetto un match di routine, né uno di quelli che dopo due vittorie sarà automatico vincere. Temiamo moltissimo Vigevano, poiché è una di quelle squadre che si passa bene la palla in attacco». Tutto da seguire il duello Redivo-Stefanini.

Sindici a pagina X

"GARRA" ARGENTINA Lucio Redivo della Gesteco

Orientamento

Terna d'oro ai Campionati nazionali

Tre medaglie d'oro per gli atleti della regione sono arrivate dai Campionati italiani sprint di orienteering, disputati in Valmalenco. Nel caratteristico borgo lombardo di Lanzada è stata disputata la prova individuale, caratterizzata da strette vie pedonali e da numerose scalette. Per molte categorie è stata adottata la scala inusuale al 3000 per rendere più visibili gli stretti passaggi.

Tavosanis a pagina X

Le sfide dell'ambiente

LA MISSIONE Gli esperti durante l'opera di campionamento delle acque alla ricerca degli inquinanti più pericolosi che si annidano e restano nel sottosuolo

Caccia agli inquinanti eterni Parte la missione in Friuli

▶Indagine di Greenpeace nel sottosuolo per trovare le tracce dei cosiddetti "Pfas", sostanze pericolose

▶Campionamenti in corso a Pordenone e Porcia ma anche a Premariacco e Manzano nell'Udinese

CONTROLLI

La Regione, tramite l'Arpa, monitora costantemente il problema. E il prossimo aggiornamento, secondo le tabelle, è previsto per l'anno prossimo. Ora però c'è un altro attore che sbarca in Friuli Venezia Giulia per svolgere analisi indipendenti in merito ad un allarme che non spaventa solamente gli ambientalisti, ma anche le autorità: la presenza degli inquinanti cosiddetti "eterni", racchiusi dalla sigla Pfas. Sostanze che "dormono" nel sottosuolo e delle quali non ci si libererà per decenni. E tra i siti da "campionare" ci sono anche i terreni di Pordenone e Porcia. L'attore in questione, infine, è Greenpeace.

LA MAPPA

In Friuli-Venezia Giulia, Greenpeace Italia sta effettuando campionamenti a: Monfalcone, Gorizia, Trieste, Manzano, Udine, Pordenone e Porcia. Due siti in provincia di Udine, quindi, ed altrettanti nel Friuli Occidentale. L'obiettivo della spedizione "Acque senza veleni" dell'organizzazione ambientalista è realizzare la prima mappatura indipendente della contaminazione dell'acqua potabile a livello nazionale. I dati relativi ai campionamenti saranno diffusi a inizio 2025. L'iniziativa da ormai cinque settimane, sta toccando 220 città in tutte le Regioni italiane per raccogliere campioni di acqua potabile alla ricerca di Pfas (sostanze poli-per-fluoroalchiliche), un gruppo di sostanze chimiche pericolose per la salute e conosciute come "inquinanti eterni". L'obiettivo dell'organizzazione ambientalista è realizzare la prima mappatura indipendente della contaminazione dell'acqua potabile a livello nazionale.

IL QUADRO

I Pfas sono utilizzati, ad esempio, per impermeabilizzare tessuti o carta, realizzare rivestimenti per contenitori di alimenti, pellicole fotografiche, schiume antincendio, detergenti per la casa... Sono composti molto persistenti e mobili che, visto anche il loro ampio utilizzo, sono stati rilevati in concentrazioni significative negli ecosistemi e negli organismi viventi. La legislazione ha iniziato ad interessarsi alla presenza di queste sostanze nelle acque a partire dal 2015, ma di fatto le ricerche sono iniziate a partire dal 2017-2018 a seguito del recepimento della Direttiva Europea e per consentire la predisposizione delle metodiche analitiche vista la bassa concentrazione di queste sostanze. Il report Ispra, al quale ha collaborato anche Arpa Fvg, riporta i dati delle misure effettuate tra la fine del 2017 e il 2018 in numerosi siti italiani, compresi 11 siti del Friuli Venezia Giulia. In estrema sintesi, lo stesso report indica due aree del Friuli Venezia Giulia maggiormente interessate dalla presenza di Pfas: Premariacco e Roveredo in Piano – Porcia, dove sussistono tuttavia situazioni diverse per tipologia e origine della contaminazione.

Il punto di monitoraggio a Premariacco è controllato due volte all'anno da Arpa Fvg: i risultati delle analisi indicano che le concentrazioni dei Pfas sono pressoché stabili nel tempo. L'Agenzia regionale per l'ambiente effettua anche dei monitoraggi in alcune stazioni in prossimità del punto sopra citato e queste analisi evidenziano un'area di dispersione nelle acque sotterranee circoscritta con concentrazioni in decrescita monte-valle in sostanzialmente equilibrio idraulico. Non c'è pertanto evidenza di spostamenti significativi nemmeno verso l'abitato di Premariacco.

Le stazioni di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee collocate nell'area di Roveredo in Piano – Porcia sono monitorate da Arpa Fvg negli ultimi anni con cadenza semestrale ed evidenziano un trend in lieve decrescita, anche se con oscillazioni legate all'andamento dei livelli di falda.

M.A.

SI TRATTA DI PARTICELLE CHE POSSONO NUOCERE ANCHE PER DECENNI

Le autorità

Alla fine del 2025 i risultati dell'Arpa

Le sostanze perfluoroalchiliche sono controllate, sia nelle acque superficiali sia nelle acque sotterranee come previsto dalla normativa, secondo le frequenze previste dai piani di monitoraggio sessennali ed i dati sono resi pubblici tramite il portale Open Data della Regione. Alla fine del 2025 si potranno trarre delle conclusioni e formulare ulteriori azioni correttive da intraprendere.

Irrigare i campi senza sprecare acqua Fondi per 4 milioni, ma poche domande

AGRICOLTURA L'irrigazione dei campi durante l'estate

INNOVAZIONE

Regione operativa per incentivare l'adozione di sistemi irrigui ad alta efficienza. A disposizione sono stati stanziati 4 milioni in due anni, ma finora sono giunte domande per un valore di 300 mila euro. «L'acqua è una risorsa limitata – ha spiegato l'assessore regionale Stefano Zannier - se si vuole aumentare la superficie agricola bisogna consumarne di meno. Ma se guardiamo i dati in Fvg abbiamo 130mila ettari di terreno agricolo utilizzato come decenni fa, mentre cala il numero delle aziende: questo significa che è il sistema agricolo che sta cambiando». L'esponente della Giunta Fedriga ha portato le conclusioni al convegno "Le nuove frontiere dell'irrigazione nella Pianura friulana". Al convegno hanno preso parte, tra gli altri, anche il presidente dell'Anbi nazionale Francesco Vincenzi, la presidente del Consorzio Rosanna Clocchiatti e il presidente del Consorzio agrario Fvg Gino Vendrame. L'assessore ha inoltre sottolineato che «non dobbiamo cambiare colture per adattarci al cambiamento climatico, ma dobbiamo cambiare cultura» ma «il cambio culturale è lento, per questo la Regione continuerà a investire sull'ammodernamento delle strutture dei consorzi, a sostenere l'assistenza tecnica alle aziende, a mettere a disposizione delle imprese fondi per la transizione da sistemi irrigui ad aspersione a sistemi a goccia».

Quanto ai livelli di ammodernamento del sistema irriguo regionale, i dati riportati nel corso del convegno attestano che nel 2006 il 44% del sistema era a pressione e il 56% a scorrimento. Oggi, nel 2024, il rapporto si è invertito con il 61% a pressione e il 39% a scorrimento. Gli investimenti del Consorzio si articolano in misure strutturali, gestionali e incentivanti. L'intervento strutturale più importante riguarda la realizzazione della condotta di collegamento dal Lago di Cavazzo tramite il canale Sade verso il sistema derivatorio del Ledra Tagliamento. Un'opera del valore di 105milioni di euro, inserita nell'elenco delle opere strategiche nazionali. Il progetto preliminare, avviato già nel 2015, è giunto all'adozione definitiva nel 2022 e a giugno 2023 è stata avviata la fase autorizzativa che è sfociata ad ottobre di quest'anno nella prima conferenza dei servizi. Si conta a gennaio 2025 di chiudere il procedimento autorizzativo.

Rispetto alla gestione della risorsa idrica e agli incentivi, Consorzio e Regione sono impegnati a utilizzare i finanziamenti della Programmazione agricola comunitaria (Pac) per incentivare il ricorso a colture a basso consumo idrico, oltre ad incidere sulla riduzione dei consumi agendo su un comportamento più virtuoso da parte dei consorziati, che oggi possono fruire di supporti tecnologici per la programmazione e il controllo irriguo e la prevenzione dei picchi di siccità. Nella recente manovra autunnale, la somma per il settore agroalimentare, ittico, delle foreste e della montagna ammonta a poco meno di 66 milioni. L'importo più rilevante è assegnato al Fondo di rotazione in agricoltura: oltre 61 milioni mentre quasi 1,6 milioni sono destinati al settore della viabilità forestale con incentivi per favorire la multifunzionalità delle foreste. Gli investimenti per lo sviluppo dei Comuni montani possono contare su risorse per circa un milione di euro mentre ammontano a 650mila euro quelle da trasferire all'Ersa per organizzare la presenza della Regione alle edizioni 2025 delle principali fiere nazionali ed internazionali del comparto agricolo e agroalimentare. Infine, 120 mila euro vanno ai Gruppi di azione locale.

Elisabetta Batic

L'ASSESSORE ZANNIER HA FATTO IL PUNTO CON IL CONSORZIO PIANURA FRIULANA

Patrimonio immobiliare

Lo studio: disabitata una casa su quattro

▶A rivelarlo l'Osservatorio Fiaip Fvg i motivi sono anche legati alla demografia

▶In Carnia si arriva al cinquanta per cento A Rauscedo invece c'è grande richiesta

LA FOTOGRAFIA

Non passano inosservate le 170mila case non abitate del Friuli Venezia Giulia, perché rappresentano il 23% del patrimonio edilizio della regione e, pur con differenze territoriali, sono diffuse in tutto il territorio. Le cifre le ha messe a fuoco il Centro studi nazionale della Fiaip, la Federazione italiana agenti immobiliari, confermando i numeri che aveva diffuso l'Osservatorio Fiaip Fvg nei giorni scorsi presentando l'andamento del mercato immobiliare.

LA POPOLAZIONE

È l'effetto di una molteplicità di fattori, che hanno a che fare con il calo demografico, con lo spopolamento costante di alcune aree geografiche – dalla Carnia alle Valli del Natisone -, ma anche con famiglie meno numerose che, quindi, necessitano di spazi più contenuti e con fenomeni culturali che generano una certa reticenza a dare in affitto la casa di proprietà. Un'analisi che scaturisce dall'esperienza sul campo, oltreché dall'osservazione dei dati, degli stessi vertici di Fiaip regionale, com'è il presidente della sezione della provincia di Udine, Luca Macoratti. Se le case vuote sono complessivamente il 23% - la differenza fra le 738mila censite e le 568mila occupate -, la provincia di Udine contribuisce a costruire tale percentuale con un nutrito 27%, seguita da quella di Pordenone con il 20,7% e di Gorizia con il 20 per cento. Trieste è fanalino di coda ma, comunque, con un 17,5% di stabili non occupati.

IL CASO DELLA CARNIA

«È una percentuale importante quella di Udine, ma che si riferisce a un territorio più vasto della regione e con una forte presenza di aree montane – legge il presidente Macoratti -. Le zone più svantaggiate sono note e, quindi non può stupire che in certi luoghi, come la Carnia dove si arriva a oltre il 50%, il fenomeno sia ben presente. Inoltre, occorre dire che vi sono alcuni immobili che non hanno più mercato: le tipiche grandi case friulane che si trovano lunghe le vie nei centri dei paesi, per esempio, appartengono a questa fascia. Negli anni economicamente più brillanti erano acquistate dalle imprese edili che le riqualificavano e frazionavano, ma ora ciò accade molto più di rado o non accade proprio». Macoratti evidenzia poi che il fenomeno è molto più contenuto nella città di Udine (15%) e nei paesi limitrofi, dove si scende al 14 per cento. Aree dove il mercato c'è e dove, quindi, ci potrebbero essere delle leve da attivare per rendere fruibili gli immobili sfitti.

DISABITATE Secondo lo studio circa un'abitazione su quattro è senza inquilini (Archivio)

«DIVERSI PROPRIETARI FATICANO AD AFFITTARE: TEMONO LA MOROSITÀ DEGLI INQUILINI»

SPILIMBERGO E MANIAGO I TERRITORI CON PIÙ APPARTAMENTI ABBANDONATI NEL PORDENONESE

L'INCUBO MOROSITÀ

«Poiché diversi proprietari sono reticenti ad affittare perché temono la morosità, si potrebbe agire con contratti più flessibili o a cosiddetto "titolo esecutivo", una tipologia contrattuale che consente il recesso se il locatario non paga». In ogni caso, vi sono anche proprietari che «in questo periodo non vendono perché non hanno chiaro come investire al meglio i proventi e preferiscono mantenere lo stabile». Anche se alle 170mila unità vuote si sottraggono le stimate 70mila case vacanza, che restano chiuse per diverso tempo l'anno pur essendo fruite dai proprietari, il numero che resta, 100mila, rende l'idea di un territorio in cui ci sono processi di concentrazione della popolazione.

IL CASO PORDENONE

Da Pordenone lo osserva il presidente dell'Uppi di Pordenone, Ladislao Kowalski: «Ci sono delle zone in cui vi è una concentrazione di popolazione e di richiesta di abitazioni, penso per esempio a Rauscedo e dintorni, dove è importante il numero delle persone impiegate nei vivai. Altre zone, come quelle montane, pur avendo case ristrutturate e ben tenute, sono un deserto». Uppi Pn ha commissionato una propria ricerca, dalla quale è emerso che su 166mila 773 abitazioni censite in tutta la provincia di Pordenone ce ne sono 33.223 vuote: il 12,50% a Pordenone, tra il 10 e l'11 per cento a Porcia e Azzano Decimo. Man mano che si sale verso la pedemontana sale anche la percentuale: 17% a Spilimbergo e 19% a Maniago.

Antonella Lanfrit

Venerdì 25 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

L'attesa per la Corsa rosa

L'EVENTO

Il Giro d'Italia 2025 prenota la doppietta sulle strade friulane

▸Sabato 24 maggio Latisana, Cervignano Palmanova e poi si mira alla Slovenia

▸Domenica toccherà al pordenonese con Fiume Veneto, Porcia e Pordenone

Malgrado si tratti - al momento - soltanto di indiscrezioni, sta prendendo forma il fine-settimana del mese di maggio 2025 quando la 108.edizione del Giro ciclistico d'Italia approderà in Friuli Venezia Giulia. La grande corsa della maglia rosa verrà ufficialmente presentata il prossimo 12 novembre a Roma ma è già confermato che saranno due le tappe ad interessare il territorio regionale.

DOPPIO APPUNTAMENTO

Intanto sabato 24 maggio ci sarà quella che, dopo la partenza da una località della zona veneta del Trevigiano, taglierà in pratica l'intera regione entrando da Portogruaro per quindi svilupparsi verso Lastisana, Cervignano, Palmanova, sconfinare in Slovenia nei dintorni di Brda e il suo splendido Collio e successivamente concludersi con l'arrivo finale sul confine di Gorizia-Nova Gorica: in tal modo celebrando il riconoscimento a questa coppia di città gemelle il titolo di "Capitale della cultura europea 2025". Il giorno seguente, ovvero domenica 25 maggio, toccherà alla Destra Tagliamento fungere da palcoscenico delle battute iniziali di quella frazione. Via da Fiume Veneto per affrontare un piuttosto lungo percorso che attraverserà Pordenone, Porcia, Fontanafredda e addentrarsi poi nel vicino Veneto. In questo caso lo striscione del traguardo d'arrivo dovrebbe venire fissato sull'Altipiano di Asiago.

LE ANTICIPAZIONI ASPETTANDO L'UFFICIALITÀ GARANTISCONO CHE LA MACCHINA È GIÀ AL LAVORO

LA SEGRETEZZA

Da sottolineare come, tutte queste notizie, pervengano da siti specializzati in quanto Paolo Urbani – referente in Friuli Venezia Giulia della Rcs La Gazzetta dello Sport organizzatrice del Giro - molto correttamente si mantiene ancora abbottonato al riguardo attendendo che vengano completati i prescritti adempimenti preventivi come i sopralluoghi sul percorso da parte del team di tecnici della Rcs (preannunciati per la prima settimana di novembre). Certamente, in particolar modo per la provincia di Pordenone, si tratterà di una spolverata di rosa in attesa di potere ospitare - almeno secondo altre indiscrezioni nell'anno 2026 - proprio un arrivo di tappa magari nel suo velodromo "Ottavio Bottecchia" che per allora dovrebbe venire rammodernato. Da apprezzare, infine, il riuscito sforzo di Urbani per garantire al Friuli Venezia Giulia il coinvolgimento di un evento così importante e di valenza mondiale come rimane il Giro d'Italia, gara ciclistica la quale fa parte della stessa storia del nostro Paese. Enzo Cainero, che è stato il primo ad impegnarsi in un compito del genere riuscendo per venti volte a fare approdare il Giro in regione e purtroppo scomparso lo scorso anno, sarebbe orgoglioso del successore che lui stesso aveva indicato per un ruolo tanto delicato e complesso.

PAGINA STORICA L'arrivo di Contador (2011) sullo Zoncolan

RIMANE IN AGENDA ANCHE L'OBIETTIVO DI UN ARRIVO NEL 2026 PER IL CENTENARIO DI OTTAVIO BOTTECCHIA

LE TAPPE LEGGENDARIE

Merita infine ricordare come il ventennio firmato dall'indimenticato manager udinese abbia riservato alcuni momenti altamente spettacolari. Cominciati proprio nel 2003 con la tappa che aveva preso il via da San Donà di Piave per concludersi sul monte Zoncolan (arrivo replicato nel 2007, 2010, 2011, 2014, 2018 e 2021), salita che finora rimane ai più sconosciuta e fatta in tal modo scoprire agli appassionati dello sport della bici e indicata come la salita più dura d'Europa. E, sempre a proposito di arrampicate, non meno attraenti si sono rivelate quelle agli Altipiani del Montasio e al Vajont (entrambe 2013), Piancavallo (2017 e 2020), Sappada (2018), Santuario di Castelmonte (2023) e la coinvolgente cronoscalata del monte Lussari (2023) con un impressionante seguito di spettatori alla sua telecronaca. In una di queste località Urbani si ripromette di fare tornare quanto prima la maglia rosa e compagni. C'è sta sperare che il suo sogno diventi realtà.

Paolo Cautero

Oltre 1.600 firme contro la Ztl in città «Lottiamo per tutti»

▶Gli Amici di via Mercatovecchio chiedono di cancellare le limitazioni

▶«Il gruppo di XX Settembre poteva invitarci. I 42 posteggi ottenuti? Ridicoli»

LA PROTESTA

UDINE Mille seicento cinquantacinque firme contro le nuove zone a traffico limitato in città. Gli Amici di via Mercatovecchio tirano le somme della raccolta di sottoscrizioni fatta nelle attività e nei negozi del centro storico. Nella petizione, si chiedeva di «fermare questa amministrazione e in particolare l'assessore Ivano Marchiol» per evitare «la chiusura del centro con le nuove zone a traffico limitato che non servono a nulla». Piuttosto, secondo gli estensori, meglio reintrodurre «in caso di necessità» le zone a traffico pedonale privilegiato, mantenendo l'area pedonale esistente, che preserva il cuore storico di Udine «senza ostacolare eccessivamente la mobilità». Al grido di «no alla zona gialla, no alla zona viola (la ztl di via Muratti e dintorni ndr)», i negozianti hanno collezionato le oltre mille e seicento firme, fra residenti udinesi e non. «Sono tante. In altissima maggioranza, la gente ha firmato senza bisogno di troppe spiegazioni» spiega Gianni Croatto, nella sua veste di presidente degli Amici di via Mercatovecchio (è anche consigliere comunale di opposizione con FdI).

I PARCHEGGI

A Croatto non basta il parziale dietrofront dell'amministrazione, che ha aderito ad alcune richieste del gruppo di piazza XX Settembre e dintorni, concedendo 42 parcheggi in area centrale e conciliando su una sperimentazione della ztl a fasce orarie, con il "libera tutti" dalle 8 alle 13 ma solo per il "ferro di cavallo" (via Poscolle, via Canciani, via Battisti) nelle mattine di mercato. Gli Amici di via Mercatovecchio chiedono «una valutazione approfondita per la creazione di nuovi parcheggi, sia sotterranei sia di superficie, nelle immediate vicinanze del centro storico». «I 42 stalli concessi sono ridicoli: non bastano. Ne hanno tolti 54 solo da piazza Garibaldi - nota Croatto -. Per me è stata una presa in giro. I numeri sono numeri. In via Ciro di Pers prevedono appena una ventina di posti. Noi, dalle 10.30 alle 12.30, abbiamo bisogno di molti più posteggi. Poi ci vuole uno studio per una nuova viabilità». Quanto al risultato ottenuto dal comitato di Bledar Zhutai «è stata una resa di questa amministrazione. Non ho niente contro il gruppo di negozianti, ma noi come Amici di via Mercatovecchio non ci occupiamo solo di via Mercatovecchio. Cerchiamo di dare una mano a tutti», dice, in riferimento alle parole del portavoce di piazza XX Settembre («Noi rappresentiamo noi stessi»). Croatto condivide con la leghista Francesca Laudicina l'idea che, dietro le concessioni al gruppo di 60 commercianti, ci sia una strategia del "divide et impera". «È sempre stato questo il sistema per comandare. Il comitato di XX Settembre avrebbe potuto avvisarci, chiamarci, per una presenza, per far vedere che siamo uniti. Non è bello dire "noi rappresentiamo noi stessi". E allora noi cosa facciamo? Chiediamo di tirare via la ztl, esclusa piazza XX Settembre? Sarebbe assurdo».

XX SETTEMBRE

Il modello scelto dagli Amici di via Mercatovecchio per portare avanti le proprie idee secondo Bledar Zhutaj «va rispettato e ascoltato. Il nostro modello è diverso. Vogliamo essere propositivi ed abbassare i toni, concentrandoci su un obiettivo che auspico sia condiviso da tutti: quello di rendere la città di Udine sempre più competitiva sotto l'aspetto economico, turistico e culturale. Noi abbiamo intrapreso la strada del dialogo e della costruzione proattiva portando idee e progetti di sviluppo. Siamo pronti a condividere i nostri progetti con chiunque abbia una visione e un obiettivo condiviso di sviluppo, le porte sono sempre aperte».

Camilla De Mori

CON LE FIRME Il presidente dell'associazione Croatto

Carta di Lorenzo

La firma di Confindustria «Una pagina nuova»

È stata accolta con grande soddisfazione da parte di Confindustria Udine la notizia della firma, ieri mattina a Roma, da parte di Confindustria nazionale della Carta di Lorenzo, contenente i principi fondanti per implementare la cultura della sicurezza per gli studenti in Italia. «Si è aperta una pagina nuova nella prevenzione della cultura della sicurezza in Italia. Vediamo riconosciuto a livello nazionale quell'iter avviato il 20 gennaio 2023, a distanza di un anno esatto dalla tragica morte durante uno stage di Lorenzo Parelli, e che aveva portato, su stimolo dei genitori del ragazzo, alla sottoscrizione all'Auditorium Malignani di Udine della Carta di Lorenzo da parte di Confindustria Udine, Regione Fvg, Ufficio Scolastico regionale, consulta degli studenti e Uil».

LA FIRMA ALLA CARTA
Ieri la firma a Roma, da parte di Confindustria nazionale della Carta di Lorenzo, nel nome del giovane friulano morto

Battaglia sui quartieri Bocciata l'idea di aprire alle società sportive

COMMISSIONE

UDINE Ancora battaglia ieri sui quartieri. Bocciata in commissione la proposta di modifica del regolamento dei consigli partecipati presentata dalla capogruppo leghista Francesca Laudicina per cercare di reintrodurre "dalla finestra" le società sportive a responsabilità limitata (Ssd), escluse in quanto non previste. Il caso era esploso in particolare dopo la revoca della nomina di Ivaldi Bettuzzi come coordinatore del consiglio numero 2, motivata dal fatto che la società che lo aveva indicato, la Udine United Rizzi Cormor, non avrebbe potuto essere inserita all'albo delle associazioni chiamate a partecipare in quanto ssd arl.

L'assessora Rosi Toffano ha spiegato che il "tagliando" al regolamento è stato previsto a un anno dall'avvio. «Stiamo vedendo come possiamo migliorare il regolamento, che sarà soggetto ad aggiustamenti. Avevamo detto un anno da quando avessero iniziato a funzionare. Il termine non è perentorio, ma ordinatorio, ma questo ci induce a non procedere per step, ma a rivedere il regolamento nella sua complessità». Il tema delle Ssd «lo stiamo già attenzionando e decideremo quando avremo presenti gli altri punti che vorremmo emendare. Valuteremo in base alla visura e allo statuto, per cercare di capire se le Ssd in questione sono vere e proprie associazioni che hanno dovuto sottostare alla legge e trasformarsi in società sportive dilettantistiche oppure se le quote sono concentrate in capo a un unico soggetto». Se mai in futuro dovessero esserci nuovi ingressi nel novero delle realtà ammesse all'albo, comunque, il consiglio di quartiere eletto resterà comunque in carica tre anni. «Se saranno introdotte le Ssd, saranno introdotte quando avremo rodato i consigli di quartiere e quando ci saranno eventuali altre modifiche», ha ribadito Toffano rispondendo ad Antonella Eloisa Gatta. Loris Michelini (Ic) ha invitato a «sanare il vulnus che si è creato», mentre Luca Onorio Vidoni (FdI) si è detto dispiaciuto: «Non capiamo perché non si approvi immediatamente la proposta di modifica. Questa amministrazione ha fatto della partecipazione un cardine, ma finora in questa sede e in altre, di partecipazione, se n'è vista ben poca».

Non ha cambiato molto il quadro la disponibilità di Laudicina a modificare il testo inserendo la tassativa mancanza di finalità di lucro per le Ssd eventualmente inserite all'albo, per dare una risposta alle preoccupazioni di Antonella Fiore. La consigliera di Spazio Udine si è detta comunque convinta che la proposta emendativa della leghista sia «prematura». Anche Iacopo Cainero (Pd) ha detto di non capire «la fretta di modificare il testo sulla base di un evento». Toffano ha rassicurato la capogruppo del Carroccio, invece, sul fatto che «l'organismo di supporto è previsto dal regolamento e non c'è motivo di non pensare di farlo». L'assessora ha difeso il suo regolamento: «Non è settario come dice Michelini, ma non può essere stilato in base a pretese di natura anche superficiale». Toffano ha poi ricordato la scarsità di personale, visto che la parte del decentramento «ha un solo funzionario e un dirigente oberato di altre deleghe», con un carico di lavoro per entrambi notevole. «Il fatto che siano state inserite due società sportive dilettantistiche - ha spiegato - è stato proprio dovuto a un errore» del funzionario. «Oggi tutti hanno detto che quel regolamento dev'essere rivisto. Non riesco a comprendere perché dobbiamo comunque aspettare un anno per metterci le mani. Facciamole subito, queste modifiche. Invece no. È tutto strumentale», commenta Laudicina. E aggiunge: «Sono rimasta inorridita dalle giustificazioni dell'assessora e dal fatto che abbia giustificato le proprie mancanze facendo il nome del dipendente che secondo lei ha sbagliato».

C.D.M.

TOFFANO PROMETTE IL TAGLIANDO AL REGOLAMENTO FRA UN ANNO «INUTILE PROCEDERE PER STEP»

Pnrr

«Il Frigo non aveva un piano economico adeguato»

«Siamo soddisfatti di poter affermare che le scadenze del Pnrr sono rispettate e le opere, a beneficio in particolare di scuole e famiglie, sono già terminate o in corso», dice il vicesindaco Alessandro Venanzi. C'è l'eccezione dell'ex Frigo, rimasto al palo. Venanzi ribadisce che il progetto del 2021, fatto nell'era Fontanini, «non aveva un piano economico adeguato ai costi dell'intero intervento, tanto che i 10 milioni iniziali erano stati indicati largamente insufficienti anche da parte dei responsabili del progetto di appalto. Abbiamo provato in ogni modo a reperire le risorse per realizzare l'opera, anche tramite la Regione che si era detta favorevole, ma al momento dal ministero non abbiamo ricevuto alcuna risposta definitiva per una deroga sui termini, su cui a questo punto difficilmente possiamo contare». Per contro, già consegnata la nuova palestra per la Mazzini. Nei tempi annunciati - assicura il Comune - anche la sistemazione dell'ex Stringher per la nuova Procura. Il Comune comunica che «l'opera ha ottenuto finanziamenti aggiuntivi e i lavori avviati a luglio 2023 sono tuttora in corso». «L'intervento, che dopo gli ultimi aggiornamenti supera i 15 milioni di euro (12,8 a cui sono stati aggiunti ulteriori 2,3), non dipenderà più dalle scadenze del Pnrr e sarà finanziato interamente da finanziamenti statali. I lavori, avviati a luglio 2023, sono in corso». Per il polo dell'infanzia di via Adige, il Comune assicura che i lavori iniziati nel 2023 «proseguono regolarmente». Prossime al taglio del nastro le opere alla scuola D'Orlandi. Per la Fermi la conclusione è prevista per il 30 settembre 2026.

Oltre 68mila euro al Lotto, il toto-vincitore parla di un pensionato

▶Una vincita da incorniciare, azzeccata grazie a una schedina da 6,50 euro. Nell'edicola di via Monte Grappa è festa grande

LA STORIA

UDINE Una vittoria da incorniciare. 68.310 euro con una quaterna, azzeccata grazie a una giocata da 6,50 euro. Per l'edicola tabacchi di via Monte Grappa 32, all'angolo con via Gorizia, a Udine, era la prima volta di una vincita così consistente al gioco del Lotto. In passato c'erano stati altri successi per alcune giocate particolarmente fortunate, ma non di questa portata.

IL BIGLIETTO

I numeri fortunati per chi ha in tasca il tagliando vincente sono stati il 7, il 17, il 67 e il 77, giocati sulla ruota nazionale. L'estrazione del 22 ottobre scorso ha sancito il successo indiscutibile. A quanto pare, la giocata potrebbe essere stata fatta domenica. Al tabacchino, gestito da Serenella Barazzutti, non si sbilanciano su chi possa essere il fortunato, ma pare che si tratti di un giocatore abituale. In questo caso, la buona sorte l'ha baciato in fronte con una schedina da 6,50 euro. Il toto-vincitore nel quartiere si sarebbe concentrato su un pensionato, che però non vorrebbe pubblicità. La consistente somma quindi sarebbe arrivata in buone mani.

L'ESTRAZIONE

Come raccontano all'edicola-tabacchi di via Monte Grappa, «c'erano state altre vincite anni fa, anche da diecimila euro, ma una grossa così non si era ancora mai vista». Martedì la titolare ha visto il bollettino delle vincite e si è accorta che la quaterna portava proprio alla schedina giocata nella sua attività. «Una cosa simile non capita ogni giorno». Ovviamente, è stata festa grande. Subito, all'interno del negozio, è stato appesa la fotocopia della schedina fortunata e l'indicazione, sottolineata in rosso, della somma ottenuta grazie alla giocata. E altri cartelli, in bianco e in verde, hanno voluto sancire il successo di quei 68mila 310 euro.

IL CARTELLO Nell'edicola-tabacchi

I NUMERI FORTUNATI DELLA QUATERNA SONO STATI IL 7 IL 17, IL 67 E IL 77 SI TRATTEREBBE DI UN APPASSIONATO

IL CONCORSO

Nel concorso di martedì 22 ottobre, come riporta Agipronews, sono stati vinti a Udine in totale 74.250 euro grazie all'uscita dei numeri 7-17-67-77 sulla ruota Nazionale. L'ultimo concorso del Lotto ha distribuito 16 milioni di euro, per un totale di oltre un miliardo da inizio anno. Sempre martedì scorso, la fortuna ha baciato anche Bagnaria Arsa: come segnalato sempre da Agipronews, sono stati vinti 20mila euro. Tutto merito di un "9" nell'estrazione abbinata a quella del Lotto. Da segnalare anche una vincita da 6mila euro a Monfalcone. L'ultimo concorso del 10eLotto ha distribuito 26,4 milioni di euro, per un totale di oltre 3,1 miliardi da inizio anno.

C.D.M.

FESTA GRANDE Per l'estrazione che ha catapultato a Udine una vincita consistente

SOCCORSI I soccorritori per oltre un'ora hanno tentato di rianimarla

Rianimata per oltre un'ora Ma Annamaria non ce la fa

DRAMMA

LATISANA Una tranquilla mattinata si è trasformata in tragedia per una coppia di Latisana. Annamaria Franco, 84 anni, residente a Pertegada, è stata colta da un malore improvviso che le è stato fatale, nonostante gli sforzi dei soccorritori che per oltre un'ora hanno tentato di rianimarla. Il dramma si è consumato ieri in via Maja a Bibione, intorno alle 10.20. La coppia si era fermata a fare colazione in un bar. «Avevamo appena bevuto un caffè e mangiato una brioche - racconta in lacrime il marito -. Eravamo da poco saliti in auto e dopo aver percorso appena un centinaio di metri, mia moglie si è appoggiata alla mia spalla. Pensavo stesse scherzando, ma quando non ha risposto alle mie chiamate, mi sono fermato subito alla stazione dei bus e ho chiesto aiuto». A intervenire sono stati tre dipendenti dell'azienda dei trasporti pubblici Atvo, che si trovavano sul posto. I dipendenti hanno iniziato immediatamente le manovre di rianimazione, alternandosi nel praticare il massaggio cardiaco per una quarantina di minuti. Uno di loro è corso nel vicino comando di Polizia locale per recuperare un defibrillatore. A dar loro manforte è arrivato anche Loreine Valvason, un esperto bagnino di Bibione Spiaggia, che ha utilizzato il defibrillatore. Nel frattempo, l'operatore del 118 di Venezia, collegato telefonicamente anche con i soccorritori, stava raccogliendo informazioni e coordinando l'arrivo dell'ambulanza da Latisana. Sul posto sono giunti poco dopo i sanitari del 118, accompagnati dai carabinieri della stazione locale. I medici hanno continuato le manovre rianimatorie per oltre un'ora, nella speranza di salvare la vita di Annamaria, già sofferente per un'ischemia in passato. Nonostante l'impegno incessante, però, la donna non ce l'ha fatta. Accertato il decesso, la salma è stata trasferita nel cimitero di Bibione. Ma la mattinata di emergenze per i dipendenti dell'azienda di trasporti Atvo non era ancora terminata. Quasi contemporaneamente, un autista dell' azienda dei trasporti residente a Morsano si è ritrovato a prestare soccorso a un giovane rimasto coinvolto in un incidente stradale. Il ragazzo, alla guida di una Fiat Grande Punto, stava percorrendo la strada provinciale che collega Pozzi con Villanova della Cartera quando, in prossimità di un sottopasso autostradale, ha perso il controllo del veicolo, finendo nel fossato laterale ricolmo d'acqua. Bloccato nell'abitacolo, il giovane è stato fortunatamente soccorso dall'autista di Atvo, che ha subito allertato i soccorsi. Fortunatamente, il ragazzo ne è uscito illeso, anche se l'auto sia andata distrutta. La doppia emergenza di ieri a San Michele ha messo in luce l'importanza della formazione del personale di Atvo e del coordinamento tra cittadini, soccorritori e forze dell'ordine.

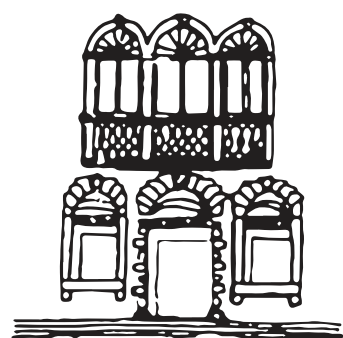
Macellaio si ferisce al torace: stava tagliando la carne

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Infortunio sul lavoro nella mattinata di ieri a San Daniele del Friuli, all'interno di una azienda che realizza prodotti lavorati di carne. Un dipendente, classe 1969, residente in zona, mentre stava lavorando le carni, si è procurato una profonda ferita al torace. Dopo la richiesta di aiuto è intervenuta l'équipe sanitaria dell'elisoccorso del 118, che ha trasportato il 55enne all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Il ferito in un primo momento era stato ritenuto di "livello 2", secondo i codici interni dei soccorritori, in quanto considerato grave, potenzialmente instabile, evolutivo. Fortunatamente la Tac, eseguita dai sanitari, ha sgombrato il campo dai timori maggiori: l'uomo non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto anche i carabinieri della stazione sandanielese e il personale dell'azienda sanitaria. Una donna di 22 anni è stata trasportata invece sempre al nosocomio del capoluogo friulano, in codice giallo, a seguito di un incidente che si è verificato nella notte tra mercoledì 23 e giovedì 24 ottobre nella frazione di Nogaredo di Corno, in comune di Coseano. La giovane ha perso il controllo della sua auto ed è finita prima contro un palo e poi in un fossato. Sul posto sono intervenuti 118, vigili del fuoco e forze dell'ordine per i rilievi.

IL DIPENDENTE STAVA LAVORANDO QUANDO È ACCADUTO L'INCIDENTE NON SAREBBE IN PERICOLO DI VITA

TRUFFE E FURTI

Sono stati bloccati in provincia di Venezia, i due presunti truffatori che mercoledì 23 ottobre, avrebbero raggirato una donna classe 1943, residente a Tricesimo. I due, un uomo di nazionalità polacca, nato nel 1995 e residente a Caserta, e una donna, del 1984 e residente a Napoli, erano a bordo di una Citroen, presa a noleggio. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri la coppia avrebbe raggirato la pensionata con la classica tecnica del finto incidente capitato al figlio, portandole via monili in oro del valore di 800 euro e alcune monete antiche. Grazie al dettaglio del modello dell'auto, comunicato dalla donna in fase di denuncia dell'accaduto, i militari della stazione tricesimana con i colleghi del Nucleo investigativo provinciale, sono riusciti a scoprire dove si stesse dirigendo la vettura. A quel punto, i militari dell'Arma hanno fatto scattare un inseguimento e sono riusciti a bloccare la coppia in via Danzica a San Donà di Piave, grazie anche all'ausilio della compagnia dei carabinieri di San Donà di Piave. A bordo dell'auto sono stati ritrovati i gioielli e le monete antiche che appartenevano alla donna. I due sono stati quindi denunciati a piede libero. A San Daniele del Friuli un malvivente invece, spacciandosi per poliziotto, con la scusa di un controllo, si è introdotto in una abitazione di un cittadino, portandosi via oro e denaro contante per 5 mila euro. Nel corso della notte di giovedì infine furto ai danni di una tabaccheria in comune di Tavagnacco: dopo l'effrazione di un infisso, rubati 3 mila euro in contanti, sigarette e Gratta e Vinci. Su entrambi gli episodi indagano i carabinieri.

G
Venerdì 25 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

LE GIOVANILI

L'U17 si misura con l'Atalanta scudettata

Alessandro Gridel, il tecnico dell'Under 17 bianconera, è stato ospite al programma "The Factory" di Media 24. Ha parlato del buon momento della sua squadra in campionato, del lavoro sul campo di allenamento e delle prospettive del suo gruppo. Il prossimo avversario sarà l'Atalanta "scudettata".

sport@gazzettino.it

CON LUCCA E DAVIS ASPETTANDO THAUVIN

Runjaic: «Contro il Cagliari il francese non ci sarà. Dobbiamo sfruttare la rabbia di Milano per giocare una bella partita»

LA VIGILIA

Niente da fare: Florian Thauvin non recupera. I bianconeri anche oggi alle 18.30, come contro il Lecce prima della sosta e con il Milan dopo, dovranno fare a meno del loro leader. Il numero 10 non ha ancora smaltito le conseguenze della contusione al costato subita il 28 settembre nel match con l'Inter che gli provoca ancora dolore, impedendogli di allenarsi regolarmente. Un guaio per mister Kosta Runjaic. Inutile nascondersi dietro il classico dito: l'Udinese senza il transalpino è una squadra più prevedibile.

I VALORI

«Thauvin non sarà con noi – si è limitato ieri a dire Runjaic presentando la sfida casalinga contro il Cagliari delle 18.30 -. Vedremo se ci sarà mercoledì a Venezia o nella gara successiva con la Juventus. Per come scende in campo è importante che lui sia al 100% della forma, perché è un giocatore che affronta tanti duelli. Se ha ancora dolore non può allenarsi e quindi non può essere in forma». Poi il tecnico si è soffermato sulla formazione sarda dell'ex David Nicola, che sta riscattando l'avvio incerto della stagione con una serie positiva. Nelle ultime quattro gare, Coppa Italia compresa, ha conquistato tre affermazioni e un pari sul campo della Juve. «Affronteremo una squadra energica, che ha grande volontà - le sue parole -. Mi piace il loro gioco, lottano sino alla fine e recuperano quando sono in svantaggio. Mi hanno impressionato. Tutte le loro partite sono state difficili per gli avversari. I sardi sono un complesso esperto, che gioca con intensità e transizioni offensive molto veloci. Vincono i duelli e recuperano bene il pallone, bisognerà reggere l'impatto». Cosa si aspetta dai suoi? «Noi dovremo metterci l'energia necessaria per sconfiggere il Cagliari - ha risposto -. Bisogna fornire una buona prestazione con tutti gli undici in campo, ma anche con il dodicesimo: i nostri tifosi. Vogliamo sfruttare il loro supporto e raccogliere punti».

L'ATTACCO

Il perdurare dell'assenza di Thauvin (e quella di Sanchez), unita al fatto che Brenner e Bravo non hanno convinto quando sono stati responsabilizzati nell'undici di partenza, impongono al tecnico tedesco una doverosa riflessione. Un'ipotesi plausibile sarebbe schierare l'eclettico Ekkelenkamp alle spalle della prima punta, ma l'olandese - come annunciato dall'allenatore - ieri non si è allenato (lamentava uno stato febbrile, ndr). «Vedremo se potrà in tempo - si è augurato -. Co,unque ci stiamo preparando per eventuali altre soluzioni. Il tandem Lucca-Davis è una possibilità. L'inglese ha giocato contro l'Inter la sua prima gara da titolare da quando è arrivato in Friuli. Ha "lottato" con gli infortuni, durante la preparazione ha lavorato molto sulla condizione e ora ha raggiunto un buon livello. Ha un minutaggio sempre più alto, bisognerà vedere se regge i 90'. È un'opzione che ho a disposizione: potrebbe giocare dal 1'».

IL LATERALE

Qualcuno gli ha chiesto se Rui Modesto sia in condizione di debuttare anche in campionato. «Rui avrebbe potuto giocare nell'ultima partita, o anche in quella precedente: io faccio le mie valutazioni sulla base degli allenamenti - ha assicurato -. Sta sicuramente bene, visto che è rimasto in campo per alcuni minuti con la propria Nazionale. Ha disputato una partita ordinata in Coppa Italia e non vede l'ora di giocare anche in serie A, ma è una decisione complessa. Non è facile inserire elementi nuovi in questa fase».

IL MILAN

Il tecnico infine è tornato a soffermarsi sulla gara contro i rossoneri. «Siamo arrabbiati - ha ammesso -. Sappiamo di aver subito decisioni criticabili, ma non possiamo avere un impatto su queste cose. È meglio concentrarsi dove è possibile dare un contributo. Si può sbagliare, e anche io sbaglio, quindi non voglio parlare dell'arbitro. Dobbiamo migliorare, avere ancora più volontà e sfruttare la nostra rabbia contro il Cagliari per fare una bella partita».

Guido Gomirato

CONCENTRATO Il tecnico bianconero Kosta Runjaic (Foto LaPresse)

Così in campo

Oggi alle 18.30
al "Bluenergy Stadium"
Arbitro: Manganiello di Pinerolo **Ass:** Mondin e Pagliadini
IV: Monaldi **Var:** Gariglio **Avar:** Dionisi

A disp 90 Sava, 93 Padelli, 16 Palma, 4 Abankwah, 31 Kristensen, 30 Giannetti, 23 Ebosse, 77 Rui Modesto, 33 Zemura, 6 Zarraga, 32 Ekkelenkamp, 22 Brenner, 21 Bravo

A disp 71 Sherri, 1 Ciocci, 80 Kingstone, 97 Felici, 24 Palomino, 37 Azzi, 18 Marin, 16 Prati, 14 Deiola, 70 Gaetano, 9 Lapadula, 23 Wieteska

Withub

L'ex Nicola: «Alziamo l'asticella»

I RIVALI

Sarà il grande ex di giornata, Davide Nicola, che cerca ancora punti a Udine. Da ex non ha mai perso in Friuli contro l'Udinese: due vittorie e tre pareggi. L'unica sconfitta la subì a Salerno (0-4), ma festeggiò lo stesso un'insperata salvezza. In conferenza stampa il mister dei sardi ha strizzato l'occhio al turnover: «Ci saranno dei cambi, sia per le strategie di gioco che nell'interpretazione. Di solito, uno-due elementi li modifichiamo in ogni partita. Significa anche dividersi la fatica tra tutti i giocatori della rosa». Poi ha parlato della sua ex squadra. «L'Udinese è più dinamica rispetto agli scorsi anni - ha sottolineato - e soprattutto in casa sa ben interpretare le due fasi. Non è un undici che sbanda, quindi dovremo essere bravi nelle delle due fasi. Ci sono i presupposti per fare bene. Per me l'asticella è costantemente alta, per i tifosi e per la società che rappresentiamo. Poi bisogna sempre ambire a far meglio. Alzare l'asticella è salvarsi per il secondo anno, quindi dobbiamo essere competitivi anche contro l'Udinese. Io guardo le ultime 5-6 partite dell'avversario e dico che la compagine friulana sa mettere in difficoltà, sa tenere il ritmo per tutti i 90' e ha esterni molto pericolosi. Comunque noi non dobbiamo rinunciare mai alla nostra identità». Sui singoli: «Piccoli fa il lavoro che ormai è di tutte le punte, ovvero aiutare la squadra. Sono convinto che in questa stagione potrà fare meglio rispetto al passato. Luvumbo sta giocando tantissimo, tra Nazionale e Cagliari. Io sono contento del rendimento di Zito: mi piace molto come gioca, ha caratteristiche non comuni in questa squadra».

S.G.

Prove tecniche di Lu-Da nel duo d'attacco pesante

BIANCONERI

Prove tecniche di Lu-Da. Chissà che coppia efficace potrebbe essere quella formata da Lorenzo Lucca e Keinan Davis, senza i problemi fisici di quest'ultimo. La stagione scorsa ha insegnato che con l'inglese la cautela non è mai troppa, ma il "duo pesante" con Lucca non dispiace. Soprattutto in periodi come questo, quando l'assenza di Thauvin si aggiunge a quella di Sanchez e Pizarro. Combinata con le difficoltà d'incisività di Brenner e Bravo, dipinge un quadro non semplice. Così Kosta Runjaic flirta con l'idea di schierare insieme Davis e Lucca dal 1'. I numeri corroborano il concetto, in particolare su Davis. Da quando è a Udine il numero 9 ha collezionato 17 presenze, condividendo però con Lucca in campo solo 163'. L'inglese ha esordito nel campionato 2023-24 contro la Lazio, con Lucca già uscito, mentre a Genova i due hanno passato 12' insieme in campo, senza lasciare il segno.

Da lì hanno cominciato una quasi scientifica alternanza. A Lecce andò benissimo, con gol di Lucca e Davis a propiziare il raddoppio. Contro l'Empoli (allora guidato da Nicola) Cannavaro infranse "l'incantesimo", inserendo Davis per Brenner. In quei 35' arrivò il meglio insieme, con bella intesa e gol sfiorato dall'inglese. Un esperimento riproposto a Frosinone, vincente, per l'appuntamento con la storia su assist dello stesso Lucca. In questa stagione 2024-25 Runjaic li ha schierati insieme solo per 8' a Bologna per l'assalto finale, sostituendoli tra loro contro Lazio, Como, Roma, Salernitana e Parma, dove Lucca ha segnato e Davis praticamente ispirato i due gol di Thauvin.

Contro l'Inter, per l'unica volta, è partito titolare Davis. Lucca è entrato bene a gara in corso, con tanto di gol. Vano. Come aveva fatto qualche mese fa Cannavaro, anche Runjaic ha cominciato a intaccare il "tabù" dell'impossibile convivenza alla Ladyhawke: per 32' insieme contro il Lecce e per altri 30' a Milano. Chissà che oggi con il Cagliari non giunga il momento per la prima volta insieme dall'inizio.

Intanto Udinese-Cagliari propone statistiche interessanti. Le squadre si affronteranno per la 57. volta in serie A. Il bilancio complessivo sorride ai bianconeri, che hanno vinto 27 volte contro i sardi (nessuna squadra ha perso più volte contro l'Udinese in A), a fronte di 17 pareggi e 12 sconfitte - informa il sito del club della famiglia Pozzo -. L'Udinese arriva a questa gara con uno score casalingo di tre vittorie in quattro partite: l'eventuale quattro su cinque si verificherebbe per la prima volta dalla stagione 2014-15. Si gioca di venerdì, il giorno della settimana in cui il Cagliari non ha vinto negli ultimi sei precedenti, ma ha trovato il successo nel più recente match giocato in trasferta (0-3 contro il Chievo il 29 marzo 2019). Nell'ultima partita giocata di venerdì l'Udinese ha invece raccolto un pareggio a Empoli (6 ottobre 2023). Dovesse scendere in campo con il Cagliari, Lorenzo Lucca raccoglierebbe la sua presenza numero 50 con la maglia dell'Udinese. Il numero 17 bianconero - viene ricordato, sempre dal sito - è al momento alle spalle dei soli Retegui e Thuram per gol di testa e grandi occasioni realizzate (assieme a Thauvin) in A. Okoye primeggia invece per numero di parate (29). Tra Christian Kabasele e Yerry Mina andrà in scena una sfida a distanza tra i due difensori che hanno accumulato più tiri, 10, come Federico Dimarco. I rossoblù Piccoli e Gaetano sono andati in gol nella loro ultima visita al "Bluenergy Stadium", quando Piccoli vestiva la maglia del Lecce. Anche Zemura ha già timbrato il cartellino contro i rossoblù: il 18 febbraio ha realizzato il suo primo gol in A nella sfida di Udine, prima di trovare il secondo due giornate fa contro il Lecce.

COPPIA Lucca e Davis dopo il gol-salvezza a Frosinone

IN GESTECO-ELACHEM IL KILLER È STEFANINI

▶La guardia di Vigevano ha una media gara di oltre 21 punti. Diretta su RaiSport

▶Coach Pillastrini: «Partita delicatissima» Domani l'Old Wild West andrà a Piacenza

BASKET A2

Tocca di nuovo alla Gesteco Cividale, che stasera alle 20.45 affronterà in casa l'Elachem Vigevano nell'anticipo televisivo (la partita verrà trasmessa in diretta e in chiaro su RaiSport). I cancelli e le biglietterie dell'impianto di via Perusini apriranno alle 19.30.

GARA DELICATA

Così l'head coach ducale Stefano Pillastrini inquadra la sfida alla vigilia: «Sarà indubbiamente una partita delicatissima, non mi aspetto un match di routine, né uno di quelli che dopo due vittorie sarà automatico vincere». Perché? «Temiamo moltissimo Vigevano - spiega il tecnico - poiché è una di quelle squadre che si passa bene la palla in attacco e che è molto aggressiva in difesa. Non dobbiamo fare l'errore di sottovalutarli e dovremo essere pronti a disputare un grandissimo match, giocando ad altissimo livello, soffrendo, soprattutto se dovesse capitare di andare sotto nel punteggio. Abbiamo vinto due gare in rimonta, è una caratteristica che abbiamo e che dobbiamo eventualmente sfruttare». Il pericolo tra i pavesi sarà Gabe Stefanini, guardia bolognese, numero uno per punti-gara (21.2) in categoria.

DUELLO

L'argentino Lucio Redivo, che con una tripla allo scadere domenica scorsa ha sbancato il palaFlaminio, è pronto al confronto. «Vincere a Rimini in quel modo è stato bellissimo, ma la cosa più importante era portarsi a casa i due punti da un parquet difficile come il loro e quello era l'obiettivo che ci eravamo prefissati - sorride -. Contro Vigevano sarà difficilissimo, lo sappiamo, come del resto è complicata ogni partita di questo campionato. Ma noi siamo carichissimi: giocare davanti alla nostra gente ci sarà di grande aiuto».

LOMBARDI

Sul fronte opposto parla l'assistente allenatore dell'Elachem, Lorenzo Bruni: «I punti di forza di Cividale sono noti, perché è lo stesso gruppo da quasi tre anni, almeno per quanto riguarda gli italiani. I loro meccanismi sono ben oliati e quando giocano in casa è sempre difficile affrontarli, visto l'ambiente molto caldo. Le squadre di Pillastrini conoscono perfettamente ciò che vuole il coach. I ducali poi dispongono di un mix di giovani come Marangon e Ferrari che danno atletismo e freschezza, oltre che momenti d'imprevedibilità importanti, mentre Redivo e Marks sono due stranieri con tanta esperienza alle spalle». E voi? «Il nostro vantaggio è che li conosciamo bene, perché li abbiamo già affrontati in prestagione e sul finire dello scorso campionato. Sappiamo quindi quali accorgimenti approntare. Arriviamo da due vittorie consecutive e ci presenteremo in Friuli con l'obiettivo di prenderci i due punti". Tra le fila degli ospiti viene annunciata l'assenza del playmaker americano Myles Mack, ai box per una lesione muscolare al flessore della gamba destra. Arbitreranno Valerio Salustri di Roma, Alex D'Amato di Tivoli e Mirko Picchi di Ferentino.

DUCALI I cividalesi stasera tornano al palaGesteco dopo il derby vinto con i cugini bianconeri

BIANCONERI

L'Old Wild West Udine giocherà pure lei in anticipo, però domani pomeriggio a Piacenza (il via alle 18), contro l'Assigeco ultima in classifica. Del prossimo match della sua squadra parla l'assistant coach bianconero Lorenzo Pomes: «Gara complicatissima, loro non hanno ancora vinto una partita per cui giocheranno con il coltello tra i denti. Del resto Piacenza è un quintetto che ha messo in difficoltà tutte le squadre che ha incontrato finora, anche con andamenti strani durante i singoli incontri, nel senso che restavano a lungo in vantaggio, perdendo però negli ultimi minuti». Il vostro piano-gara? «Dovremo essere prima di tutto concentrati sui loro punti di forza e in particolare sui due stranieri che sono un riferimento fondamentale. L'Assigeco è una squadra che metterà da subito tantissima energia in campo. Sono i primi in classifica per rimbalzi offensivi presi e palle recuperate, di conseguenza noi dovremo essere attenti a ogni possesso offensivo e difensivo». Proprio l'Assigeco ha ufficializzato ieri di avere messo sotto contratto sino al termine della stagione l'esterno serbo di formazione italiana Nemanja Gajic, classe 2001, già da un mese abbondante aggregato alla squadra emiliana.

Carlo Alberto Sindici

Pozzecco fa 44 punti Il derby è della Mep

MEP CIVIDALE	109
APU UDINE	94

MEP CIVIDALE: Furlano 8, Trevisani, Pozzecco 44, Degano 9, Pertel 33, Gusparo 1, Drusian, Gozo 5, Superina 6, Costabile 3, Goi n.e., Cisilino n.e. All. Zamparini.
APU UDINE: Stjepanovic 24, Giannino 19, Stoner 8, Pavan 17, Bjedov 5, Durisotto 12, Nobile 3, Miceli, Zacchetti 1, Tonin 3, Quai 2, Pertoldi n.e. All. Pampani.
ARBITRI: Nazzi e Cesco di Udine.
NOTE: parziali 26-32, 53-48, 84-67.

BASKET GIOVANILE

(c.a.s.) È una Ueb pigliatutto: dopo l'A2 e l'U19 d'Eccellenza, i ducali completano il prestigioso tris portandosi a casa pure il derby dell'U17 d'Eccellenza. A balzare prepotentemente all'occhio sono le performance balistiche di Thomas Pozzecco, 44 punti a referto (la mela non cade mai lontana dall'albero), e di Hendrik Jaak Pertel, 33. Fanno in totale 77 punti in due. Un minibreak di 6-0, con triple di Stoner e Giannino, consente agli ospiti di prendersi cinque lunghezze di vantaggio nella frazione iniziale (14-19). Cividale aggancia l'avversario a quota 24, però scivola di nuovo sotto, stavolta di 8, sul 24-32 (ancora Stoner dalla lunga distanza e poi Bjedov). A cambiare la gara è il parziale di 12-0 a favore della Mep, innescato da un canestro di Furlano dalla distanza, che ribalta il -6 d'inizio secondo quarto trasformandolo in +6 (da 29-35 a 41-35). Con due triplone spedite a bersaglio da Pertel e un paio di liberi trasformati da Pozzecco la formazione di casa va ad accumulare 12 punti di vantaggio (51-39), che Stjepanovic riduce a 5 entro la fine del tempo. Nella ripresa si scatena Pozzecco e per i bianconeri accumulare un ritardo di ben 22 lunghezze è questione di pochi minuti (77-55). Giannino va a segno con un paio di conclusioni pesanti e rosicchia qualcosina prima della terza sirena (81-67), ma per raddrizzare il derby ci vorrebbe ben altro. Lo scarto rimarrà ampio anche nel prosieguo e amministrare il risultato non sarà un problema per i locali nei 10' conclusivi.

Podismo

La Coppa Friuli 2024 è "firmata" Mostrorun

Sabato 9 novembre alle 18 il Centro Balducci di Zugliano ospiterà le premiazioni della Coppa Friuli. Il circuito podistico nato nel 1981 quest'anno prevedeva 7 prove, distribuite tra marzo e ottobre, nell'ordine a Bertiolo, Gorizia, Tolmezzo, Feletto Umberto, Martignacco (Città Fiera), Reana del Rojale e Osoppo. Dominatrice è stata la Mostrorun, impostasi nelle due classifiche di società. Nel maschile gli udinesi con 632 punti hanno preceduto Keep Moving con 540, Buja con 423, Libertas Udine con 241 e Jalmicco Corse con 200. A livello femminile Mostrorun prima con 406 punti, contro i 282 della Keep, i 111 della Libertas Udine, gli 86 del Livenza Sacile e i 73 della Carniatletica. A livello individuale sono state 18 le società che hanno visto un loro atleta conquistare il primato di categoria. Matteo Del Piccolo (Buja) s'impone nelle Promesse, Andrea Fadi (Gemonatletica) e Lucia Rorato (Gs Natisone) nei Senior, Yari Boezio (Aquile Friulane) e Letizia Di Fant (Mostrorun) nella categoria S35, Igor Patatti (Libertas Tolmezzo) ed Elisa Pivetti (Lib. Udine) nella S40, Marco Mosolo (Aldo Moro) ed Elena Fabiani (Grottini Team) nella S45, Andrea Sgobino (Chiarcosso-Help Haiti) e Mariangela Stringaro (Keep) nella S50, Giovanni Pascolo (Lib. Tolmezzo) e Sandra Candotti (Triathlon Lignano) nella S55, Moreno Clama (Velox) e Francesca Gorassini (Livenza) nella S60, Tiziano Savorgnani (Atletica 2000) e Nelly Calzi (Trieste) nella S65, Claudio Morassi (Edilmarket Sandrin) e Margherita Zandegiacomo (Aquile Friulane) nella S70, Sandro Urli (Montereale) nella S75.

Bruno Tavosanis

Tris regionale di medaglie d'oro ai Tricolori sprint in Valmalenco

CORSA ORIENTAMENTO

Tre medaglie d'oro per gli atleti della regione sono arrivate dai Campionati italiani sprint di orienteering, disputati in Valmalenco. Nel caratteristico borgo lombardo di Lanzada è stata disputata la prova individuale, caratterizzata da strette vie pedonali e da numerose scalette. Per molte categorie è stata adottata la scala inusuale al 3000 per rendere più visibili gli stretti passaggi.

I concorrenti hanno dovuto continuamente porre grandissima attenzione e rallentare per controllare al meglio le difficoltà presentate dalla mappa. Percorsi ben disegnati, con prima parte complicata e seconda più scorrevole. Gabriele Giudici domina la M14 e conquista il suo terzo titolo nazionale, mentre Nastja Ferluga conferma il proprio stato di grazia e dopo il secondo posto ai Tricolori sulla lunga distanza, si aggiudica il titolo W20 (terza Giulia Fignon).

«Mi aspettavo una gara molto tecnica e sono stata attenta nella parte con le scalette per non sbagliare - racconta Ferluga -. Se non ci fosse stata la parte finale, quasi esclusivamente di corsa, forse Giulia mi avrebbe battuto». Medaglia d'oro anche per Roberto Larotella nella categoria M40, buoni anche i quinti posti di Lisa Rivetta nella W18 e Pietro Sergas nella M20.

Il giorno successivo a Caspoggio si è disputata la staffetta, che prevedeva strette viuzze e numerosi sottopassi. L'unica medaglia per il Friuli è arrivata dagli Under 20 della Semiperdo Maniago, con Lisa Rivetta, Giulia Fignon e Alessandro Rivetta, che hanno conquistato il bronzo. In questa categoria è arrivata seconda la staffetta mista (non in gara per le medaglie), formata da Nastja Ferluga, Gabriele Giudici e Pietro Sergas. La volontà del Comitato regionale della Fiso è ora quella di far conoscere ulteriormente la disciplina, partendo dalle scuole e con il fondamentale aiuto degli insegnanti (in particolare quelli degli ultimi due anni delle elementari e del triennio delle medie), ai quali è riservato un corso di aggiornamento gratuito in programma sabato 9 novembre al "Bellavitis" di Udine.

L'attività avrà un approccio teorico-pratico e sarà rivolta all'acquisizione di competenze sulla progressione didattica in ambienti chiusi e aperti e l'organizzazione delle fasi di istituto finalizzate ai Campionati studenteschi di corsa orientamento. Oltre alle competenze teoriche di base, sono previsti esempi di attività con l'utilizzo degli spazi scolastici a disposizione (e quelli circostanti), prove pratiche di orientamento della carta con elementi ambientali e al nord, oltre alla posa punti e alla simulazione di una gara sprint.

Inoltre verrà tracciato un percorso, con posizionamento dei punti e non solo. Le preiscrizioni devono arrivare entro giovedì 31 ottobre all'indirizzo mail info@friulimtb.it.

B.T.

MEDAGLIE Il podio nazionale della categoria Under 20

Sport Pordenone

CALCIO TERZA

Il Cavolano sale al secondo posto con un poker

Terza categoria: squadre allineate al calendario. Il Cavolano, nel posticipo della terza giornata, ha fatto la voce grossa con il Torre B. La squadra di Augusto Carlon si è imposta per 4-1 e adesso è seconda (9 punti), a braccetto di Polcenigo Budoia e Maniago. In vetta c'è il Sesto Bagnarola con una lunghezza di vantaggio (10).

sport@gazzettino.it

ROSARINO L'attaccante gialloblù Ivan Fabricio Bolgan innesca una "gara di velocità" con un difensore avversario È lui il bomber del Chions (Foto Nuove Tecniche/Felice De Sena)

L'ARGENTINO BOLGAN È IL CECCHINO DI CHIONS

▶Ametrano: «Il sacrificio e l'unione di gruppo sono la nostra arma in più»

▶Moras (Brian): «Missione compiuta» Zironelli (Cjarlins): «A dir poco sfortunati»

CALCIO D

La decima d'andata, nell'infrasettimanale, ha visto Chions e Brian Lignano alzare i calici. I crociati adesso possono contare anche sul brasiliano Leonardo Granado Semiao da Silva, classe '94, giocatore del reparto offensivo, appena arrivato alla corte gialloblù. È forte di un recente trascorso nel Rovigo e prima ancora nel Siena. Mastica amaro invece il Cjarlins Muzane, che contro il Treviso interrompe la serie positiva e lascia l'intera posta agli ospiti. La classifica, per quel che concerne le portacolori regionali, dice: Brian Lignano e Mestre a quota 13, Cjarlins Muzane a 11 e Chions che sale a 9, a braccetto del Bassano. Agganciato il Montecchio, dietro resta l'appaiata coppia Real Calepina - Lavis che chiude la graduatoria con 4 punti.

IMPRESA

Il Chions torna dalla trasferta bergamasca con la Virtus Ciserano (14 punti) a pancia piena e in versione double face. Sotto di due gol, chiude il tempo accorciando le distanze. Nella ripresa ribalta il risultato: 2-3. Gran doppietta dell'argentino Ivan Fabricio Bolgan e rigore di Hamza Oubakent. È la vittoria numero 2, che sfata il tabù trasferta. Raggiante Raffaele Ametrano, timoniere in pectore per la squalifica di Alessandro Lenisa, che srotola il film della gara. «All'inizio è stata davvero dura - premette -: abbiamo sbagliato l'approccio e siamo andati sotto due volte, su altrettante ingenuità, come spesso ci capita. Nella ripresa però - rimarca con orgoglio - la squadra è scesa in campo con tanta voglia di rimediare e si è visto subito, con sacrificio e unione di gruppo. Tutti per uno e uno per tutti. È questa la strada intrapresa e dobbiamo continuare a percorrerla sino alla fine. Io devo solo fare i complimenti a tutti i ragazzi, a quelli che sono scesi in campo per primi, così come ai subentrati. Il gruppo - conclude il timoniere - pian piano sta diventando sempre più forte e questa deve essere la nostra arma in più».

PRONTO RISCATTO

La matricola Brian Lignano, a Bolzano contro un Lavis in versione cenerentola, inanella la seconda vittoria esterna. Per gli alfieri di Alessandro Moras è subito riscatto, anche se il recente rovescio nel derby con il Cjarlins Muzane fa ancora male. «Quando si perde - taglia corto il tecnico - bisogna solo stare zitti. Vuol dire che, in ogni caso, hai sbagliato qualcosa, anche se rimane l'amaro in bocca». Questa volta sono 3 punti tutti d'un fiato, con doppietta di Ciriello. «Abbiamo giocato un buon primo tempo, dove potevamo segnare pure il terzo gol. Invece l'abbiamo subito - rimarca -. Nella ripresa quella rete è arrivata e siamo stati bravi ad amministrare il risultato. Dovevamo vincere, quindi missione compiuta».

LACRIME

Di umore opposto Mauro Zironelli. Il suo Cjarlins Muzane incrocia la bestia nera Treviso. E, come nelle precedenti due "puntate" della passata stagione, esce ancora sconfitto. «Quella che abbiamo disputato, a dispetto dell'esito finale - rimarca il mister -, è stata una grande partita: non posso che complimentarmi con tutti i miei ragazzi. Siamo stati bravi, ma non è bastato. Gli avversari hanno fatto un solo tiro nei primi 45' e hanno segnato. Nella ripresa si sono difesi e sono riusciti a raddoppiare all'ultimo, sugli sviluppi di un piazzato che mi lascia parecchi dubbi. Diciamo che la dea bendata si è girata. Siamo stati a dir poco sfortunati e abbiamo pagato sicuramente di più rispetto ai demeriti». Il Treviso mantiene il simbolico bronzo con 20 punti, in attesa del big match al "Tenni", dove sta per arrivare sua "maestà" Campodarsego (24 punti). Non c'è tempo di gioire, né d'ingoiare il rospo. Incombe ormai il prossimo turno. Appuntamento domenica, con Chions - Caravaggio (17, ai piedi del podio), Brian Lignano - Ciserano (14) e Brusaporto (15) - Cjarlins Muzane.

Cristina Turchet

Feste centenarie tra Casarsa e Spilimbergo

▶Derby al "Tognon" con l'obiettivo di risalire in fretta

CALCIO DILETTANTI

Dopo lo Spilimbergo, ecco anche il Casarsa. Entrambe le società hanno raggiunto, e festeggiato, l'ambito traguardo dei 100 anni di attività.

CENTO E PIÙ

Serate conclusive in rapida successione. Ieri sera al Teatro "Miotto", in Pedemontana, il club biancazzurro - con il presidente Glauco Guerra in testa - ha chiamato tutti a raccolta, con giocatori, dirigenti e tifosi di ieri e di oggi. Ne è uscita una serata indimenticabile, con tanti ricordi messi nero su bianco in un volume. Stasera tocca invece ai paladini della terra di Pier Paolo Pasolini. Il popolo gialloverde si ritroverà alle 20.30, nel salone del teatro intitolato proprio al grande artista. Sarà la chiusura dei lunghi festeggiamenti che la società "artistico sportiva", oggi presieduta da Andrea Brait, ha organizzato in questi mesi per fissare nella memoria collettiva il proprio cammino. Non mancherà la "voce" del centrocampista Bryan Cristante, che da Casarsa è partito alla volta del calcio pro, oggi alfiere della Roma e della Nazionale. Visti gli impegni, per il metronomo giallorosso è previsto un collegamento in diretta telematica dalla Capitale.

DERBY

Il tutto in attesa dell'anticipo di domani alle 16.30 al "Tognon", sfida d'apertura della nona tappa d'Eccellenza, con il Casarsa ospite del Fontanafredda. Un derby che si rinnova, con il timoniere Maurizio De Pieri e il funambolico Daniel Paciulli (però assente per squalifica) in veste d'illustri ex. Non solo. Nella calda estate, oltre all'approdo di De Pieri, in gialloverde è arrivato pure Giorgio Rizzetto. Un altro ex che ha contribuito, in campo, a scrivere le pagine della storia in rosso e nero. Derby sentito e quasi testacoda tra due compagni fresche di rientro neo gotha del calcio regionale. Il Fontanafredda guidato da Massimo Malerba conduce le danze con 16 punti e un vantaggio minimo sul San Luigi (15). Il podio è chiuso dal tandem Codroipo - Sanvitese a quota 14. Ai piedi ci sono Tolmezzo, FiumeBannia e Pro Fagagna a braccetto (13). Sette squadre in 3 punti. Per il Casarsa invece è un inizio a rilento: i ragazzi di De Pieri sono nelle retrovie con 4 punti. Chiude il Maniago Vajont a 3. A ogni buon conto, mal comune mezzo gaudio: il quotato Rive d'Arcano Flaibano di punti ne ha 5 e la nobile decaduta Pro Gorizia 7.

ROSSONERI

Nell'attesa che i senior entrino in campo - nel centrale "Omero Tognon" - sempre domani il Fontanafredda ha colto l'occasione per presentare l'intero settore giovanile. Lo farà prima dell'inizio della sfida, quindi a partire dalle 15. Un vivaio in costante crescita, che sta diventando sempre più fiore all'occhiello di un sodalizio a sua volta ormai prossimo a tagliare il traguardo dei 100 anni, nell'anno che verrà.

C.T.

TECNICO Maurizio De Pieri è l'allenatore del Casarsa

Il Memorial Gobbo finisce senza vincitori

▶Segnano Trentin per i ramarri e Raffin per il FiumeBannia

CALCIO DILETTANTI

È uscito un pareggio (1-1) dalla sfida tutta neroverde della 7. edizione del memorial organizzato dal FiumeBannia in memoria di Willy Gobbo, cuoco, titolare del banco dei panini al "Bottecchia" e custode del De Marchi, morto nel gennaio del 2016 a 59 anni, nonché prezioso collaboratore della società fiumana. Un autentico "amico di tutti", generoso e instancabile, non solo in cucina. Alla rete in apertura del ramarro Trentin (un vero eurogol) ha risposto nella ripresa il giovane fiumano Raffin. Per mister Campaner il match è stato indubbiamente utile anche per valutare le condizioni dei giocatori in vista della delicata trasferta di Martignacco.

Ancora acciaccati Filippini e Facca, non si è visto neppure Colombera, uscito anzitempo nella gara vinta con il Cussignacco. Nel test amichevole il tecnico ha lasciato risparmiato i "senatori". In campo quindi tanti giovani dell'Under 21: Loperfido, Meneghetti, Sartore, Piaser, Gobbat, Zilli, Ceolin, Zanin, Trentin, Criaco e Cariddi. Nella ripresa spazio a Bottosso, Savian, Ferri, Scapolan, Bonan e Simeoni.

CANZIAN: «RICORDARLO È SEMPRE UN PIACERE» SELLAN: «WILLY È STATO TIFOSO, DIRIGENTE E CUOCO INDIMENTICABILE»

CUORI NEROVERDI I protagonisti del Memorial Willy Gobbo 2024

Muzzin ha risposto con Rossetto, Rigutto, Brichese, Alberti, Zambon, Toffolo, Loisotto, Bigatton, Barattin, Sbaraini e Martinuzzi. Poi è toccato a Vieru, Guizzo, Di Lazzaro, Iacono, Raffin, Manzato e Sella.

«Oggi è difficile trovare nel mondo del calcio persone disponibili e di grandi capacità umane come Willy - ha detto il dt del Nuovo Pordenone Fc, Claudio Canzian -. Ho avuto la possibilità di condividere con lui tanti momenti, in campo e fuori e per noi che lo abbiamo conosciuto bene ricordarlo è sempre un piacere. I dirigenti del FiumeBannia sono stati bravi in questi anni a dare continuità a questa serata. Gobbo ha dato tanto per i colori neroverdi». Dello stesso avviso Marco "Mika" Michelin, responsabile della comunicazione del vecchio sodalizio naoniano e oggi impegnato nel nuovo. «Willy può essere considerato un'icona del Centro De Marchi e del Bottecchia, dove lo chiamavano il "Re della griglia" - ha sorriso -, ma è stato un grande riferimento anche per il FiumeBannia. Uno "zio" per i ragazzi del settore giovanile e un amico per tanti tifosi. È bello ricordarlo sempre unendo le forze e i colori».

Resta solida la memoria anche a Fiume Veneto, per gli anni spesi al servizio del club. «Il nostro amico Willy è stato un pilastro della nostra società, prima come tifoso, poi come dirigente e infine come cuoco - ha concluso il dg Davide Sellan -. Era un riferimento indispensabile per tutti noi. Siamo fieri di essere giunti alla settima edizione della rassegna. Ringraziamo il Pordenone Fc per il sostegno alla continuità di questa manifestazione: ci teniamo tanto».

Giuseppe Palomba

Venerdì 25 Ottobre 2024
www.gazzettino.it

LA LEADER BCC PORDENONE SI "ALLUNGA" CON BARNABA

▶Il 25enne colosso arriva dalla Virtus Molfetta (rescissione) e potrebbe esordire già a Padova

▶Il Casarsa cerca bottino ospitando Mirano Derby a Cordenons tra Intermek e Martinel

BASKET B E C

La fumata è (finalmente) biancorossa: per festeggiare il primo posto solitario in Division D, la Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone si è regalata il lungo che cercava da agosto. È Giacomo Barnaba, classe '99, 2 metri di altezza per 105 chili di peso, nella passata stagione al New Basket Mola, in B Interregionale, dove aveva tenuto una media realizzativa di 18.4 punti a partita, contribuendo alla salvezza quasi insperata della formazione pugliese. Era seguito, in estate, il trasferimento alla Virtus Molfetta, società che lo ha appena liberato.

CURRICULUM

Barnaba è un lungo solido, molto produttivo nel pitturato ed efficace rimbalzista. È arrivato ieri a Pordenone, dove dovrebbe essersi già allenato con la squadra, o comunque avere conosciuto staff tecnico e compagni. Se le formalità relative al tesseramento verranno sbrigate in tempo utile, potrebbe esordire già domenica a Padova, dove la Bcc affronterà il Guerriero Petrarca. La formazione patavina sta stentando parecchio in questo avvio, tant'è che ha vinto solo con lo Jadran Trieste, ma non va sottovalutata perché ha i giocatori adatti a risollevarsi. A cominciare dall'esterno Giovanni Ragagnin, top scorer con una media di 16 punti-gara, e dall'ala forte Mario Bevilacqua, tra i migliori del girone nel suo ruolo. Uno dei punti di forza del Guerriero, squadra relativamente piccola abituata a correre, è rappresentato dal tiro da tre.

CALENDARIO

Questo il programma completo del prossimo turno di campionato, sesto d'andata: Valsugana-Atv San Bonifacio, Secis Jesolo-Dinamica Gorizia, Montelvini Montebelluna-Jadran Trieste, Adamant Ferrara-Calorflex Oderzo, Guerriero Padova-Bcc Pordenone (18.30, dirigeranno Ario Rossi di Stenta e Marco Gavagnin di Venezia), Falconstar Monfalcone-Virtus Padova.

DONNE

La serie B femminile nel weekend vedrà impegnata una sola delle due formazioni provinciali, ossia la Polisportiva Casarsa, che al palaRosa di piazzale Bernini ospiterà l'Apigi Mirano, attualmente ultima a zero punti dopo tre giornate. Per le ragazze di coach Andrea Pozzan potrebbe essere un'ottima occasione per proseguire il cammino nella medio-alta classifica del girone. Palla a due alle 18; arbitreranno Riccardo Colombo e Daniele Antoniolli di Pordenone. Su richiesta della squadra ospite è stata invece rinviata al 7 novembre la gara tra il Sistema Rosa Pordenone e le Lupe San Martino. Completano il programma del fine settimana: Mr Buckets Cussignacco-Thermal Abano Terme, Giants Marghera-Forna Basket Trieste, Junior San Marco-Mas Logistics Istrana, Pallacanestro Bolzano-Interclub Muggia, Montecchio Maggiore-Umana Reyer Venezia. Riposerà la Femminile Conegliano.

BCC PORDENONESE Il post di benvenuto a Giacomo Barnaba

C UNICA

La quarta d'andata di serie C Unica si aprirà già questa sera, con il derby provinciale tra l'Intermek 3S Cordenons e l'Arredamenti Martinel Sacile. Per quest'ultima - che si è sbloccata sabato scorso battendo il Kontovel - si tratta della classica "mission impossible". Nelle ultime stagioni sul parquet dell'attuale capoclassifica ci hanno lasciato le penne quasi tutti, ma una giornata storta può capitare anche ai migliori. Squadre in campo alle 20.30, arbitri designati il pordenonese Riccardo Colombo e il triestino Florent Alexandre Dalibert. L'altra capolista, ossia la iper prolifica Neonis Vallenoncello, dovrà affrontare domani pomeriggio (alle 19, fischietti a Federico Meneguzzi di Pordenone e Stefano Cotugno di Udine) il primo vero test stagionale, al palaZilio contro la Calligaris Corno di Rosazzo. Le altre partite in calendario sono Kontovel-Fly Solartech San Daniele, Vis Spilimbergo-Agenzia Lampo Caorle, Humus Sacile-Apu Next Gen Udine e Faber Cividale-New Basket San Donà. Riposerà il BaskeTrieste.

Carlo Alberto Sindici

Vela

I due Trevisan e Ziliotto in regata a Caorle

Scatterà domani la regata "La Cinquanta" del Circolo nautico Santa Margherita, l'appuntamento di fine stagione con la vela offshore a Caorle. Sono attesi 40 scafi, lungo il percorso Caorle - Lignano - Grado e ritorno. «Siamo soddisfatti dell'annata sportiva, con due traguardi significativi e la partecipazione di un numero crescente di velisti - è il bilancio del presidente del Cnsm, Gian Alberto Marcorin -. Con "La Cinquanta", una regata costiera adatta anche ai neofiti, concludiamo il Trofeo Caorle X2 XTutti, nato per disputare sfide d'altura in diverse stagioni e con diversi gradi di difficoltà, riscoprendo il piacere della competizione, lungo percorsi sempre tecnici e interessanti». Tra gli equipaggi X2 partecipanti non mancherà il Millenium 40 Hauraki della coppia pordenonese formata da Mauro e Giovanni Trevisan (padre e figlio), protagonisti di tante sfide nel corso della stagione. Nella categoria XTutti sarà in gara pure Cattiva Compagnia Rimar 41.3, del naoniano Marco Ziliotto. Al via anche gli Open 650 e i multiscafi austriaci, presenze immancabili nelle acque di Caorle. Il programma si è aperto ieri con il briefing a cura del presidente del CdR, Gianmaria De Rigo, e con la riunione meteo promossa da Andrea Boscolo di Trim, entrambi su piattaforma on line. Il via alla regata verrà dato domani alle 9; il tempo limite per concludere il percorso è previsto entro domenica, sempre alle 9. Premiazioni e proclamazione dei vincitori del Trofeo Caorle X2 XTutti 2024 alle 11.30 nella Darsena dell'Orologio.

Na.Lo.

Stella vince in volata il Giro di Codognè e saluta Caneva con un altro trionfo

CICLISMO

La stagione su strada si conclude in bellezza per la Gottardo Giochi Caneva: Davide Stella ha conquistato allo sprint il 4. Giro di Codognè. Il pluricampione del mondo ed europeo su pista ha battuto in volata, con un colpo di reni magistrale, il compagno di Nazionale (e iridato a sua volta, ndr) Ares Costa. Il pistard azzurro, numero uno iridato dell'inseguimento a squadre e dell'eliminazione, vice nella madison e campione continentale dell'inseguimento a squadre e madison, ha messo quindi la sua firma sul traguardo trevigiano, scrivendo la parola fine sulla stagione 2024 degli Juniores su strada.

PIGLIATUTTO

Il portacolori della società di Caneva ha colto così la sesta affermazione su strada, regolando un altro campione del mondo come Costa. Soddisfazione doppia, insomma, per il giovane ciclista friulano. Nella prossima stagione Stella salirà meritatamente di categoria e difenderà i colori della Uae Team Gen Z, tra gli Under 23. «Ringrazio i compagni che anche in questa occasione hanno fatto un gran lavoro per tenere "cucita" la corsa - commenta Davide Stella -. Nel finale Ares ci ha sorpresi con un'azione che per poco non ci ha rovinato la festa. Io ho lanciato la volata ai 300 metri e fortunatamente sono riuscito a superarlo proprio sul nastro del traguardo». L'ordine d'arrivo: 1) Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva), che ha coperto i 119 chilometri del tracciato in 2 ore 39' 05", alla media oraria di 44,984, 2) Ares Costa (Borgo Molino Vigna Fiorita), 3) Riccardo Fabbro (Industrial Forniture Moro C&G Capital), 4) Filippo Cettolin (Borgo Molino Vigna Fiorita), 5) Tommaso Marchi idem, 6) Enrico Prevedello (Gs Fiumicello 1971), 7) Thomas Turri (Borgo Molino Vigna Fiorita), 8) Simone Melfi (Sidermec Fratelli Vitali), 9) Samuele Massolin (Industrial Forniture Moro C&G Capital), 10) Nejc Peterlin (Slo-Adria Mobil).

SPRINT VINCENTE
Il successo in volata del canevese Davide Stella a Codognè

ORA PASSERÀ ALLA UAE TEAM GEN Z INTANTO RICEVE IL SIGILLO DEL CONSIGLIO REGIONALE

PREMIO

Nel frattempo Davide Stella è stato premiato con il sigillo del Consiglio regionale, ritirato dalle mani del presidente Mauro Bordin e dell'assessore Cristina Amirante. Un riconoscimento meritatissimo. Il ragazzo del Caneva ha portato a casa prima l'oro iridato nell'inseguimento a squadre (con annesso record del mondo, ndr), poi quello dell'eliminazione e infine la medaglia d'argento nella specialità madison, in coppia con Eros Sporzon. Il classe 2006 ha contribuito con i suoi successi a posizionare l'Italia al terzo posto nel medagliere dei Campionati del mondo Juniores di ciclismo su pista disputati a Luoyang, in Cina. Risultati eccezionali per il giovane alfiere della Gottardo Giochi. Il giallonero nel frangente era accompagnato dal sindaco canevese Dino Salatin, dal presidente del sodalizio ciclistico Michele Biz e dai dirigenti Paolo Nadin, Elio Santin e Rudy Armellin. «Davide - ha detto Bordin - ha raggiunto risultati importantissimi, testimonianza tangibile di dedizione e passione per lo sport che educa ad affrontare le sfide della vita con la giusta determinazione. Più il Friuli Venezia Giulia cresce sportivamente, più siamo orgogliosi». Emozionato, il campione friulano ha ringraziato chi lo ha supportato nel percorso sportivo e donato al Consiglio la maglia iridata autografata. Il sindaco Salatin, ha ricordato i 61 anni di attività della Gottardo Giochi Caneva al servizio dei giovani, mentre il presidente Biz ha ricordato i risultati di Stella. «Cinque allori europei e un grande impegno fin da bambino nell'agonismo - ha sottolineato Biz -: Davide è testimone di un movimento giovanile regionale che con dedizione e costanza si allena in pista al velodromo "Bottecchia" di Pordenone, palestra per centinaia di ragazze e ragazzi che dal 10 anni in su corrono in sicurezza, inseguendo il loro sogno».

Nazzareno Loreti

Dragonboat e canoe: al "festival" della Burida sfilano in cinquanta

CANOA

Ha avuto un grande successo organizzativo la sesta edizione del Burida dragonboat & canoe Festival, organizzato dal Drago Rosa Burida - Gruppo kayak canoa Cordenons. Le gare nel lago della Burida prevedevano di affrontare le distanze dei 2000 metri (il primo giorno) e dei 200 (il secondo). Oltre 200 i partecipanti, per ricordare che ottobre è il mese della prevenzione del tumore al seno e che è possibile - e auspicabile - sottoporsi allo screening anche per le donne che non rientrano nelle fasce d'età previste dai protocolli regionali. Il tutto grazie alla collaborazione tra il Cro di Aviano e l'Andos di Pordenone.

Spettacolo, divertimento e agonismo hanno offerto le sfide sui dragonboat (canoe di 20 atleti, con timoniere e tamburino), nonché su kayak e canoe singole per normodotati e paralimpici. Il servizio salvataggio è stato curato dai vigili del fuoco, l'assistenza sanitaria dalla Cri e il cronometraggio dalla Federazione cronometristi Pordenone.

Il comitato d'onore era formato dall'assessore allo Sport di Porcia, Alberto Basso, dal presidente provinciale della Libertas, Ivo Neri, e dalla presidentessa dell'Andos di Pordenone, Marisa Zanella

Numerosi, come detto, i team di Dragonboat: Pagaiandos San Donà di Piave, Brentane Valsugana, Akea Rosa Treviso, Trifoglio Rosa Mestre, Maldobrie Andos Gorizia, Drago Rosa Burida, Vigili del Fuoco, Studio fisioterapico Busetto Pontel, Cro di Aviano, Gruppo kayak Canoa Cordenons, Canoa club San Donà di Piave, Kayakkata Oderzo e Gruppo Schizzati.

I vincitori e le classifiche di gara. K1 Paracanoa. Disabilità fisica: Denis Gerotto. Disabilità sensoriale: Riccardo Favaro. Disabilità I.R.: Michele Cantele. C1: Enea Biasotto. K1 Giovani: Davide Pilosio, Martino Della Mattia, Dario Boer. K1 Giovanissimi: Alberto Giacomini, Edoardo Sist, Morgan Crosato. K1 femminile: Emma Gregoris, Erica Boer, Eleonora Soncin. K1 maschile: Michele Favretto, Giuseppe Di Giandomenico, Giuliano Crosato, Franco Coan, Andrea Visentin, Alessio Moretto, Giuliano Bucciol e Renato Giacchetto.

PARTECIPAZIONE E SOLIDARIETÀ PER LE SFIDE NEL LAGO SUI 2000 E SUI 200 METRI

Cultura &Spettacoli

RACCONTI SUL NONCELLO

Domani, alle 18, alla libreria Ubik di Pordenone, presentazione del libro "Pordenonesi per sempre" con il curatore Sergio Catalano.

Al Teatro Palamostre di Udine, il debutto dello spettacolo "Misura per Misura" del bardo di Stratford upon Avon allestito dalla Civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe

Shakespeare fustigatore di costumi

TEATRO

La rassegna Extra Contatto, curata dal Css Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia e dedicata all'esplorazione dei nuovi linguaggi artistici e della scena contemporanea internazionale, propone, venerdì 1 e sabato 2 novembre, alle 20.30, al Teatro Palamostre di Udine, il debutto dello spettacolo "Misura per Misura" di William Shakespeare, allestito dalla Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe".

La rappresentazione rappresenta il culmine del percorso triennale degli allievi e rientra nelle attività di tirocinio formativo in palcoscenico, una componente essenziale del progetto pedagogico della Nico Pepe. Durante i tre anni di formazione, gli studenti hanno l'opportunità di sperimentare direttamente la scena, partecipando a festival e circuiti teatrali nazionali ed internazionali, mettendo in pratica quanto appreso nel corso del triennio.

L'ADATTAMENTO

La regia e l'adattamento di Misura per Misura sono firmati da Claudio de Maglio, direttore della Nico Pepe, che rivisita l'opera shakespeariana affidando i ruoli principali agli allievi del terzo anno i diplomandi Michelangelo Baradel, Marcello Ciani, Diletta Cofler, Luca Galardini, Vincenzo Giordano, Leonardo Rigato, Simone Sbordi, Martina Spartà, Raffaella Valente, Susanna Zoccali. Ad essi si affiancano gli studenti del secondo anno: Giulio Bianchi, Silvia Cerchier, Iacopo Cesaria, Alvise Colledan, Erika Maria Cordisco, Massimo Filoso, Federica Garbarini, Santi Maccarrone, Andrea Monteverdi, Siro Pedrozzi, Sara Volpi, Sara Wegher.

La composizione e i canti sono curati da Marco Toller, le musiche originali sono di Paki Zennaro, la scenografia è realizzata da Andrea e Claudio Mezzelani, e i costumi da Emmanuela Cossar.

IL GIUDIZIO

Il titolo dell'opera si ispira a un versetto del Vangelo di Matteo: "Perché col giudizio con cui giudicate sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate sarete misurati". Rappresentata per la prima volta alla corte di re Giacomo I, nel 1604, l'opera ha la fisionomia dell'ibrido e dell'ambiguo, come il suo protagonista, quel "Duca stravagante dagli angoli oscuri" che lascia temporaneamente il potere al virtuoso Angelo, per poi osservare e controllare dall'esterno lo spettacolo crudele, da lui stesso allestito. E tragicamente ambiguo è Angelo, inflessibile nell'applicazione della legge quanto artefice di un turpe ricatto. Va in scena una società paralizzata nei suoi rituali tanto apparisceti quanto stanchi e bugiardi. Se il turpe baratto è al centro della pièce, la sessualità viene non solo impunemente esibita, ma esposta al giudizio sociale. Nel finale il giudizio appare sospeso, lasciando allo spettatore l'opportunità di riflettere e scegliere. Anche in questo sta la magia del Teatro.

ATTORI I ruoli principali sono affidati agli allievi dell'ultimo anno

IL DUCA DI VIENNA VINCENZO LASCIA IL POTERE AD ANGELO CHE SI RIVELA TROPPO INFLESSIBILE NEL GIUDICARE

Polinote in factory

I grandi successi dei Beatles fra le barbatelle di Rauscedo

Polinote Music (In) Factory, rassegna che il sodalizio musicale pordenonese propone per portare la musica all'interno delle attività produttive, prosegue con una tappa a Rauscedo, dove oggi, a partire dalle 18, ai Vivai Cooperativi di Rauscedo, si potrà assistere al concerto "Now and Then", che prende spunto dall'ultimo, recente lavoro che i Fab Four hanno realizzato grazie alla tecnologia, ripescando una vecchio demo tape realizzato da John Lennon e completato grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Da questo incontro fra tradizione e innovazione tecnologica, scaturisce un concerto tributo ai "Fab Four" al centro di ricerca e innovazione dei Vivai Cooperativi Rauscedo. L'ensemble proposto da Polinote riproporrà in chiave personale alcuni tra i più famosi e particolari brani dei Beatles, un concerto che va dall'intimo/acustico al rock/elettrico.

L'Orchestra inclusiva Ritmea nella "basilica per tutti"

▶Domani, alle 10.30, anche la presentazione degli ausili alla disabilità

INCLUSIONE

Domani, alle 10.30, internamente alla Basilica di Aquileia, dedicata alla Vergine e ai santi Ermacora e Fortunato, verranno presentati i nuovi supporti per le disabilità cognitive realizzati da L'Abilità Onlus di Milano e verrà dato un resoconto generale delle attività portate a buon fine nell'ambito del percorso "Basilica per tutti" 2023 - 2024.

Interverranno il direttore della Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, Andrea Bellavite, Anna Maria Viganò, coordinatrice dei progetti di inclusione "Basilica di Aquileia per tutti", Carlo Riva, direttore de L'Abilità e Ugo Tonizzo di Elettrica Friulana, sponsor degli ultimi supporti installati. Alla visita guidata parteciperà anche un gruppo di giovani coinvolti nella validazione della guida predisposta per disabilità cognitive.

Seguirà, alle 18, sempre nella Basilica di Aquileia, il concerto dell'Orchestra Ritmea, aperto gratuitamente, su prenotazione basilicadiaquileia.it.

L'Orchestra inclusiva Ami Ritmea, dretta da Alessio Domini con Raffaela Pascolini pianoforte solista, si esibirà all'interno della Basilica Patriarcale in un programma di piacevolissimo ascolto, che si aprirà con le musiche di Riz Ortolani, dalla colonna sonora del noto film di Zeffirelli "Fratello sole, sorella Luna". Seguiranno Ungaresca - Sciaraçule, dal repertorio del musicista e compositore Giorgio Mainerio, cappellano della chiesa di Santa Maria Annunziata, a Udine; quindi La Mourisque, da una raccolta di danze del compositore e trombettista cinquecentesco inglese Thylman Susato. Si prosegue con Wolfgang Amadeus Mozart, dal celeberrimo Eine kleine Nachtmusik, emblema del notturno orchestrale, quindi musiche di Edvard Grieg da Peer Gynt op.46, di Modest Musorgskij dai Quadri di un'esposizione e di Dmitrij Šostakovič dalla Suite per orchestra jazz n. 2. Gran finale con una partitura del compositore inglese d'inizio Novecento Edward Elgar, Pomp and Circumstance Marcia Op. 39 N.1, e del compositore francese di età barocca Marc-Antoine Charpentier, Prelude, dal Te Deum.

Il concerto sarà introdotto dal racconto delle novità di inclusione apportate per l'accessibilità della Basilica. L'ingresso al concerto è aperto gratuitamente a tutti, su prenotazione, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Informazioni: basilicadiaquileia.it.

ORCHESTRA AMI Ad aquileia eseguirà musiche di Ortolani e Mozart

Arrigoni e coro Kairos per il "Dixit" di Händel

FESTIVAL

Prosegue, nel segno di un capolavoro della musica sacra composto in età giovanile da George Frideric Händel, la 33ª edizione del Festival internazionale di musica sacra, promosso da Presenza e cultura con il Centro iniziative culturali Pordenone, diretto dai maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai. Domani, alle 20.45, nella Chiesa di Santa Maria e San Giuseppe, a Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda, il sipario si alzerà su "Dixit Dominus", il capolavoro del giovane Händel, nell'esecuzione dell'Accademia d'Archi Arrigoni e del Coro Kairos Vox, maestro concertatore dell'evento sarà Filippo Maria Bressan, uno dei più autorevoli direttori del nostro tempo, fra i pochi direttori italiani ad essere invitato a dirigere orchestre e compagini di massimo prestigio.

Sarà l'occasione per ritrovare una straordinaria prova d'autore di Händel, preceduta dal Concerto per organo, archi e timpani di Francis Poulenc: una partitura che colpisce per l'originale organico e crea un suggestivo contrasto con la sontuosa scrittura barocca händeliana. Come nella tradizione del Festival, l'ingresso al concerto è liberamente aperto al pubblico, prenotazioni musicapordenone.it.

La stesura del Dixit Dominus di Händel va ascritta alla primavera del 1707, a pochi mesi dall'arrivo in Italia del compositore. Fino a quel momento Händel si era cimentato soprattutto nel repertorio profano, mentre il Dixit, lungi dall'essere una prova di gioventù, rivela una straordinaria potenza e perizia compositiva: strutturato in 9 sezioni, è pervaso da un'energia formidabile e dall'uso sapiente di una teatralità drammatica.

Daranno voce all'esecuzione i cantanti Chiara Fanelli e Alice Fraccari soprano, Chiara Brunello contralto, Giuseppe La Rosa tenore e Alberto Spadaro basso del Coro Kairos Vox, guidato dal maestro Alberto Pelosin. Il Concerto per organo, orchestra d'archi e timpani FP93 di Francis Poulenc, che precederà l'intonazione del Dixit Dominus, sarà affidato all'organista Marco Cortinovis.

DIRETTORE D'ORCHESTRA Il maestro Filippo Maria Bressan

"Mimesis" incontra la Nobel per la pace Irina Scherbakova

FESTIVAL

Tutto pronto per il secondo weekend dell'undicesima edizione del Festival Mimesis: in agenda, tra i vari appuntamenti, l'incontro con la Nobel per la pace 2022 Irina Scherbakova e la cerimonia di consegna del Premio Udine Filosofia a Paolo Zellini.

Si riparte oggi, alle 11, al Liceo "Einstein" di Cervignano del Friuli, con un incontro riservato alle scuole, "Filosofia e trasformazione digitale", con Gabriele Giacomini e Simone Furlani in dialogo con Edoardo Greblo.

Alle 16, a Udine, nel Salone di Palazzo Giacomelli, si prosegue con l'incontro "Orizzonti di cura. Un viaggio tra salute, medicina e filosofia", in cui Luca Grion, in dialogo con Luca Fontanini ed Emanuela Sozio, discuterà della crescente distanza della medicina dal suo obiettivo primario di cura, ovvero il paziente, proponendo di ristabilire il 'patto sociale' tra salute, medicina e filosofia.

Alle 16.30, sempre a Udine, a Casa Cavazzini, "Illusioni dei social, media ed ecotecnica", con Luca Chittaro e Giovanbattista Tusa in dialogo con Olimpia Troili. Luca Chittaro analizza i fattori psicologici e tecnologici che caratterizzano l'uso delle piattaforme digitali nella nostra vita quotidiana, portando spesso a illusioni e distorsioni della realtà. L'intervento di Giovanbattista Tusa tratterà il concetto di ecotecnica, inteso come approccio innovativo che integra pratiche tecnologiche e sostenibili per affrontare le sfide ambientali contemporanee, attraverso una risposta creativa e pragmatica tesa a uno sviluppo sostenibile.

SCRITTRICE E STORICA Irina Scherbakova oggi alla Torre di Santa Maria

NOBEL

Nella Torre di Santa Maria, alle 17, l'incontro "Le mani di mio padre". Qui Irina Scherbakova dialogherà con Stefano Vastano. Premio Nobel per la pace 2022, la storica e scrittrice russa presenta l'edizione italiana del suo saggio storico e autobiografico "Le mani di mio padre", insieme al giornalista Stefano Vastano. È una storia ambientata sullo sfondo della Rivoluzione di ottobre, delle Guerre mondiali e dell'intero XX secolo, che offre uno spaccato impressionante di una famiglia russa che, nonostante ogni probabilità, è riuscita a sopravvivere alle atrocità di un secolo turbolento.

Alle 18 si torna a Casa Cavazzini con l'incontro "I fiori del male di Baudelaire": Milo De Angelis in dialogo con Gian Mario Villalta e letture di Viviana Nicodemo. "Senza essere poeta non si può tradurre un vero poeta", scriveva Leopardi a proposito del secondo libro dell'Eneide, e lo conferma la nuova traduzione de "I fiori del male di Baudelaire" (Mondadori, 2024) firmata dal poeta Milo De Angelis, che fa rivivere luci e ombre dei versi di uno dei poeti più influenti della letteratura francese e della poesia mondiale.

Alle 19.00 si svolgerà la cerimonia di consegna del Premio Udine Filosofia a Paolo Zellini, nella Torre di Santa Maria. La serata sarà introdotta da Marcello Barison e Damiano Cantone.

OGGI

Venerdì 25 ottobre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Daniele Giomello** di Casarsa, che oggi compie 34 anni, dagli amici Irene, Davide, Andrea, Giorgia e Valentina.

FARMACIE

AVIANO
▶**Benetti 1933, via Roma 32/A**

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

FANNA
▶**Albini, via Roma 12**

PORCIA
▶**Comunali Fvg, via don Cum 1 - Palse**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via santa Lucia 42/c - Bagnarola**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma 22**

VALVASONE ARZENE
▶**Vidale, via santa Margherita 31 - Arzene**

PORDENONE
▶**Zardo, viale Martelli 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 15.30 - 18.15 - 21.15.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza 15.45.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia 16.30.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola 18 - 20.45.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 18.45 - 16.45.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia 19.
«THE DEAD DON'T HURT» di V.Mortensen 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SMILE 2» di P.Finn 16.10 - 19.20 - 22.30.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 16.30 - 17.40 - 19 - 21.40.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel 16.40 - 17.10 - 19.15 - 19.30 - 20.30 - 22.10 - 22.40 - 23.10.
«200% LUPO» di A.Stadermann 16.45.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 18 - 21.10.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola 14.40.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola 19.50.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 17.20 - 19.45.
«MATTI DA SLEGARE» di M.Bellocchio 20.
«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi 15.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia 15 - 17.20.
«LA VALANGA AZZURRA» di G.Veronesi 19.35.
«THE DEAD DON'T HURT» di V.Mortensen 15.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 17.30 - 19.30.
«THE DEAD DON'T HURT» di V.Mortensen 21.30.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza 14.40 - 21.45.
«GOODBYE JULIA» di M.Kordofani 17.10.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 17.45.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 15 - 16 - 17.30 - 20.30.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 15 - 17.30.
«JOKER: FOLIE A DEUX» di T.Phillips 15 - 18 - 20.45.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola 15 - 18 - 20.45.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino 15 - 18 - 20.45.
«SMILE 2» di P.Finn 15.15 - 18 - 20 - 20.45.
«200% LUPO» di A.Stadermann 15.30 - 16.30 - 17.45 - 18.45.
«L'AMORE E ALTRE SEGHE MENTALI» di G.Morelli 18.30.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 21.
«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi 21.
«CARRIE - LO SGUARDO DI SATANA (RESTAURATA)» di B.Palma 21.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 17.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Presidente Leopoldo Destro, i Componenti il Consiglio Generale, il Direttore Generale e l'intera struttura di Confindustria Veneto Est partecipano con profondo cordoglio a nome di tutte le Associate al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Etile Carpenè

Stimato imprenditore.

Già Presidente del Gruppo Vinicolo, Distillati, Liquori

Treviso, 25 Ottobre 2024

Lo Studio Martucci Dr. Giovanni, con i collaboratori, porgono sentite condoglianze alla famiglia Carpenè per la scomparsa del

Dr.
Etile

Presidente della Società.

Studio Martucci

Treviso, 25 ottobre 2024

Venerdì 25 Ottobre 2024
www.gazzettino.it